FARE LA SPESA A TORINO: CONFRONTIAMO I PREZZI (Pag. 4)

Anno 108 - Numero 41 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Giovedì 19 Febbraio 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

OGGI GROS

Tutti i tifosi di sci oggi partecipano alla festa che «Stampa Sera» ha organizzato in onore di Pierino Gros, vincitore olimpico. Al campione di Sauze verrà consegnata una medaglia d'oro come «Piemontese dell'anno». Appuntamento (ingresso libero) alle 17, nel teatro Nuovo di Torino Esposizioni. Vi prenderanno parte anche gli altri azzurri Paolo De Chiesa e Franco Bieler, pronti a rispondere non Gros alle domande del pubblico. Domani inoltre, «Stampa Sera» distribuirà in omaggio un poster di Pierino Gros.

STAMPA SERA

BORSE

Scandalo Lockheed: presto fuori tutti i nomi

UNDICI ACCUSATI

Sono ministri di diversi governi, fra i quali anche quello italiano

FABIO GALVANO

I nomi degli undici «membri di governi stranieri» implicati nello scandalo Lockheed saranno presto rivelati: William Proxmire, presidente della commissione bancaria del Senato americano, ha affermato che spetterà al segretario al Tesoro William Simon la pubblicazione integrale di quei nomi. «Dobbiamo andare fino in fondo — ha detto Proxmire — anche per accusare i veri colpevoli e scagionare gli eventuali innocenti». Già oggi, nel corso dell'udienza della sua commissione, affronterà l'argomento. «Quello che è stato reso noto finora — ha aggiunto — non serve che a mettere in pericolo le relazioni diplomatiche e commerciali americane con altri Paesi».

Qualche grossa novità, anche senza l'intervento di Proxmire, potrebbe venire dalla sottocommissione Church, che si riunirà questa sera, al ritorno del senatore Frank Church da Bruxelles, per stabilire quando riprendere l'inchiesta sulle multinazionali (probabilmente la settimana ventura).

Nel quadro delle reazioni internazionali va annotato che, dopo il Giappone, anche la Spagna ha chiesto a Washington di mettere a sua disposizione tutti i documenti relativi allo scandalo Lockheed. Il silenzio dell'Italia, almeno a livello ufficiale, stava assumendo sempre più le caratteristiche di una complicità, soprattutto se si considerano i «segnali» che da tempo la sottocommissione Church trasmetteva attraverso i giornali per imitare il nostro governo a insistere per ottenere una maggiore documentazione: oggi, finalmente, anche noi avremo il nostro primo timido passo, con un incontro fra il nostro ambasciatore Gaja e il senatore Church. La nostra diplomazia afferma-no fonti americane, è stata incaricata di chiedere le pagine mancanti del rapporto Church, nonché altro materiale di cui i senatori che indagano sulla Lockheed e sulle altre multinazionali fossero a conoscenza.

A questa iniziativa sul piano internazionale, tuttavia, fa riscontro una stasi delle indagini in Italia, dovuta soprattutto all'irreperibilità di Ovidio Lefebvre e di Maria Fava, colpiti martedì da mandati d'arresto per corruzione. In attesa di poterli trovare e interrogare (sono considerati i due testi-chiave dell'indagine, quelli che conoscono i nomi dei veri beneficiari delle «bustarelle» Lockheed) la magistratura sta seguendo piste parallele. Si indaga sulle loro attività e, nel caso di Maria Fava, sulle società «fantasma» di cui era amministratrice, nonché su eventuali legami dei due con esponenti politici: si parla con insistenza, per esempio, dello stretto legame di lavoro fra la Fava e l'avvocato Vittorio Antonelli, che qualcuno ritiene il «papà» della Com.El., la società a cui la Lockheed versò ingenti somme.

La procura, intanto, continua il «valzer» dei generali. Dopo avere ascoltato le deposizioni di Nino Pasti e Bruno Zattoni, è stato oggi il turno di Duilio Fanali e Giuseppe Gira...do; domani, o sabato al più tardi, sarà ascoltato un quinto generale. Con la loro testimonianza il magistrato intende appurare quale fu l'iter per l'acquisto degli «aerei d'oro».

Si profila anche come imminente l'interrogatorio di Antonio Lefebvre, il legale romano fratello di Ovidio Lefebvre. Il nome dell'avvocato appare in numerose società, fra cui la SA (fino al '65): si tratta di un gruppo, ora fallito, che risultava legato a una banca di Valerio Borghese.

Stamane l'ex ministro Tanassi, tramite l'avvocato Giorgio Zeppieri, ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia per calunnia nei confronti di chiunque, in qualsiasi sede, direttamente o indirettamente, lo abbia accusato di essere coinvolto nella vicenda degli aerei Lockheed.

La Esso su Carli e Colombo

Roma, 19 febbraio.

Il presidente della Esso Italia, Aldo Sala, ha fatto pervenire alla lettera del ministro Colombo e di Guido Carli sui presunti finanziamenti a persone o enti loro vicini. «A quanto ho potuto accertare — ha scritto — gli anni 1969, 1970, 1971, la Esso Italia sottoscrisse pubblicità e abbonamenti con il periodico "L'Europa" per complessive lire 31 milioni 200 mila. Quanto poi all'accostamento tra la rivista e il nome suo e del dottor Carli, non posso escludere che si tratti di un collegamento fatto nella elaborazione di alcuni rapporti aziendali interni, redatti nel 1973, e fondato sulla circostanza che scritti e discorsi suoi, del dottor Carli o di altri importanti esponenti economici erano apparsi nella stessa pubblicazione. E' da rammaricarsi che a un tale collegamento sia stato dato un significato che non aveva. La prego voler gradire distinti ossequi».

Milano ULTIMA ORA

CRACK SINDONA TRE ARRESTI

(Ag. Italia) **Milano, 19 febbraio.**

Nel quadro dell'inchiesta sul crack del finanziere Michele Sindona tre arresti sono stati operati questa mattina a Milano. Si tratta di: Gian Luigi Clerici, Italo Bissoni, Raffaele Bonacossa.

I primi due erano direttori generali della Banca Privata Italiana, il terzo procuratore della stessa banca. In particolare, gli arrestati, da quanto si è appreso, erano responsabili del settore cambi. L'accusa è di bancarotta fraudolenta e reati societari.

UN OPERAIO DI ASTI

Abbandonato dalla moglie uccide a Enna la suocera

ANTONIO RAVIDA'

Palermo, 19 febbraio.

Un operaio, Mario Giovanni Zitelli, 27 anni, che risiede ad Asti, ha assassinato stanotte in Sicilia, a coltellate, la suocera Calogera Saitta di 58 anni e ferito la moglie Maria di 30 anni e il cognato Salvatore, 22, che dopo una violenta colluttazione è riuscito a bloccarlo. Mario Giovanni Zitelli, mercoledì 11, era stato abbandonato dalla moglie stanca dei continui litigi. «Non tornerò più» lasciò scritto in un biglietto che gli fece trovare al ritorno dal lavoro sul tavolo della cucina.

In treno, la ragazza era tornata dai genitori a Piazza Armerina, trentamila abitanti, in provincia di Enna, nel centro della Sicilia. Più volte nei due anni del suo matrimonio l'avevano ospitata in occasione di contrasti col marito.

Giunto ieri pomeriggio a Catania, l'omicida dopo aver preso a nolo un'auto, è arrivato a Piazza Armerina nella tarda serata, badando a non farsi vedere. Ha atteso che si facesse notte inoltrata, quindi ha raggiunto l'alloggio dei suoceri, al pianoterra in via Montalto, ed è entrato nel bagno dopo aver forzato una finestra.

Insospettita dai rumori, la suocera gli si è fatta incontro nel corridoio e l'operaio, fuori di sé, l'ha colpita diverse volte con un coltello. Subito dopo si è avventato contro la moglie ed il cognato, che cercavano di immobilizzarlo ferendoli leggermente.

L'operaio ha confessato ai carabinieri. I coniugi si trasferirono ad Asti, in corso Dante 108, da Piazza Armerina, due anni fa, dopo il matrimonio. Qualche tempo dopo il giovane fu assunto alla Fiat. Hanno un figlio, Savio, di 19 mesi.

Asti, 19 febbraio.

Ad Asti la notizia ha suscitato stupore. I vicini l'hanno accolta con incredulità. «Impossibile — hanno detto — era un giovane serio e riservato». E' stato accertato, però, che negli ultimi tempi l'operaio era in cura per esaurimento nervoso. In casa i litigi erano quasi quotidiani. Poi l'improvvisa partenza della moglie e la decisione di andarla a riprendere. Andandosene, Mario Giovanni Zitelli aveva affermato: «Non vuole più venire a casa».

Oggi pomeriggio

MORO alle Camere e in tv

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 19 febbraio.

Alle 11 lo hanno ascoltato i ministri; alle 16 Moro lo legge ai deputati e poi ai senatori. Il programma del nuovo governo, il cartello battuto a macchina, non riserva sorprese. Chi vuole, se ha tempo, può ascoltarlo a casa sua perché la seduta del Parlamento è trasmessa in diretta in tv con inizio alle 16.

Costretto a non scontentare troppo né i socialisti né i repubblicani, Moro ha finito coi tenersi sul generico, eliminando o ammorbidendo tutti i provvedimenti che avevano provocato maggiori polemiche.

L'imposta sui profitti delle industrie è sfumata sotto le cannonate di repubblicani e industriali. Il blocco degli stipendi più alti e lo scaglionamento degli aumenti salariali nell'arco del contratto dovranno essere discussi con calma con i sindacati. Tempi lunghi, e non ci saranno decreti-legge.

Tra quindici giorni — dirà Moro in Parlamento — arriveranno le prime scelte concrete per la crisi. Premesso che non ci saranno nuove tasse, i provvedimenti dovrebbero essere i seguenti:

1. Lotta agli evasori fiscali (sorteggio dei contribuenti da ispezionare) e accelerazione della riscossione delle imposte dirette. Saranno inasprite le sovrattasse per la iscrizione a ruolo dei redditi autotassabili, mentre dovrebbe essere ridotto a due sole rate il pagamento delle imposte relative al 1976.

2. Lotta agli esportatori clandestini di capitali, che saranno perseguiti dal codice penale: per loro ci sarà la galera, oltre che le multe. Contemporaneamente saranno riviste le norme vigenti che permettono la esportazione «legale» di capitali.

3. Un piano per dare lavoro per un anno ai giovani disoccupati. E' d'accordo anche la Confindustria, come ha detto il suo presidente Giovanni Agnelli.

4. I due disegni di legge del precedente governo Moro-La Malfa sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno. I due provvedimenti, comunque, saranno modificati.

Ma il nuovo governo ha anche altri problemi, oltre quelli di tipo economico. La dc deve ancora decidere come orientarsi sulla legge per l'aborto (Zaccagnini interverrà domani, su questo argomento, nel dibattito sul programma del governo). Il governo Moro non potrà fare a meno di occuparsi anche del dilagare degli scandali.

SANREMO: comincia il festival

I DIVI PROTETTI ANTI RAPIMENTI

Sanremo, 19 febbraio.

L'esordiente «festivaliera» Marcella Mao se la ride in presenza della scorta di polizia predisposta per difendere la sua incolumità e quella degli altri cantanti che partecipano da questa sera al XXVI Festival della canzone di Sanremo. Com'è noto sono già state rivolte minacce di rapimento a Peppino di Capri: sconosciuti hanno telefonato alla zia del cantante dichiarandosi disposti a sequestrarlo per ottenere un riscatto. Di Capri è adesso sorvegliato a vista, ma anche gli altri partecipanti si sono muniti di guardie del corpo o hanno chiesto la protezione della polizia. Questi ultimi avvenimenti colorano di giallo l'atmosfera già assidua della prima giornata di gara: stasera infatti si esibiranno le prime tre squadre in gara, capitanate da Sergio Endrigo, Peppino di Capri, Wess e Dori Ghezzi, Orietta Berti, Sandra Giacobbe e i Camaleonti. Domani si svolgeranno le eliminatorie delle ultime due squadre (con Paolo Frescura, Ricchi e Poveri, Daniel Sentacruz e Drupi). Finalissima sabato sera, ripresa anche dalla tv. Presentatore delle prime due serate è il disc jockey Giancarlo Guardabassi che cederà poi il microfono a Domenico Modugno.

SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI AL FESTIVAL DI SANREMO A PAGINA 15

IL PUNTO

I soldi dei giornali

ENNIO CARETTO

NOBLESSE oblige, e dunque neppure noi faremo nomi, rispondendo a un commento di ieri sul *Giornale*, dal titolo (allusivo) «l'utilitaria nell'occhio», a proposito di un nostro «punto» di dieci giorni fa. Nel «punto», avevamo raccontato come il quotidiano milanese, in una cena a Udine con cento e più notabili, si fosse procurato 250 milioni per una crociata antiscioperaiola. Ieri il *Giornale* ci ha accusato di aver detto il falso, precisando che la somma coinvolta era minore, e consisteva di pubblicità.

Chi scrive sul *Giornale* è un uomo rispettabile, e come Clemenceau ama le battute a effetto. Ma se un «balle» suona bene, la spiegazione che s'è trattato di pubblicità spontanea lo suona un poco meno: di questi tempi, infatti appaiono innocenti persino i fondi esaltati alle correnti dei partiti! Inoltre la battaglia sulla pluralità d'informazione alla sovietica è un po' stonata: stonata noi l'abbiamo vissuta — e pagata — di persona, non intendiamo certo propugnarla.

Il nostro obiettivo era tutt'altro, semmai di etica sociale, e lo era alla fine del commento il quotidiano milanese. Ci chiedevamo come una certa classe dirigente (non abbiamo scritto tutta) potesse lanciarsi nella propaganda, asserendo contemporaneamente di non avere soldi per fisco, investimenti, ritocchi salariali.

A parere del *Giornale*, con quel «punto» avremmo commesso una gaffe verso la proprietà di *Stampa Sera*. Vorremmo allora precisare che la nostra proprietà pratica con noi, non condizionandoci, la pluralità d'informazione autentica, cosa che non fanno i finanziatori pubblici della maggioranza degli altri quotidiani e che segue una politica economica responsabile nei confronti del Paese.

Gli «inserzionisti» del *Giornale* pagherebbero «l'equivalente del prezzo di un'utilitaria Fiat». Nell'opinione del quotidiano milanese, forse è un'ingenuità. Nella nostra, è il sostentamento di una famiglia di disoccupati per alcuni mesi.

INEVRA tel. 531.981 531.905
VIA S. TERESA 23 ang. P. SOLFERINO
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
RUBIANA
STRADA DELLA COSTA
FRAZIONIAMO PALAZZINA ALLOGGI LIBERI
CAMERA CUCINA L. 12.650.000
2 CAMERE CUCINA L. 21.000.000
POSTI AUTO L. 1.650.000
DILAZIONI 70 % — CONTANTI 30 %
Personale sul posto sabato e domenica

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
valentino
BOUTIQUE DONNA
presenta
da oggi al 26 febbraio
diapositive modelli
e videoregistrazione sfilata
primavera estate 1976
nella sede
di via Amendola 9 F
telefono 547.406

VOTATE A TAVOLA

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a: Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 TORINO.
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

COMO - Da una madre di 4 figli

Seduttore ucciso con tre coltellate

ADOLFO GALDARINI

Como, 19 febbraio.

Invaghito della moglie di un amico ha cercato di penetrare nella sua camera da letto. La donna si è opposta e lo ha ucciso con tre coltellate di cui una al cuore. La vittima è Antonio Errigo di 58 anni muratore, originario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) ma da sei anni abitante con la moglie ed i suoi quattro figli in via Annunio da Lurago 4 a Como. E' stato ucciso da Teresa Solgia, 41 anni, originaria di Sassari, da molti anni residente a Grandate assieme al marito Francesco Mè, 50 anni, anche lui sardo e ai loro quattro figli.

Il delitto è avvenuto verso le ventitrè in un vecchio casolare alla periferia di Grandate. Per raggiungere la camera da letto della donna Antonio Errigo ha collocato una specie di passerella per superare un fossato che è attorno alla casa colonica abitata da sei famiglie di immigrati. Poi si è messo insistentemente a bussare alle persiane. La donna, terrorizzata, ha aperto e probabilmente per impedire che il suo spasimante scavalcasse il davanzale lo ha colpito con tre coltellate. Antonio Errigo si è accasciato al suolo in un lago di sangue. La prima coltellata gli aveva spaccato il cuore.

Teresa Solgia non s'è resa conto immediatamente di avere ucciso l'uomo. Ha chiamato il «113» e ha raccontato: *«Sono stata aggredita da un individuo che voleva entrare a tutti i costi nella mia camera da letto. Per difendermi l'ho ferito a coltellate. Venite subito ad aiutarmi, perché ho paura che torni».* Quando ha saputo che l'Errigo era morto ha avuto una crisi di nervi ed è stata accompagnata dagli agenti della Mobile all'ospedale.

In nottata la donna è stata interrogata dal magistrato. Dai primi accertamenti si è potuto stabilire che l'Errigo era amico di Francesco Mè e che frequentava la sua casa. In questi giorni il Mè è ricoverato all'ospedale per un'ernia. L'Errigo quindi ha avuto via libera per corteggiare più insistentemente la moglie dell'amico. *«Antonio — racconta la donna — mi perseguitava da quando mio marito è andato all'ospedale. Più volte mi aveva atteso nel cortile di casa per dirmi che gli piacevo, oggi pomeriggio è venuto persino in casa. Poi, perché l'ho respinto, mi ha minacciata e ha detto che questa sera sarebbe ritornato».*

Proprio temendo questo Teresa Solgia s'era portata in camera da letto il coltello. Poi il delitto. Ora la polizia sta accertando se i fatti siano avvenuti esattamente come sono stati raccontati dalla Solgia. Secondo una versione, l'uomo non sarebbe entrato nella camera e sarebbe stato ucciso mentre cercava di scavalcare la finestra; secondo un'altra, l'uomo sarebbe invece entrato nella camera dove sarebbe stato ucciso. Non si escluderebbe neppure la partecipazione di una terza persona.

Como. Teresa Solgia: ha ucciso il seduttore (Telefoto)

ALBA — Il comitato di zona Alba-Bra-Langhe, del pci, ha organizzato per sabato un dibattito sui problemi commerciali a Bra nella sala Rosa.

Il giovane tedesco diventato donna

Punito con clemenza strip dell'ex caporale

Sei giorni di arresto per l'episodio successo, a Roma

Roma, 19 febbraio.

Un ex caporale tedesco della Wehrmacht, che quattro anni fa improvvisò un clamoroso spogliarello a Fontana di Trevi riscuotendo l'ammirazione dei presenti per la sua femminin avvenenza, è stato processato. Il tribunale, assolvendolo da pesanti imputazioni, gli ha inflitto soltanto 6 giorni d'arresto per atti contrari alla pubblica decenza. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione per il reato di atti osceni.

L'episodio accadde la sera del 6 settembre 1972. Il bel caporale si tolse la leggera tunica che indossava mostrando un magnifico corpo di donna. Dopo aver attraversato la fontana con la grazia di Anita Ekberg nel film «La dolce vita» cominciò a dimenarsi sotto la statua di Nettuno raggiunto in un baleno da decine di ragazzi che si erano tuffati in acqua senza neppure togliersi le scarpe. C'è chi ha tirato abbracci, carezze e altre cose nell'ampolo ombroso dietro la statua.

Lo spettacolo fu interrotto da due marinai, che avvertirono la polizia. Mentre veniva condotta al commissariato la «fanciulla» dai lunghi capelli neri fece in tempo a mostrare ai fotografi le prove inconfutabili della sua femminilità che [illegible] *del resto non erano state messe in dubbio da nessuno dei presenti.*

Gli agenti annotarono le generalità: Ramon Kieckhofer, 27 anni, entrambi sesso di professione, nazionalità tedesca. Sembrava tutto risolversi. La sorpresa venne il giorno seguente quando si scoprì che la bella Ramon in precedenza si era chiamata Horst, aveva espletato il servizio militare con il grado di caporale. Successivamente, però, il grado, non gradendo il sesso che gli aveva assegnato la natura, si affidò ad un abile chirurgo estetico. Il quale eliminò ogni traccia di virilità.

Ramon Kieckhofer era venuta a Roma decisa a richiamare l'attenzione di Carlo Ponti e, per far questo, nel pomeriggio aveva «svolazzato» intorno ai busti del Pincio, sollevando vezzosamente la tunica sotto la quale non aveva nulla. Visto che questo «non era stato sufficiente» a richiamare l'attenzione nemmeno di un poliziotto, [illegible] ancora più numerosi erano i turisti davanti alla celebre fontana, improvvisò lo strip.

In tribunale se l'è cavata molto bene. Le supposte «oscenità» dietro la statua di Nettuno non sono state provate. L'avvocato difensore ha detto che quando nel sacrario femminile la sua cliente fu sottoposta a perizia, il professor Staffa giudicò che si trovava in preda a «a delirio religioso».

Roma. Lo spogliarello, 4 anni fa, nella Fontana di Trevi

Strage di Piazza Fontana

Fu assassinato il "parà" Calzolari perché non parlasse

Roma, 19 febbraio.

A sei anni di distanza un altro elemento nel mosaico delle trame eversive legate alle bombe di Milano, va a posto. Dopo una precedente archiviazione della inchiesta, fatta dal consigliere istruttore Achille Gallucci, un altro magistrato di Roma, il pubblico ministero Claudio Vitalone, ha dichiarato che Armando Calzolari, l'ex cassiere del Fronte Nazionale di Borghese, è stato ucciso. Calzolari, 29 anni, ex motorista di bordo, esperto di judo, era stato trovato nel gennaio del 1970 cadavere, in pochi centimetri d'acqua nel parco pubblico di villa Pamphili. Il consigliere Achille Gallucci aveva chiuso il caso decretando la morte per «disgrazia».

Calzolari era uscito di casa la mattina di Natale con il suo cane da caccia per una breve passeggiata. Le ricerche della polizia non ebbero esito; un mese più tardi l'uomo e l'animale vennero trovati a villa Pamphili, morti. A quanto sembra Calzolari in una riunione alla quale partecipavano i suoi camerati del Fronte aveva espresso orrore per la strage di Milano e aveva minacciato di fare rivelazioni.

Il primo magistrato che si occupò dell'inchiesta, Vitalone, mostrò di credere all'ipotesi dell'omicidio. Nel frattempo però si stava scatenando la «caccia all'anarchico», e si imboccava risolutamente, nelle indagini sulle bombe, la pista rossa. La morte di Calzolari era qualcosa che «quadrava» con l'indirizzo che si voleva dare alla vicenda; gli atti dell'inchiesta vennero avocati dal consigliere istruttore Gallucci che qualche mese più tardi affermò che il giovane [illegible] era morto per disgrazia.

Ormai, a sei anni di distanza, è tardi per cercare i responsabili. Lo stesso pubblico ministero che afferma di credere nel delitto e non nell'accidente fortuito, nel chiudere l'istruttoria ha chiesto di «non doversi procedere perché sono ignoti i responsabili dell'omicidio volontario e premeditato di Armando Calzolari». Quelle persone cioè che lo attendevano la mattina del Natale 1969 all'uscita da villa Pamphili.

m. t.

Intervista con Luraghi, vicepresidente dell'azienda

La Necchi assumerà 1280 lavoratori e investirà 11 miliardi in cinque anni

ROBERTO BELLATO

Pavia, 19 febbraio.

La Necchi investirà 11 miliardi, nei prossimi 5 anni, per rilanciare le sue attività (compressori, macchine da cucire e fonderia). Saranno assunte 1280 persone: 355 in aggiunta all'attuale organico e [illegible] per sostituire pensionati e dimissionari. La direzione ha già presentato domanda per ottenere un finanziamento in base alla legge 464 (ristrutturazioni aziendali).

La notizia ha riportato la tranquillità tra le maestranze (5778 dipendenti), allarmate dalle voci di chiusura, circolate nelle scorse settimane. Questo significa che non ci sono più motivi di preoccupazione? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe Luraghi, vicepresidente dell'industria metalmeccanica pavese (ed ex presidente dell'Alfa Romeo).

— *Le notizie di crisi erano completamente false* — ci dice Luraghi — *Non siamo riusciti a capire chi poteva aver interesse a scatenare la bugiarda. Forse qualcuno che pensava di comprare l'azienda a poco prezzo e voleva far credere che c'erano difficoltà».*

Resta però sempre da risolvere la questione della proprietà. Vittorio Necchi (detentore della quasi totalità dei 5 milioni di azioni) è morto il 27 novembre e il testamento non è ancora stato aperto.

— *Il notaio sta ancora cercando gli eventuali parenti. In attesa che si chiarisca la situazione, comunque, la Necchi va avanti per conto suo e bene.*

Quali previsioni per il [illegible]?

— *Di sviluppo. Nel '75 il fatturato è stato di 75 miliardi. Contiamo di raggiungere, a fine anno, i 85 miliardi.*

In quale settore orienterete i maggiori sforzi?

— *In modo particolare punteremo ad un'espansione nel mercato dei compressori* (cioè i motori che vengono utilizzati negli apparecchi refrigeranti). *E' un prodotto il cui 57% circa viene esportato in condizioni di competitività, e costituisce più del 50 per cento del fatturato aziendale.*

Le difficoltà relative alle tenderia, che riforniscono la Fiat, sono superate?

— *Certamente la riduzione per la Fiat ha avuto conseguenze gravi per noi: l'attività è stata dimezzata. Ora, però, cominciano a dare frutti i contatti avviati con altri clienti. La produzione, nel corso dell'anno, si riprenderà in pieno.*

Nessun problema, dunque.

— *La Necchi è un'azienda articolata in modo da operare sui mercati in più direzioni. Anche le macchine da cucire vanno abbastanza bene. Il calo della domanda interna è stato compensato dall'aumento delle esportazioni.*

Giuseppe Luraghi

L'ex colonnello delle "SS,,

Kappler grave

Roma, 19 febbraio.

L'ex colonnello delle SS, Herberi Kappler, responsabile dell'eccidio compiuto dai nazisti alle Fosse Ardeatine, è stato ricoverato nell'ospedale militare romano del Celio. Sarà sottoposto ad esami clinici e radiologici. I sanitari sospettano che sia affetto da un cancro addominale.

Il 58enne ex colonnello era rinchiuso nel carcere di Gaeta fin dal 1945, dove scontava la pena dell'ergastolo. Il trasferimento a Roma è avvenuto qualche giorni fa in tutta segretezza. Kappler è stato scortato da carabinieri di uno speciale reparto

BORSE OGGI

Mercato migliore, molti rialzi

TORINO — Il ciclo operativo di marzo è iniziato bene per la Borsa. La spinta al rialzo è proseguita anche nella seduta odierna interessando tutti i comparti del listino. La domanda che inizialmente è stata più insistente sulle Fiat e gli Assicurativi, ha in seguito toccato quasi tutti i valori e nell'Italo si sono registrati i massimi della mattinata. Anche le Montedison sacrificate ieri, hanno accennato ad una lieve ripresa, ma sono stati in particolare gli Assicurativi, i Finanziari, gli Alimentari e i Chimici ad iscrivere i recuperi maggiori.

Deboli sono apparse invece le Olivetti, pochi altri Titoli si sono mossi in controtendenza ma con regressi molto limitati. Sempre molto calmo il comparto obbligazionario con attività quasi inesistenti. Chiusura delle Montedison 1-1-'74 650, Borgosesia Risparmio 12.500; Diritti Invest a pagamento 11,50, gratuiti 39,25.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1.569, 1.583, 1.585, 1.670; priv.: 1.165, 1.175, 1.170, 1.160.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 38.500-38.500; Sterlina oro nuova 38.500-40.500; Marengo svizzero 36.000-38.000; Sterlina carta G.B. 1700-1740; Dollaro Usa 855-870; Marco germanico 333-339; Franco svizzero [illegible] Franco franc. 185-191; Oro fino 3660-3760.

LE AZIONI A TORINO

	18-2	19-2
ALIMENTARI		
Alivar	1640	1680
Eridania	2200	2500
Floria	290	300
Motta	1070	1070
Romana Zuccheri	383	385
Venchi Unica	322	343
BANCARIE		
Banco Roma	16800	16900
Comit	18300	18650
Credito It.	2070	2070
Finanziaria priv.	14300	14500
Mediobanca	70750	72300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1030	1030
Eternit	1520	1520
Eternit pref.	1190	1190
Fornaci Riunite	2460	2931
Unicem	3880	4099
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	807	807
Italgas	568	575
Liquigas	193 50	197
Liquigas priv.	150	148
Mira Lanza	30375	31050
Montedison	497,50	499
Montef. Gemina	435	433
Pirelli	755	730
Pirrel	760	820
Rumianca	2618	2661
SAFFA	3825	3930
SAIAG	1460	1545
Schiapparelli	3010	3150
COMMERCIALI		
Rinascente	65	63 50
» priv.	46 50	47 50
Silos Genova	2300	2300
OBBLIGAZIONARIE		
Beni Imm. It.	700	690
Beni Imm. It. priv.	398	395
Beni Stabili	3830	3840
Cond. Acqua Roma	670	700
Generali Imm.	300 75	306 50

	18-2	19-2
Imm. Agr. Vittoria	7260	7795
Invim	5320	5320
Risanamento	6550	6300
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13600	14300
» priv.	6430	6580
Latina	980	1070
Latina priv.	835	850
Generali	46300	46750
RAS	62700	63000
S.A.I.	9430	9750
Toro Ass.	14200	14500
Toro Ass. priv.	6300	6370
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	815
Autostrade To-Mi	2080	2170
Per. Co.	370	350
Italcable	3250	3250
N.A.I.	2899	2945
SIP	1242	1249
Torino-Nord	87 50	88
FINANZIARIE		
Bastogi	1191	1219
Fiditalia	282 25	290
GIM	2300	2300
IFI priv.	2450	2445
IFI	7000	7150
Investit.	2265	2265
La Centrale	9215	9375
Mittel	2900	3050
Piemonte Finanz.	3000	3150
Pirelli & C.	1648	1690
Pirelli S.p.A.	820	820
S.A.R.O.M. fin.	1730	1730
S.I.F.A.	790	837
S.M.E.	985	1000
STET	1405	1400
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	645	665
Marelli & C.	490	490
Pan Electric	1950	1950
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1650	—
» priv.	1145	—
Ceccagnini	1930	1930
Ginardini	3260	3370

	18-2	19-2
Grattoni	1600	1470
Nebiolo	98	84
Olivetti	1191	1139
» priv.	970	958
Westinghouse	2680	2680
MINERARIE - METALL.		
Dalmine	488	488
Fergam & C.	970	960
Italsider	400	413
Metalli	2360	2210
Talco e Grafite	33900	33900
Terni	360	360
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10140	10100
» priv.	5100	5100
Cartiera Italiana	818	838
TESSILI		
Cot. Cantoni	7240	7330
Fisac	1725	1725
Bergamasle	10850	11300
Montedison Fibre	62	62
» » pr.	78	78
Viscosa	1580	1585
» priv.	985	985
DIVERSI		
Acque pot. TO	765	770
Cirio	2525	2510
CIR	6080	6020
Parchetti	93	97
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	83 —	83 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sist 7 %	83 50	83 50
Pirelli 5%	70 —	70 —
Med. Finanz. 7%	120 —	120 —
Med. C. Erba 7%	87 75	87 75
» Viscosa 7%	118 —	118 —
Med. S. Spirito 7%	100 50	100 50
Med. Montalbano 7%	75 —	75 —
Metalli 6 %	89 75	89 75
Liquigas 7½ '70	84 25	84 75
» » '71	84 25	84 75
» » '72	84 50	84 75
» 7% '75	80 50	80 50
SIFIM 8%	80 50	80 50

* Titoli e contrattazioni odierne; ultimo prezzo noto

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato in Borsa con disposizioni ancora irregolari ma in complesso migliori specialmente sui titoli di primo piano. Ricoperture e realizzi si sono anche oggi alternati provocando oscillazioni non troppo marcate ma che hanno dato alla seduta una impronta poco lineare. Da sottolineare comunque la ulteriore ascesa delle Fiat largamente scambiate, il consueto nervosismo sulle Montedison e sulle Liquigas, lo ulteriore assestamento delle Olivetti e l'incertezza della Snia Viscosa.

Meglio tenuti, per contro, alcuni grossi valori assicurativi e finanziari. Qualche contrasto finale ha riportato diversi titoli su livelli più bassi specialmente la Montedison mentre la Fiat si è mantenuta ancora resistente conservando parte dei vantaggi acquisiti. Dopobarsa senza affari con fondo molto calmo. Il reddito fisso registrava anche oggi un volume di affari modesto.

Altalene oscillazioni: Generali 46.800, 46.700; Fiat 1671, 1677, 1673; Montedison 500, 497,50 (dopobarsa 496,50); Viscosa 1565, 1575.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 14.400; Aedes 2200; Alitalia 395; Allenza 31.800; Amiata 843; Arid 800; Assicurativi 172.000; Bastogi 1215; Banco Roma 17.340; Beni Stabili 3875; Binda 3090; Breda 2431; Brioschi 24.000; Burgo 10.150; Caffaro 308; Cantoni 7310; Carlo Erba ord. 3130; Carlo Erba priv. 1169; Cascami 4300; Cementir 2131.

Ciga 2500; Cogne 1434; Comit 18.800; Comp. Milano or. 14.189; Comp. Milano pr. 6800; Comp. Toro or. 14.790; Comp. Toro privil. 6299; Cond. Acqua 678; Credit 2105; Ducrirol 4650; Dalmine 498; De Ferrari 1634; Donzelli 995; E. Marelli 494; Eridania 2220; Eternit 1270; Falk or. 6180; Falk privil. 4400.

Finmare 141; Finsider 290; Fisac 1810; Fond. Incendio 9300; Fond. Vita 28.370; Generali 46.700; Gim 2190; Gilnori 150; Ifi pr. 2425; Ifil 7080; Imm. Roma 206; Iniziativa 3710; Interbanca 14.640; Invest 2220; Italcable 3810; Italcementi 23.150.

Italgas 580; Italsider 411; La Centrale 9330; Lanerossi 839; Lepetit ordin. 13.150; Lepetit priv. 12.500; Linificio 389; Liquigas 197; Magnati M. 680; Magona 1360; Marzotto 1100; Mediobanca 72.850; Metalli 2240; Mira Lanza 31.050; Mittel 2070; Mondadori priv. 1240; Montedison s. a. 497,50; Montefibre priv. 78; Motta 1120.

Nebiolo 88; Nord Milano 1450; Olcese 52,50; Olivetti or. 1139; Olivetti pr. 948; Pacchetti 198,75; Pirelli 3315; Pierrel 825; Pirelli e C. 1686; Pirelli S.p.A. 959,50; Ponti or. 1015; Ras 82.200; Rinascente or. 63,75; Rinascente pr. 47,50; Risanamento 6160; Rumianca 2875.

Saffa 3890; Sai 9600; Saiom 1720; Silos 2400; Sip 1349; Sme 1011; Stampati 4740; Standa 3000; Stet 1398; Tecnomasio 179; Terni 368; Tiltane 511; Traflerie 870; Un. Manifat. 16.210; Viscosa or. 1575; Viscosa pr. 980.

A GENOVA

La prima seduta del nuovo mese borsistico è avvenuta su basi leggermente migliori e scambi attivi. Le maggiori plusvalenze vengono messe a segno a fianco da immobiliari, cementiferi, finanziari, diversi, comunicazioni e assicurativi. Deboli meccanici, commercio e tessili.

Centrale 9375; Generali 46.700; Ras 63.000; Meridionali 1215; Nai [illegible]; Viscosa ordinario 1580; Viscosa privilegiate 1010; Finsider 280; Italsider 408; Fiat ordinarie 1673; Fiat privilegiate 1163; Sip 1245; Montedison 500,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-2	19-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 —	94 —
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	97 30	97 50
Fr. R. 5% Trieste	92 75	93 —
Rif. Fond. 5%	92 —	92 30
Fr. R. 5% Tr. '56	91 50	91 50
Fr. Ric. Sc. 5% '57	83 —	83 —
» » '58	84 20	84 20
» » '59	82 50	82 50
» 5% '70	84 50	84 50
» » '71	84 50	84 50
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	96 70	96 70
» » '78	92 —	91 90
» 5½% '78	91 20	90 80
» » '80	86 40	86 40
» » '82	85 40	85 25
B.T.P. 7% '78	95 80	95 70
» 7% '79	98 35	98 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 50	79 20
» » '63 II	79 10	79 10
» » '64 I	76 40	76 40
» » '64 II	78 —	78 —
» » '67	74 80	74 80
» » '68 I	73 80	73 70
» » '68 II	73 80	73 80
» » '69 I	73 60	72 80
» » '69 II	73 40	73 60
» 7½ '70	82 50	82 50
» » '71	82 40	81 70
» » '72 I	81 60	80 —
» » '72 II	75 40	74 50
» » '73	75 40	74 70
» » '74 ind.	103 50	102 20
» 10% '75	90 50	89 50
Europa 6½	82 50	82 50
IRI 6% '64	84 80	84 50
» » '65	81 50	81 —
» Alfa 7½ '70	77 60	77 80
Italgas 5½% '65	87 50	87 50
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	72 70	72 45
» » '68 II	73 80	73 80
» » '69	72,80	72 50
» 7½ '71	81 —	80 50
» » '72	78 —	77 70
» » '73	76 40	76 40
OO.PP. 5%	84 60	84 80
» 5½%	85 60	85 60
» 6%	69 70	69 55
» 7%	72 70	72 80
» '74 8%	70 60	70 60
» '75 8%	70 30	70 20
» L.Sc. 7% 1°	78 30	78 —
» » 2°	77 60	77 60
» » 3°	77 —	76 50
» » 4°	76 40	76 40
» » 5°	76 50	76 50
» » 6°	76 80	76 80
» » 7°	76 50	76 50
» » 8°	77 80	77 80
» 9% 9°	90 —	90 —
» Ana 6% '66	87 40	87 50

	18-2	19-2
SO.FI.NAS 7½ '73	72 40	72 50
» Aut. 6½ 1°	87 30	87 30
» » 7½ 1°	72 30	72 50
» » » 2°	71 70	72 20
FF.SS. 6% '63 I	78 40	78 40
» » '63 II	77 —	77 —
» » '66 II	76 60	77 10
» » '67	74 55	74 55
» » '68 I	75 —	74 —
» » '68 II	79 40	79 40
» » '69	74 50	74 50
» » '70	74 50	74 50
» 7½ '71	78 50	77 50
» » '72 I	77 50	77 50
» » '72 II	77 50	77 50
A.F.S. 6% '67	74 50	74 50
» » '68	73 40	74 —
» » '69	74 80	74 80
» 7½ '70	78 —	77 80
» » '71	81 80	81 80
» » '72 I	83 —	83 —
» » '73	82 20	82 20
» 8% '74	93 —	93 —
» 8½ '75	89 60	89 60
F.Verde 6½ Sp. 1°	80 —	80 —
» » » 2°	80 —	80 —
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	76 75	76 75
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	74 —	74 —
» » » 7°	77 50	77 50
» » » 8°	77 60	78 80
» 7½ 1	80 —	80 —
» » II	77 —	77 —
Italgas vent. 5½%	84 80	84 80
» » 6%	74 60	76 80
» » 7%	79 50	79 50
» » 8%	76 80	76 80
» » 9%	75 —	75 —
» » 10%	77 —	77 —
» » 5%	76 —	76 —
» » 6%	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	77 60	77 80
» » XXIX	77 80	77 70
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	93 60	92 60
» » XXXII	85 50	85 —
» » XXXIII	78 50	78 50
» » XXXIII op.	91 50	91 50
» » XXXIV	77 50	78 30
» » XXXV	78 —	78 50
» » XXXVIII	76 50	75 80
» » XXXIX	76 80	75 60
» » XL	96 —	94 —
IMI XIA 8%	78 —	78 —
» XLII 8%	75 50	75 50
» XLIII 8%	88 —	88 —
» XLIV 8%	87 80	87 60
» XLV 8%	84 —	83 80
» s.s. '54 I.V.	86 30	86 30
Eni Sud 6% '58 9°	94 70	94 70
Flat 5½% '60	88 —	87 —
Olivetti 7% '58	96 50	96 50

	18-2	19-2
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	84 20	84 20
» 5½% '62 2°	85 —	85 80
It. Gas 5½% '61	84 —	84 —
Rumianca 5½% '62	94 50	95 50
» » '63	85 75	85 50
Vibert 7% '59 I	92 —	92 —
» » '59 II	93 —	93 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	72 50	72 —
Lancia 5½% '60	91 80	90 50
» » '62	88 80	88 80
Pozzi 6%	88 50	88 50
Tubi-Savoia 5½	85 10	85 10
Tr.G.S.Bern. 5½	87 —	87 —
Cart. It. 5½ '62	82 —	82 —
Invim. 6% '64 9°	90 80	90 80
» » » 10°	91 —	91 —
» » » 'S3 11°	89 90	89 50
» » » '66 12°	85 50	85 50
» » » '69 13°	81 50	81 50
» » » '69 14°	82 50	81 50
» » » '69 15°	81 —	81 —
» » » 19°	81 50	81 80
» » » '71 18°	80 10	80 10
» » » 20°	79 —	79 —
» » » 21°	79 —	79 —
» 9% » 22a	91 50	91 50
Torino 6% '52	81 —	81 —
» Acm 5½ '60	73 80	73 80
» » '62	74 40	74 40
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 75	78 25
» 6%	78 75	78 25
» C.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	64 50	64 80
C.I.S. 7% '70	82 50	82 50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » '71 2°	79 80	79 80
» » '72	79 —	79 —
» » '73	80 —	80 —
C.F.Elett. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	82 60	82 80
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sist 7%	85 10	85 10
Rumianca 6%	148 —	148 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 60	69 60
Med. Finanz. 7%	119 —	119 —
Med. C. Erba 7%	87 40	87 40
» Viscosa 7%	117 20	117 20
Med. Sip 7%	85 50	85 50
» S. Spirito 7%	100 —	100 —
» Montalbano 7%	75 60	75 80
Metalli 6%	89 —	89 —
Liquigas 7½% '70	84 —	84 10
» » '71	84 30	84 50
» » '72	84 —	84 50
» 7% '75	80 10	79 80
OIM 6%	90 —	90 —

CHE TEMPO FARÀ

Il bollettino meteorologico del Ministero della difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: correnti occidentali associate ad una perturbazione attualmente sulla Spagna apportano sulle regioni italiane aria umida di origine mediterranea.

Tempo previsto: su tutte le regioni irregolarmente nuvolose con isolate precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco. Brevi nevicate sui rilievi alpini al disopra dei 1200 metri. Ampie schiarite si potranno verificare sulla Sardegna e sulle regioni del versante ligure e tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da sud est, successivamente si orienteranno da sud ovest ad iniziare dalle regioni del versante occidentale della nostra penisola.

In Italia			All'estero		
Alghero	+ 6	+ 13	Amsterdam	— 3	+ 4
Ancona	+ 8	+ 9	Atene	+ 11	+ 15
Bari	+ 6	+ 13	Bangkok	+ 26	+ 32
Bologna	+ 4	+ 6	Beirut	+ 7	+ 16
Bolzano	+ 1	+ 9	Belgrado	+ 4	+ 10
Cagliari	+ 9	+ 14	Berlino	— 1	+ 3
Campobasso	+ 1	+ 4	Bruxelles	— 2	+ 3
Catania	+ 5	+ 17	Buenos Aires	+ 23	+ 25
Catanzaro	+ 5	+ 6	Copenaghen	— 1	0
Firenze	+ 7	+ 12	Francoforte	+ 2	+ 8
Genova	+ 8	+ 13	Ginevra	0	+ 4
L'Aquila	+ 1	+ 2	Helsinki	— 1	+ 1
Messina	+ 10	+ 16	Honolulu	+ 23	n. p.
Milano	+ 6	+ 8	Lisbona	+ 7	+ 14
Napoli	+ 8	+ 14	Londra	+ 3	+ 4
Perugia	+ 4	+ 8	Madrid	+ 3	+ 8
Pescara	+ 7	+ 9	Miami	+ 22	+ 23
Pisa	+ 4	+ 12	Montreal	— 6	— 1
Pozenza	+ 1	+ 5	Mosca	— 4	— 1
Reggio Calabria	+ 11	+ 14	Nuova York	+ 4	+ 10
Roma	+ 2	+ 10	Parigi	+ 1	+ 7
S. Maria di Leuca	+ 9	+ 13	Rio de Janeiro	+ 21	+ 32
Trieste	+ 4	+ 8	Stoccolma	— 1	+ 2
Venezia	+ 5	+ 8	Tel Aviv	+ 7	+ 18
Verona	+ 3	+ 8	Vienna	0	+ 1

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 6,1
minima	+ 4
media	+ 5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1025 mb; temp. +6, umid. 88%. Cielo coperto con pioggia. Previsioni: strato 1.200 m. precipitazioni sparse. Vis. buona, venti deboli a moderati meridionali, temperatura in aumento.

STAMPA SER

Inchiesta sulla vita intellettuale nei centri del Piemonte

CUNEO: vanno a teatro come da una vecchia zia

Il cartellone del "Toselli" è ricco (quest'anno tra l'altro c'è Kafka, Ibsen e Volponi), ma per molti è solo l'occasione per un aggiornamento mondano - La proposta di farne uno strumento di cultura vivo, multiforme, che entri nelle scuole e in ambienti sempre più vasti - Iniziative

Cuneo: Rita Calderoni nella «Signorina Celeste»

GUIDO BOURSIER

Cuneo, 13 febbraio.

La signorina Celeste dell'omonima commedia, nuda e voluttuosa proiezione fantastica e banale del desiderio d'un frustrato medio, è potuta comparire in persona sul palcoscenico del Toselli senza suscitare i parrocchiali fulmini censori che altrove l'hanno colpita. E senza emozionare troppo. In effetti non soltanto i sensi della fanciulla Rita Calderoni — che non sono i primi in teatro, e nemmeno gli ultimi — non hanno granché intiepidito gli spettatori, ma anche altri spettacoli che hanno visto al coperto il glaciale estraneità. Il melodramma dannunziano della Città morta, il pittoresco Amleto di Carmelo Bene o le geometrie rarefatte in cui il regista Lorenzo Salveti ha chiuso la sanguigna Venexiana si confondono volentieri nei giudizi del grosso del pubblico che non si sbilancia andando oltre un generico apprezzamento per l'attore, la scena, eccetera. Il «così così» fa premio sul «bello» e sul «brutto»: a teatro, mi dicono, si va soprattutto per saggiornarsi. È per un costume di famiglia, un'abitudine, l'opportunità di essere presenti alle poche occasioni, diciamo, mondane.

Non è caratteristica soltanto cuneese, beninteso, e anche qui come da altre parti si vuole uscire dall'idea del teatro come dovere da visita periodica a una vecchia zia. Dalla roccaforte del Toselli — che è comunale ed è anche, in pratica, l'unico teatro di Cuneo poiché l'altro, il cinema Flamma, privato, apre la sua scena raramente e a un repertorio commerciale, com'è logico — l'assessore alla cultura Streri vuole muovere verso la partecipazione popolare.

Intanto rendendo più agile la roccaforte stessa: «Chi vuole aggiornarsi ha, quest'anno, un cartellone che allinea novità come il Processo di Kafka e il Sipario ducale di Volponi, classici come il Faust di Marlowe, gli Spettri di Ibsen e l'Impresario delle Smirne di Goldoni. Ma è facile dire che, così, si è proposto soltanto un pacchetto di caramelle che, come ha sentito, si lasciano spesso mischiare a via: bisogna, invece, fornire più determinanti motivi di richiamo, una linea non episodica».

Il Toselli vuole trasformarsi, dunque, in un centro di cultura polivalente, dividendo in tre settori (teatro, animazione-conferenze-dibattiti, concerti) l'attività di una commissione che si costituirà entro breve tempo, rappresentando le forze politiche democratiche, per gestirne il programma. La commissione dovrebbe poi fare capo a una specialista, un direttore artistico, possibilmente un regista in grado di preparare un polo di spettacoli, di alternare il cartellone delle rappresentazioni ospiti, di coordinare l'intervento nelle scuole e nella vastissima cintura che gravita su Cuneo.

L'embrione di uno Stabile?

«Non andrei tanto in là. Però un'iniziativa qualificata, un punto di riferimento diverso dalla gestione impresariale avuta sinora, un modo autonomo di impostare la collaborazione con chi è interessato a venire a Cuneo. Mi pare ovvio che l'interlocutore privilegiato sia lo Stabile torinese».

Cuneo brucia ancora, si dice ed è quasi una battuta, ma indica, d'altra parte, una gran volontà di decidere per conto proprio, di stare al passo con l'epoca e di non lasciarsi soffocare. Nascono iniziative importanti: un Istituto per l'Africa che non ha niente di nostalgico ma affronta i problemi del Terzo Mondo e prepara giovani operatori, un corso di specializzazione in ortofrenia, un seminario sulla droga che raccoglie a indagare sul fenomeno medici, specialisti in statistica, autorità di polizia, sociologi, impegnandoli in uno studio a largo raggio e sui tempi lunghi. «Sono momenti validi in un discorso culturale che della città intende estendersi alla regione, dice il dottor Penoglio che è fra i promotori di queste imprese, una bisogna passare dalla buona volontà, personale o di gruppo, alla gestione dell'ente locale».

Questo, una volta sordo, adesso è perlomeno sordastro: nell'aria quieta e di cristallo di una città un po' sonnolenta, amministrabile senza gravi difficoltà — attività di servizio e agricoltura, gli ospedali funzionano, le scuole non hanno doppi turni, la «Cuneo musicale» è soddisfatta — s'intravedono fermenti nuovi, la necessità di riunire una comunità spezzettata, di pendolari fra scuola e casa, di operai a part-time, mezzi meccanici e mezzi contadini, i lavoratori di insediamento recente, e da sempre trascurati salvo qualche contatto con la Michelin. La montagna, a due passi, si è spopolata drammaticamente, senza interventi decisi per fermarne l'impoverimento — e la speculazione delle località sciistiche ha in gran parte lasciato fuori, come al solito, gli indigeni: si è avuto spazio per i movimenti come il Mao, il movimento per l'autonomia occitana che trova parecchi consensi fra la gente delle valli Varaita e Grana.

Dice Penoglio: «La cultura occitana è magari ,nitrizzata, lingua e costumi sono difesi soltanto da una minoranza ostinata e forse in esaurimento: ma non vedo, allora, perché non metterci una pezza, perché non valorizzare quel che di buono è rimasto e salvarlo». *Schiffer e Giachino del circolo Pinelli sono più chiari:* «Sotto la bandiera occitana si riuniscono gruppi che si dichiarano di sinistra e non c'è motivo di dubitarne, per ora. Ma quando si reclamano le autonomie l'equilibrio è instabile, ogni confusione possibile». *Si cerchi, comunque, vorrebbe dire alle spinte occitane uno sbocco in un festival che, aprendosi verso la Francia, porti a Cuneo le compagnie di Nizza e Avignone, il grande raduno e il clima di Arles e Aigues Mortes.*

Il suo obiettivo è la piazza, la festa collettiva in luoghi non ufficiali, nella città vecchia e sul lungo Gesso e Stura che, per fortuna, è ancora rimasto a toccare. Manca di commissionare un copione per una grossa messinscena sul barone Von Leutron, il Barun Litrun della celebre ballata anarchica, che confonda la sua storia con quella delle bande partigiane di Livio Bianco che portava quel nome di battaglia.

Progetti. Ma se stasera, mettiamo, volessi andare al cinema? Picchio su un tasto stonato: non soltanto manca un cinema d'essai — che, guarda un po', c'è a Boves — ma tutte le sale sono di proprietà di un'unica società decisamente sorda alle grida di dolore culturali. Questa società aveva raddoppiato da un giorno all'altro, alcuni mesi fa, i prezzi d'ingresso e il comune ha dovuto intervenire, d'accordo con un comitato cittadino di cui faceva parte il circolo Pinelli, per farli ridurre. E' una vittoria di cui ancora si parla, ma la situazione non è rosea: due volte la settimana il Pinelli presenta dove può (di solito nella palestra del liceo scientifico) film qualificati, mentre il comune sta cercando di ridattare la chiesa di San Francesco che servirebbe, risolti certi problemi di acustica, anche per il teatro e i concerti.

In questo settore è attiva con coro e orchestra la scuola di musica Bartolomeo Bruni che, di lì di accessi strapassano (e vanno cercare a cercare gente di fuori) offre una stagione con solisti di prestigio e fa per suo conto una nutrita opera di diffusione. Anche qui resta parlare di potenziamento, con l'altalena che ci s'è avuto modo di osservare fra un certo scetticismo e pessimismo, sia pure attivi, e un ottimismo forse disinvolto. Se vogliamo scommettere su quest'ultimo non bisogna dimenticare quanto questa città sia accogliente e ancora «sociale» nel suo ritmo più pacato di quello metropolitano, nel suo gusto per una tavola ancora stupefacente, per il ritrovo serale in certe pasticcerie dagli arredi molto belli e demodés, o dopocena nelle trattorie dove si canta e si discute. Anche questo è specchio di una cultura su cui costruire, da non trascurare e lasciare fine a se stessa.

(2 fine)

L'opera lirica "boom,,

Fedele D'Amico ai "Venerdì Letterari"

CARLO MORIONDO

Provate ad andare al Regio: tutto esaurito (anche per opere che una volta si consideravano difficili, come il recente «Tristano e Isotta»). Provate ad acquistare un biglietto per il «Werther» alla Scala: bisognava prenotarsi venti giorni fa.

C'è il boom dell'opera, insomma, ma con un aspetto tutto particolare. Ne discuterà Fedele D'Amico, nella sua conversazione ai Venerdì letterari (Teatro Carignano, domani pomeriggio alle 18) che ha appunto per tema «Perché è nata l'opera lirica».

D'Amico è uno dei grandi nomi della critica italiana contemporanea: è anche compositore (ma preferisce che non se ne parli, sebbene abbia scritto musica per concerto e di scena, per regie teatrali), ma soprattutto storico e critico. All'opera mia migliore è la direzione della sezione musica e danza dell'Enciclopedia dello spettacolo». E' saggista (Rossini, Mussorgski), curatore di scritti su Berlioz e Casella, critico musicale su un diffuso settimanale, insegnante alla facoltà di magistero a Roma, autore di un volume, che è una raccolta dei suoi articoli principali, su «I casi della musica», che è stato accolto come una ghiottoneria.

Una domanda a questo punto viene spontanea: come mai che l'esplosione attuale della musica lirica sia dovuta alla facilità con cui tutti possono portarsela in casa, mediante i dischi?

D'Amico dice: «Forse la mia antipatia mi condiziona: arriverei a pensare perfino che succeda il contrario, e cioè che la gente compera più dischi proprio perché sono di più l'opera. Sarebbe interessante però — ed è appunto quanto formerà il nucleo della mia conferenza — sapere perché mai sono di successo esclusivo la lirica standard — da Mozart a Puccini, tanto per intenderci — mentre l'opera moderna, anche quella di Stravinsky non viene accettata dalle masse. E' soltanto un fatto di orecchiabilità, di motivetti che restano in testa e si possono fischiettare, come "Sempre libera degg'io" o come l'ouverture della "Cenerentola"? Non direi, la spiegazione sarebbe troppo semplicistica. Il parallelo con la musica sinfonica è stridente. Qui abbiamo teatri pieni e platee scarsarsi anche per autori contemporanei, come Stravinsky o Shostakovic. Il caso tipico è quello di Ravel: un "Concerto in sol", per non parlare di un "Bolero", attira le folle; le sue opere "l'Enfant et les sortilèges" o "L'heure espagnole" che non sono da meno, sollecitano sbadigli. Una spiegazione resta difficile, quasi misteriosa: proverò a dipanarla durante la conversazione al Carignano».

Abbiamo avuto una piccola polemica, sui giornali torinesi, a proposito dell'«Italiana in Algeri» quale è stata presentata, giorni fa, dalla Tv. Lei che ne pensa?

«Non ne penso nulla. Per carità, ci mancherebbe ancora che guardassi la tv. A casa mia, ripeto, non è mai entrata...».

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Torino, via Tripoli 38 b tel. 355.515

primo per la convenienza

dei prezzi, resi possibili dal fatto che importiamo direttamente dai paesi d'origine in grandissima quantità

Ecco alcuni esempi:

Pregiato Kashmir	m 0,95 x 0,65	da L. 25.000
Belucistan	m 1,50 x 0,95	da L. 35.000
Tappeti persiani	m 2,00 x 1,50	da L. 95.000
Tappeti persiani	m 2,80 x 1,80	da L. 350.000
Bukhara Kashmir	m 2,00 x 1,50	da L. 150.000
Bukhara Kashmir	m 3,00 x 2,00	da L. 280.000
Herivan Extra	m 2,80 x 1,80	da L. 380.000

anche con facilitazioni di pagamento.

primo per l'assortimento

Migliaia di pezzi, in tutte le dimensioni, qualità e prezzi. Tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione, per una scelta veramente non obbligata.

NUOVO FAVOLOSO LOTTO!

primo per le garanzie

di autenticità, di qualità, di provenienza e di tutto quanto necessario per fare di una garanzia un certificato di ottimo investimento.

primo per l'assistenza

pre e postvendita, per la custodia estiva e invernale, per le riparazioni e i lavaggi effettuati da nostro personale altamente specializzato.

NOVITÀ IN LIBRERIA

Philip Roth
La mia vita di uomo

1970: LAMENTO DI PORTNOY
1976: LA MIA VITA DI UOMO
UN ROMANZO CHE TUTTE LE DONNE DEVONO LEGGERE PER ACCUSARE E GLI UOMINI PER DIFENDERSI.

BOMPIANI

Il M.E.C. di TORINO
MERCATO EUROPEO CONFEZIONISTI
VIA CAVOUR, 7
INIZIA LA GRANDIOSA VENDITA DI
pellicce
pregiate di alta moda con i più alti sconti
PER FINE STAGIONE

ALCUNI CONVINCENTI ESEMPI:

Visone P.L.	780.000	Persiano P.L.	595.000
Visone orig.	795.000	Montone	195.000
Visone coda	445.000	Chapal	195.000
Cappelli visone	10.000	Lupo	695.000
Pelli visone	10.000	Pelli di marmotta	30.000
Marmotta canad.	695.000	Pelli di visone	35.000
Rat musquat v.	250.000	Capretto	188.000
Castorini	195.000	Lapin	da 39.000 a 95.000
Nutria	395.000	Coperto lapin	95.000
Zampe persiano r.	185.000	Montone giacche	39.000
Persiano z.	295.000	Gilegnaro, ocelot ecc...	

N. B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Palermo è sporca interrogato il sindaco

Il sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano ha interrogato per tre ore, nel suo ufficio al palazzo di giustizia, il sindaco Carmelo Scoma, democristiano, chiedendogli informazioni sulle distinte responsabilità nella precaria situazione igienica della città. Il sindaco Scoma, che è a capo di una giunta quadripartita di centro-sinistra, è stato ascoltato in qualità di teste.

Si è appreso poi che il magistrato lo ha sollecitato a fornirgli ragguagli a proposito del funzionamento della AMNU, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, le cui disfunzioni sono in maggior parte alla base delle carenze igieniche di Palermo, da molti giornali definita la città più sporca d'Italia.

l'Unità

Il cartello dei "no"

E' evidente che Forlani, con l'iniziativa che ha preso, cerca di convogliare intorno alla propria candidatura un consenso dai contorni ambigui, facendo leva sugli scontenti che serpeggiano per uno stato di cose obiettivamente difficile, sulle remore comunque motivate, sulle ambizioni frustrate. La sua, insomma, è in un certo senso un'operazione di «cartello dei no». L'obiettivo principale sembra essere quello di bloccare il processo nuovo che si è aperto nella dc con l'avvento della segreteria Zaccagnini, e che ha incontrato gli ostacoli più tenaci proprio in alcuni di quei feudi fanfaniani o dorotei — Gava a Napoli, Gioia in Sicilia, Petrucci e gli andreottiani nel Lazio — che in questi anni hanno potentemente contribuito a disegnare un certo volto della dc.

il Giornale

Striscione aereo contro il gen. Maletti

Lo striscione con la scritta «Fuori il gen. Maletti dalle Forze Armate» e una foto dell'ufficiale, rinvenuto in campagna, presso il paese di Castilenti, da un contadino, è stato preparato a Sulmona da «contestatori» locali. Lo hanno accertato i carabinieri a conclusione di rapide indagini.

Gli autori della «trovata» intendevano commemorare il giuramento delle reclute «ignorando» lo striscione in modo che servisse la caserma in cui aveva luogo il giuramento dei granatieri. Lo striscione era stato esposto ed alcuni palloni. Il vento ha però deciso diversamente: sospinto in tutt'altra direzione, lo striscione ha percorso una sessantina di chilometri finendo nelle campagne del Teramano.

24 ORE

Il coraggio di dire le cose come stanno

Affare Lockheed ed assimilati. Mentre Tanassi cerca di dirottare su Gui i maggiori sospetti e quest'ultimo chiede a Moro di procurargli la copia integrale del rapporto Church senza cancellature, i socialisti propongono una commissione d'inchiesta per le forniture militari negli ultimi quindici anni e il generale Pasti rivela che, a dispetto dell'esigua forza aerea, ci sono quasi più piloti che tranvieri. Ma la notizia più interessante di ieri è che Zaccagnini avrebbe in animo di convocare una speciale riunione tra i democristiani che vogliono per affrontare con coraggio l'argomento.

il manifesto

Sono troppe le auto dei ministeri: 3400

I ministeri hanno a disposizione tremila e quattrocento auto. La suddivisione, secondo una graduatoria in ordine decrescente è questa: 344 al ministero di Grazia e Giustizia, 248 al Tesoro, 222 agli Esteri, 216 all'Interno, 216 alla Difesa (Forlani avrebbe quindi potuto mettere 432 a disposizione), 199 ai Lavori Pubblici, 177 alla Sanità, 169 ai Trasporti, 168 alle Poste, 135 all'Agricoltura, 115 al Bilancio, 116 alla Riforma burocratica, 115 alle Finanze, 115 al Turismo, 105 alla Marina mercantile, 98 al Lavoro, 98 alle Partecipazioni statali, 98 alle Regioni, 91 all'Istruzione, 92 ai Beni culturali (questo ministero è appena stato costituito dagli «usseri» repubblicani), 65 alla Ricerca scientifica, 53 al Commercio estero.

la Repubblica

Il grave "reato" di essere indigenti

«Disoccupato, senza fissa dimora e privo di congiunti in grado di assisterlo», pertanto «individuo socialmente pericoloso per la pubblica sicurezza e per la pubblica moralità».

E' una delle tante motivazioni che fanno scattare nel nostro Paese l'applicazione delle misure di prevenzione contenute nella legge Tambroni del 1956 su modello del Testo Unico fascista. Nonostante le discussioni sulla legittimità costituzionale della legge siano ancora oggi all'ordine del giorno ed abbiano da sempre suscitato, nell'ambito della stessa magistratura, polemiche e perplessità, gli effetti della questura continuano ad essere atroci di diffide, fogli di via e provvedimenti di sorveglianza speciale.

Un pianeta così

Bisturi contro sigarette

OSLO. Nella campagna lanciata contro il fumo le autorità norvegesi hanno fatto ricorso a un mezzo drastico, il bisturi del chirurgo.

All'improvviso, durante il telegiornale della sera, sono apparse sullo schermo le immagini di una operazione, un intervento per cancro polmonare.

Erano estratte da un documentario. E un giornale di Oslo ha fatto sapere di avere ricevuto una valanga di telefonate. Erano genitori indignati, che protestavano perché i loro ragazzi, dicevano, erano stati scossi e spaventati dalle riprese a disagio raccapriccianti dell'operazione.

Qualcuno ha parlato di «propaganda d'urto» e si è chiesto se sia questa la maniera giusta di influenzare il pubblico.

Giulietta e Romeo edizione 1976

ARGENTEUIL. Moderna storia boccaccesca. Lei si chiama Christine, ha 19 anni, lui Antoine, ne ha 16. Si sono incontrati in «convegno galante» nella camera del ragazzo. Ma la madre di questi, visto che la porta era chiusa a chiave, ha cominciato a bussare rabbiosamente e a gridare. Per sfuggire all'ira della donna Christine è dovuta saltare dalla finestra come faceva un tempo Don Giovanni. Adesso è ricoverata in ospedale.

Malati di spionaggio

MOSCA. Tutti i dipendenti dell'ambasciata americana a Mosca possono far domanda di tornare in Usa a causa di una nuova malattia diplomatica: l'esposizione ai raggi dei sistemi di spionaggio sovietici.

Tutto è stato «blindato», «schermato» per evitare intercettazioni: così i sovietici hanno dovuto ricorre a nuovi espedienti e a mezzi più potenti. L'ambasciata Usa è circondata da un'invisibile gabbia di onde elettroniche. Il che può provocare, a chi vive nell'edificio preso di mira, dei malesseri fisiologici come accade per i radaristi.

Le stelle andranno via

BOSTON. Il professore di fisica alla Princeton University, P. J. E. Peebles, che ha descritto l'universo a isole, ha detto che entro qualche decina di miliardi di anni il cielo sarà privo di stelle. Secondo Peebles, comunque, la separazione delle galassie in grappoli distinti e ben lontani gli uni dagli altri non è ancora cominciata: il che dovrebbe indicare l'età relativamente giovane dell'universo.

PER IL CONTROLLO A DISTANZA DI QUALSIASI LOCALE

SECURITY
Un impianto T.V. a circuito chiuso che vede, parla e ascolta.
Lo potete installare VOI STESSI

295.000 LIRE DI TRANQUILLITA'

VIDEOCITOFONI - TELECAMERE ABBINABILI A NORMALI TELEVISORI

bitron VIDEO
Agenzia di Padova: Via Ognissanti, 51 - Tel. 30.630
Concessionaria di Milano: CEAM - via Traiano 72 - Tel. 32.70.414
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Aumento dei prezzi: "Non è vero„ dicono i commercianti

"La colpa è delle massaie che vogliono il pesce di qualità e soltanto il venerdì„

Le accuse: "I consumatori mancano delle più semplici nozioni dietetiche, per questo spendono"

LUISELLA RE

Si dice che la spesa di ogni giorno più cara. Si sostiene che — fermi gli importatori in attesa della riapertura dei cambi — la colpa va ai dettaglianti che non hanno perso tempo a improvvisare una preoccupante serie di aumenti privi di qualsiasi concreta giustificazione. Ed ecco farsi avanti vecchi fantasmi: la borsa nera, gli ammassamenti, l'ombra di speculazioni sempre più tortuose e sfuggenti. Con loro, la paura una paura che — a giudicare da un rapido giro presso alcuni punti di vendita tra i più significativi della città — forse è il «prezzo» più alto e, almeno in parte, discutibile del momento.

Porta Palazzo sotto la pioggia. Tra i banchetti dai colori smorzati nel grigiore, poca gente frettolosa.

«Non mi quanti abbiano aumentato i prezzi al dettaglio ma sarebbe che la cosa possa essersi verificata qui — dice Fiorindo Deri, segretario dell'associazione ambulanti —. *In questo mercato dove con mille lire si possono comperare 4 5 kg di buone arance, con 200 lire un chilo di finocchi o di cicoria, con 100 lire un kg di mele. Se aumenti ci sono, si riferiscono a prodotti nazionali che scarseggiano per motivi tuttaltro che speculativi. I polli nostrani, per esempio, che oggi costano allo stesso dettagliante circa 1100 lire mentre risultano introvabili grazie ad una moria che li ha decimati. E anche per le merci importate bisogna fare una distinzione di base. Ci sono prodotti il cui prezzo lievita per precise manovre degli importatori, che hanno risultato accaparrati quantitativi superiori a quelli effettivi per fermare i capitali all'estero oppure immagazzinano la merce in attesa che la domanda ne aumenti il prezzo. Ma ci sono anche prodotti, come le patate, il cui aumento è oggi particolarmente sotto accusa, che scarseggiano e costano di più per il semplice motivo che le nazioni presso le quali ci rifornivamo in passato adesso sono disposte a venderci derrate di grande pregio a quantità limitate».* E se

Un ridimensionamento che in piazza della Repubblica condividono in parecchi.

«Preventivare un nuovo balzo in avanti del carovita partendo proprio dall'attuale prezzo delle patate, salito da 150 a 300-400 lire al kg, è semplicemente ridicolo — spiega per tutti Alfredo Gallo, «specialista» del settore —. *Prima di diffondere pericolosi allarmismi, sarebbe bene lo stesso accertarsi almeno in parte se cosa succede in paesi come l'Olanda e il Belgio, che un tempo erano tra i nostri maggiori fornitori e dove oggi, a causa della scarsità del raccolto, le patate in questione arrivano alle mille lire al kg. E poi, come sarebbe possibile speculare su un prodotto del genere? Un piccolo ambulante per tirare avanti un mese ha bisogno di una scorta di 3-400 quintali come minimo. Figuriamoci la quantità di merce e di spazio che ci vorrebbe per il tapino deciso a farne scorte per poi specularci su».*

Dato alle patate quello che è delle patate, i commercianti di Porta Palazzo sono convinti che i consumatori, prima di gridare allo scandalo, farebbero meglio a darsi un'occhiata intorno. E a fare finalmente un po' di conti *«senza illudersi che basti andare ai mercati generali per non farsi spennare».* Accorgendosi magari che a Porta Palazzo ci sono anche mele Delizia svendute addirittura a 50 lire al kg: *«Ma nessuno, anche se sono tanto piccole quanto buone, le vuole».* O limoni che, provare per credere, hanno la stessa quantità di succo di altre qualità ben più costose; *«Però alla gente, forse perché sembran meno sodi, pare facciano schifo».* O diverse verdure a 300 lire al kg, *«a tante volte scartate in favore di primizie che costano un occhio della testa».*

«Il fatto è — risulta il parere comune — *che i consumatori mancano, anche delle più semplici nozioni dietetiche. Per quanto riguarda le carni come per la verdure e la frutta».* E, a quanto dicono i rivenditori del settore, anche per il pesce: *«I torinesi mangiano tanto pesce? Certo, ma solo il venerdì e il sabato. Nel resto della settimana, il nostro mercato sembra un museo del mare. Il pesce azzurro, quello che costa 1000 lire al chilo? Tranne poche eccezioni, nessuno ce lo chiede. Se si vende, si vende solo quello pregiato, aumentato del 40 per cento di Natale».*

Atmosfera diversa ma opinioni analoghe in via Lagrange. In vetrina: zucchini a 1000 lire al chilo, melanzane a 2500, pesche a 500 lire l'etto e prugne a 250. Dietro il banco: il proprietario, intento a guardare la sua merce (frutta ed un distacco quasi disgustato.

«Per ora i prezzi sono quelli stagionali soliti — dice —. *Con l'eccezione delle patate: ieri le vendevo a 350 lire al kg e oggi, dopo averle pagate 320 lire ai mercati generali, sono stato costretto ad aumentarle di 50 lire. Lo stesso per le banane: oggi ai mercati una delle marche più note era offerta a mille lire al kg. No, non so se sia vero, ma mi affermano a Porta Palazzo, che questo dipende da un gioco al rialzo dei pochi importatori, i quali approfittano della scarsa concorrenza di mesi ed a venire. So soltanto che quando una cosa è troppo cara bisognerebbe avere il coraggio di accantonarla. Mentre invece, a parte queste poche pesche e altre stranezze fuori stagione che non fanno testo e che tengo solo per onor di vetrina, vendendole per lo più a qualche donna in preda ad una "voglia" di gravidanza, la gente insiste a pretendere i prodotti migliori. E mi lascia lo mele da 350 lire al kg in negozio».*

Non è detto comunque che in futuro, per amore o per forza, non si impari a far la spesa in maniera diversa.

«Anche noi siamo fermi ai livelli di prezzo di 15 giorni fa. Niente ammassamenti e speculazioni dell'ultimo minuto, quindi — dicono allo Standa —. *Chiaro però che, con la lira che continua a scendere, la tendenza ad ulteriori rialzi non potrà tardare troppo. Tanto vale prepararci a capire, al di là di ogni affrettata caccia alle streghe che finirebbe per fumo le tasche (tutti) quanto inutile».*

Nasce un nuovo racket?

INCENDI DOLOSI DISTRUTTE 3 AUTO

Uno dei proprietari aveva subito un tentativo di estorsione

Corso Peschiera 223: la «127» completamente distrutta stanotte dall'esplosione

Misteriosa serie di attentati stanotte: tre auto sono state distrutte con il fuoco e, in ogni caso si tratta quasi certamente di un primo avvertimento da parte di ignoti che negli ultimi tempi avevano tentato un'estorsione ai danni di un industriale.

All'una e trentasei una «128» in via Marconcelli 38. Bruciati anche targa e documenti ed è impossibile rintracciare il proprietario. Alle 1 e 55 esplode una «127» all'altezza di corso Peschiera 210, dove abita il proprietario con la moglie e due bambini piccoli. Si tratta del dottor Carlo Grasso, 35 anni, titolare di una salumeria a Pianezza.

Ignoti da tempo minacciano l'industriale a scopo di estorsione, tanto che il Grasso otto mesi orsono ha dovuto trasferirsi con la famiglia dalla vecchia abitazione di corso Massimo d'Azeglio 10 in corso Peschiera, dove, appena arrivato, ha fatto sbarrare porte e finestre.

Al vecchio numero di telefono, nel frattempo, non continuate a pervenire le minacce, raccolte dal nuovo intestatario, il proprietario di un laboratorio fotografico, il Touring Color. Evidentemente però i ricattatori sono riusciti a rintracciare il nuovo domicilio dell'industriale e questa notte ai sono fatti vivi con l'attentato all'auto.

Sul posto, subito dopo l'esplosione, arrivano una volante ed una pattuglia dell'ufficio politico. La «127» è completamente sconquassata dallo scoppio, non si sa ancora se da una bomba rudimentale o ancora per mancanza della benzina.

L'ultimo fatto è alle 2,15: in via Feletto 23, Bruna in «Giulia» Alfa Romeo di Vincenzo Urbini, 33 anni, che abita al numero 35. Accanto alle carcasse fumanti i carabinieri, intervenuti, trovano una lattina.

Via Del Mille 30

Fiamme in un laboratorio

Alle ore 10 circa di stamane multipla, in via del Mille 30, fumo e fiamme hanno attirato l'attenzione dei passanti. L'incendio si è sviluppato in un anodato laboratorio artigianale di tappezzeria ed, in un primo momento, i soccorritori hanno temuto che nel fuoco fosse rimasto prigioniero il proprietario, il settantenne Giovanni Carabalio, vedovo da otto giorni.

Dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio, si è potuto accertare che il Carabello si era associato momentaneamente alla piccola bottega, ed aveva lasciato accesa la stufa che ha provocato l'incendio.

Il proprietario Carlo Grasso

ATTENZIONE!
Ultimi giorni di vendita delle merci provenienti dal
FALLIMENTO FLAET
Migliaia di LAMPADARI in stile antico e moderno, in una scelta senza precedenti, a
PREZZI DI RECUPERO MATERIA PRIMA
SETTIMO statale Torino-Milano, n. 205
APERTO FESTIVI

COSTUMI CARNEVALE
Vastissimo assortimento per bambine e maschietti, a prezzi eccezionali
BABY CLUB
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Via Nizza 43 - Telefono 689.898 - Torino

MARIE CLAIRE
pelliceria
Corso Trapani, 118 Torino Tel. 310.525
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

CAMINETTI PREFABBRICATI

FORNO A LEGNA in refrattario per pane, pizze ecc.

BARBECUE con funzione di bistecchiera e girarrosto
torinedile MATERIALI PER L'EDILIZIA
10154 TORINO - via S. Bolticelli 36 - Tel. (011) 264841

ACCORDO RAGGIUNTO PER LA FACIS

Nessun licenziamento né ridimensionamento

Al 10 dicembre la prossima verifica - Intesa sulla mobilità

Sono garantiti per tutto il '76 i livelli occupazionali alla Facis. Nello stesso periodo non saranno effettuati licenziamenti collettivi né ridimensionamenti del numero globale dei lavoratori (6010 impiegati nel settore produttivo e altri 2000 in quello commerciale).

Questo il punto più importante — e di maggior interesse per i lavoratori — dell'accordo raggiunto ieri sera alle 20 all'Unione industriale fra direzione dell'azienda e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. La vertenza era stata aperta fin da ottobre ed è stata all'origine di numerosi scioperi (17 ore) e manifestazioni.

L'impegno a «non ridimensionare» il numero globale dei dipendenti» corrisponde, in pratica, ad un ripristino del «turn over». «Anche l'anno scorso avevamo ottenuto una garanzia analoga», dicono i rappresentanti della Federazione Tessili. «In pratica si è poi tradotto in un'aumento di 140 unità». Ancora sul problema occupazionale, la direzione Facis si è impegnata ad una successiva verifica da effettuarsi non oltre il 10 dicembre di quest'anno. Un ulteriore «esame congiunto» coi sindacati sarà compiuto se si dovessero verificare «rilevanti fatti nuovi sull'andamento del mercato».

Mobilità. Nel caso (finora verificatosi piuttosto di rado) di trasferimenti da uno stabilimento all'altro, l'azienda si è impegnata a tenere presenti quattro criteri fondamentali: 1) garanzia salariale; 2) non declassamento del lavoratore (della mansione reale o non solo della categoria sindacale); 3) attitudini individuali; 4) volontariato. Su quest'ultimo punto, eventuali problemi individuali saranno esaminati preventivamente fra direzione e rappresentanti sindacali aziendali.

Nuovo reparto. La situazione che si verrà a creare in seguito all'allestimento di un nuovo reparto (jeans, salopettes, giubbotti e altri articoli di questo genere) nello stabilimento di corso Emilia, sarà esaminata in un incontro in programma la prossima settimana. Questa nuova produzione coprirà la falla produttiva e di mercato perduta in quest'ultimo anno (si è passati da 1650 a 870 capi al giorno per reparto). L'attuale produzione di corso Emilia sarà assorbita dalla fabbrica di Settimo.

METALMECCANICI. Nel quadro degli scioperi articolati decisi per sollecitare il rinnovo del contratto (5 ore alla settimana) si fermano oggi i lavoratori della Carrozzeria Mirafiori (2 ore), della Indesit (4 ore), della Rio e della Lancia di Chivasso. Domani toccherà alle zone di Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Valle di Susa.

CHIMICI. Uno sciopero di durata dalle 4 alle 8 ore è stato proclamato oggi per i settemila dipendenti delle aziende chimiche della nostra provincia. Anche in questo caso il motivo dell'agitazione è il sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

AUTOINDUSTRIALE. Nell'ambito delle ore di sciopero decise per la vertenza aziendale, i mezzi della linea Torino-Chieri si fermano oggi dalle 17 alle 19.

AZIENDE IN CRISI. Si è svolta stamane alle 8 alla Camera del Lavoro una assemblea dei consigli di fabbrica di tutte le aziende in difficoltà della nostra provincia. La riunione è stata indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil in preparazione di quella analoga che si svolgerà a Roma il 25 febbraio.

CIMAT. Uno sciopero di tutte le aziende del settore macchine utensili con manifestazione davanti all'Unione industriale è stato deciso per mercoledì prossimo dal coordinamento provinciale del settore.

SINGER. Un incontro fra lavoratori e parlamentari piemontesi è in programma per lunedì nello stabilimento di Leini.

EMANUEL. Un'assemblea aperta per «sbloccare» la vertenza che si trascina ormai da 23 mesi» è stata indetta per domani mattina alle 9 nello stabilimento di Moncalieri.

TRAM. Son ripresi stamane alle 10 in Comune le trattative fra direzione dell'Atm e organizzazioni sindacali sul problema dei turni, degli orari e dei problemi di viabilità.

Il delitto Ceretto e la mafia calabrese

"Don Mico„ dal carcere ordinò il sequestro?

La parte avuta da Giovanni Caggegi nel delitto-sequestro dell'imprenditore edile Mario Ceretto di Cuorgnè, si sta ridimensionando. Dipinto subito dopo l'arresto (grazie anche alle accuse di Cosimo Metastasio, teste dubbio ed incerto) come esecutore materiale del delitto c'era chi gli attribuiva la parte di rilievo di «organizzatore» del sequestro. Adesso con gli interrogatori dei nuovi arrestati e la svolta presa dalle indagini il suo ruolo cala a livello di gregario, addirittura succubo di altri.

Trovano conferma, così, le rivelazioni di «Stampa Sera» secondo cui, Caggegi, sarebbe stato incaricato dalla mafia del Tir rubati che per vendicare uno «sgarbo» gli avrebbe accreditato sulle braccia il cadavere di Mario Ceretto fatto uccidere a sangue freddo dai «capi» dell'edilizia.

Giovanni Caggegi aveva ammesso di aver dovuto seppellire il cadavere nel prato accanto alla sua casetta, ma sosteneva che il corpo del Ceretto gli sarebbe stato portato da alcuni sconosciuti. Gli «amici», ai avevano preannunciato l'arrivo di un sequestrato («Ti portiamo un uomo» gli avevano telefonato) e lui aveva preparato la cella. Invece gli arrivò un cadavere. («Se ci sai fare ci puoi tirare fuori molti soldi lo stesso» gli avrebbero detto ancora). Perché Ceretto aveva perso al gioco 300 milioni dei quali era in possesso come mediatore del traffico dei Tir rubati. Con un solo colpo venivano così eliminati un imprenditore edile che dava fastidio e non accettava di pagare le tangenti ed un «gregario» malfidato.

Accusato da Cosimo Metastasio pure arrestato di avere ucciso lui Ceretto (*«Caggegi gli ha chiesto quanto, secondo lui, potevano chiedere per il riscatto* — aveva raccontato — *ed alla risposta "50 milioni", impazzito di rabbia lo ha colpito a morte con una piatta aguzza lunga 35 centimetri»*.

La testimonianza venne creduta nonostante la perizia la contraddicesse clamorosamente. Caggegi in un drammatico confronto gridò allora il Metastasio *«Tu ubbidisci agli ordini degli amici»*. A Metastasio vennero trovati 7 milioni di cui non è riuscito a giustificare il possesso. Eppure l'accusa di omicidio ha continuato a gravare sul capo di Caggegi. Del resto lui continuava a tacere per timore di essere «giustiziato». Al figlio che accorre a dire qualcosa grida: *«Fa attenzione a te»* che è come dire *«Non so nulla, ma ho paura della vendetta»*.

La posizione di Caggegi sarebbe decisamente migliorata dopo gli interrogatori di Demetrio e Donatello Curatola, padre e figlio che sarebbero caduti in contraddizione sui relativi alibi e sui rapporti tra loro e Giovanni Caggegi. Gli interrogatori sono cominciati ieri alle 17 e terminati a notte inoltrata. Padre e figlio arrestati il 14 scorso sono personaggi, che per i loro rapporti con «don Mico» Tripodo, capobastone della mafia, precisamente di quella dell'Aspromonte attualmente in carcere, al delinsano di rilievo. Soprattutto Demetrio, detto *«Zu Mimmo»*, indicato come braccio destro di «don Mico».

Don Mico Tripodo dal carcere avrebbe diretto anche il sequestro Ceretto, seguendo le orme di Luciano Liggio che da San Vittore tirava le fila della mafia milanese? Su questa pista si intuisce che si starebbe muovendo i magistrati Fochettino e Sorbello, che ereditata la «difficile» inchiesta (ferma da quasi un anno) sembrano voler imprimere una svolta, anzi, inquadrando finalmente la morte di Mario Ceretto nella sua vera cornice.

LIBERA OPINIONE

Maestri in jeans

MARIO LAUGIER
Direttore didattico - Scuola -

Prima dei decreti delegati, per accedere ai ruoli magistrali era sufficiente aver superato, con adeguato punteggio, una prova scritta ed una orale. Ora, fra l'una e l'altra è stato inserito un corso teorico-pratico di quattro mesi (40 ore di teoria e 40 di non meglio definite «esercitazioni»), la cui prima parte, per i 2500 candidati della provincia di Torino che già hanno superato la prova scritta, si è conclusa in questi giorni.

Di tali candidati, solo un migliaio troverà posto nella scuola, mentre gli altri 1500 — cui si devono aggiungere i 2500 già esclusi nella prova scritta — continueranno ad aggirarsi nei purgatori delle varie forme di precariato.

Che cosa avviene in tali corsi? Affidati per la maggior parte a docenti estemporanei, cioè a direttori didattici ed a maestri in sovrolo da almeno un quinquennio, essi dovrebbero garantire ai nuovi insegnanti — molti dei quali lavorano da anni nella scuola, anche se in casi non sono pochi i laureati o i prossimi laureandi — l'acquisizione di una nuova professionalità, ed il tutto in 160 ore!

Poiché già si è denominato il nuovo tipo di concorso una «corsa ad ostacoli», si dovrebbe ritenere che in ognuno dei 34 corsi che si tengono in Torino e provincia si verifichi un'esplosione di malcontenti e di insofferenze, anche in conseguenza del fatto che le disposizioni ministeriali che regolamentano la loro gestione non sono affatto chiare e possono offrire spazio a tendenze autoritarie.

In realtà, sta accadendo esattamente l'opposto: con l'eccezione di qualche direttore che esprime vecchie sintesi culturali - pedagogiche di stampo idealistico, nella maggior parte dei casi ha prevalso il buon senso ed i corsi stessi si stanno articolando democraticamente in lavori di gruppo che intendono portare avanti, con la collaborazione dei docenti, nuove ipotesi di lavoro i cui risultati avranno non solo costituire le basi di una nuova competenza professionale, ma anche venire comunicati ai colleghi impegnati in altri campi di ricerca.

Tali corsi, insomma, bruciate le pastoie burocratiche, si stanno configurando come un crogiuolo delle esperienze e dei dibattiti che, a partire dal '68, hanno portato nella scuola una aria nuova.

Temi nuovi quali le forme di insegnamento non autoritarie, le classi aperte, l'animazione, il team-teaching, la psicolinguistica, l'insiemistica, che i testi scolastici per lo più ignorano, vengono affrontati con disinvoltura dalla nuova generazione d'insegnanti.

E può riuscire sconcertante vedere queste giovani maestre in jeans e maglione esprimere con termini tecnici e precisi la loro volontà di costruire una scuola più aderente alle esigenze sociali, rivendicare per sé un ruolo nuovo in cui non siano esclusi né gli interessi politici né quelli scientifici. A nome delle migliaia di bambini che le attendono, auguriamo loro di riuscirci.

Ieri sera all'«Academia»

Rapina al cine

Rapina ieri sera, al cinema «Academia Cinestudio» di via Cuneo. Due giovani, sotto la minaccia delle armi, hanno immobilizzato la cassiera e la mascherina. Hanno afferrato una cassetta di ferro, credendo che contenesse l'incasso e si sono allontanati. Nella cassetta c'erano invece solo mazzetti di biglietti. L'incasso della serata, nascosto in un cassetto, non è stato toccato.

E' avvenuto verso le 22,30. I malviventi, penetrati nel locale dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo, pistole in pugno hanno intimato ai «mani in alto». La cassiera Giovanna Rippa si è appoggiata al cassetto che conteneva i soldi. I ladri hanno afferrato la scatola appoggiata sul bancone. Mentre tagliavano i fili del telefono sono usciti due spettatori che sono stati costretti al muro con le mani alzate. I rapinatori si sono poi dileguati.

Inchiesta all'Università torinese: Scienze Politiche

I corsi erano per i figli di papà ora li frequentano i lavoratori

La facoltà era nata per una piccola "élite" - Oggi però il 73% degli studenti è formato da impiegati ed operai con diploma in cerca di una riqualificazione difficile - Sabato un convegno

SILVANO COSTANZO

«Una fabbrica di disoccupati? Neppure per idea — si stupisce il giovane assistente — questa forse è la facoltà che ha meno problemi con il mondo del lavoro».

Scienze Politiche, i nella studenti, una fuga di massa «facili». Un corso di laurea senza nessuna professionalità precisa; persino l'insegnamento, ultimo sbocco di ripiego, non offre quasi sbocchi. Dovrebbe essere, per eccellenza, la facoltà della disoccupazione intellettuale. Invece, qui, vi sono in percentuale meno studenti alla ricerca di un impiego.

La spiegazione è facile. Basta un dato. Il 73 per cento degli iscritti ha già un lavoro. Nella maggior parte dei casi, un impiego. Molti hanno già una famiglia, dei figli. Hanno ripreso gli studi interrotti dopo il diploma di ragioneria, di perito. Alla sera, vanno alle lezioni con puntualità. Come al mattino, in ufficio. La frequenza è forse la più alta fra le facoltà umanistiche. Il numero di fuori corso è in sensibile diminuzione.

Scienze Politiche è stata la prima facoltà, a Torino, a fissare l'orario delle lezioni nel tardo pomeriggio. Adeguamento minimo, indispensabile, alle esigenze degli iscritti. «Eppure qualche anno fa sembrava già una grossa concessione» dicono gli studenti, alle prese, ogni giorno, con le biblioteche chiuse, con le aule che mancano, anche perché la frequenza è concentrata, giocoforza, in poche ore.

I motivi di insoddisfazione non si fermano qui. La realtà nuova con cui la facoltà è costretta a scontrarsi non si misura solo con il sovraffollamento. E' l'identità stessa del corso di laurea che ne è uscita stravolta. Non è più possibile gestire l'insegnamento fingendo di non accorgersi che la componente sociale degli studenti è cambiata, che le esigenze di informazione sono profondamente diverse.

«Quando Scienze Politiche è nata — spiega Massimo Follis, incaricato di Sociologia del Lavoro — aveva la funzione di creare quadri intermedi o dirigenti per l'amministrazione. I presupposti di questa scelta erano una facoltà di élite, per pochi, o una razionalizzazione dello Stato. La liberalizzazione del '69 ha scardinato il primo presupposto. Lo Stato, da parte sua, ha provveduto a non rispettare il secondo. Eppure, le regole restano quelle delle origini, senza tenere conto dei mutamenti che sono avvenuti. Invece, occorre ridefinire il senso stesso della facoltà».

Che questa esigenza sia sentita, lo dimostra il fatto che fra due giorni, nella mattinata di sabato, alle nove, i docenti e gli studenti di Scienze Politiche terranno un convegno sulla loro facoltà e sull'organizzazione della didattica. L'avvenimento è degno di nota almeno per due motivi: a Torino è il primo caso di «autoanalisi» in campo universitario; inoltre, Scienze Politiche è forse il caso più macroscopico dell'intera realtà dell'ateneo. Il suo esempio potrebbe essere seguito anche da altre facoltà.

Il convegno è stato preparato con una ricerca di dati minuziosa che, da una parte, ha fornito materiali nuovi al dibattito, e, dall'altra, ha confermato statisticamente ipotesi già note. «L'esperienza diretta, quotidiana — dice Carlo Marletti, incaricato di Sociologia della Comunicazione — lasciava pensare ad esempio che gli studenti si iscrivessero a Scienze Politiche per motivi che non erano principalmente riferiti alla aspettativa della carriera. La ricerca lo ha confermato. La scelta degli studenti è motivata dal bisogno di un periodo di ripensamento, di riflessione, sul proprio lavoro, sui propri rapporti sociali. La domanda culturale di base non deve però essere contrapposta, come in passato ha fatto qualcuno, ai problemi della professionalità. Si tratta invece di capire che, dato un sistema produttivo come quello italiano, la scuola superiore, più che avere una funzione di avviamento al lavoro, ha una funzione di riqualificazione. Occorre cioè ripensare a fondo al problema dell'educazione permanente e dell'aggiornamento professionale, anche in base al grosso esperimento in corso con le 150 ore dei metalmeccanici e di altre categorie di lavoratori».

I discorsi sulle ragioni della scelta della facoltà, saranno ovviamente al centro del dibattito del convegno. Dalla loro interpretazione dovrebbe dipendere anche il tipo di didattica nuova che si intende adottare. «Finora — sostiene Francesco Traniello, ordinario di Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa — siamo vissuti in una fase volontaristica, individuale. Occorre adesso procedere verso forme di lavoro di gruppo affidate a scelte meno casuali, ma fatte proprie dalla facoltà. Se si opera in questo senso, anche i seminari, che sono stati troppo spesso al centro di polemiche, possono assumere scopi e funzioni diverse».

Il problema, fra gli altri, è quello di riuscire ad organizzare un «percorso organico» dei quattro anni di studi, cioè una serie di esami che abbiano fra di loro un legame ragionato. Già l'anno scorso, Bruno Contini, ordinario di Econometria, aveva elaborato una proposta di ristrutturazione della didattica e della ricerca limitato all'indirizzo economico. Il piano non incontrò il favore di tutti. Fra due giorni verrà ripresentato. Si spera, con un'altra accoglienza. Di certo, non si potrà evitare il dibattito. Anzi. Stupisce, che l'autoanalisi della facoltà sia compressa in una sola, breve mattina.

REGIONE

Dibattito sul problema sanitario

Dopo precedenti rinvii, dovrebbe svolgersi in giornata in Consiglio regionale (rinviato da stamane) lo stesso dibattito sui problemi della sanità, sollecitato dall'opposizione. L'assessore Enrietti ha già pronta una lunga relazione, che affronta vari punti: dalla prevenzione all'ambiente di lavoro nelle fabbriche, dalla riorganizzazione ospedaliera al tempo pieno dei medici e alle loro prestazioni nelle cliniche private, dalla formazione del personale alla nuova disciplina dei farmaci.

L'argomento è interessante, ma — come tutti i dibattiti su temi generali — ha il limite di non concludersi con provvedimenti concreti; tuttavia può servire come indicazione degli orientamenti della giunta nel complesso settore della sanità, sui quali l'opposizione avrà modo di esprimere eventuali critiche e controproposte.

● Il Comune di Torino ha intensificato la sorveglianza nell'esercizio del commercio ambulante. Lo assessore all'Annona, Sciolone, ha emesso ben 111 ordinanze di sospensione dall'attività, per periodi variantì da tre a 45 giorni, secondo la gravità delle infrazioni ai regolamenti comunali e alle leggi vigenti nel settore.

● Oggi alle 17 oltre 130 premi di studio saranno consegnati dal sindaco e dall'assessore all'Istruzione, Dolino, a studenti dell'Università, delle scuole medie superiori ed inferiori, a figli ed orfani di dipendenti comunali, assegnati in base alle votazioni conseguite nell'anno scolastico 1973-74. L'importo complessivo dei premi è di oltre 5 milioni di lire, suddivisi in quote individuali di lire 100 mila, 40 mila, 25 mila rispettivamente per universitari, studenti di scuole superiori o medie inferiori.

VENDITA TRADIZIONALE
GARINO
le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA CON QUATTRO GARANZIE
1 Pelli selezionate con certificato di origine.
2 Garanzia-professionale del produttore.
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.
malgrado forti aumenti
SCONTI DEL 50%
A VOI I PREZZI: (iva e tasse a Nostro carico)

Visoni maschi canadesi (lav. lisca pesce o mutazioni colore)	Valore	2.900.000	Realizzo 1.200.000
Volpe rossa, giacc. 3/8	»	980.000	» 320.000
Guanaco Perù	»	800.000	» 420.000
Opossum Tasmania	»	850.000	» 490.000
Visone lunch trasversale	»	1.100.000	» 550.000
Visone pelli intere	»	1.830.000	» 970.000
Castorino argentino trasp.	»	930.000	» 490.000
Marmotta canadese trasp. (lav. lisca pesce)	»	980.000	» 530.000
Volpe azzurra	»	1.900.000	» 800.000

Inoltre: castori, lontre, volpi, agnelli Groenlandia, gatti, lince, lupi, scoiattoli, ginocchi, ocelot, leopardi e pelli da confezionare
Taglie forti e capi maschili ai soli prezzi
A serietà della vendita effettuiamo il pagamento anche dilazionato
Tra i migliori nel campo della pelliccieria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

SCIATORI
SCEGLIETE DOVE ANDARE.....
Courmayeur a.r. L. 4500 - Cervinia a.r. L. 4000
Champoluc a.r. L. 3800 - Gressoney a.r. L. 3500
TUTTI I GIORNI FESTIVI CON LA SADEM ED I SUOI AUTOPULLMAN DELLA NEVE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - PARTENZE
CENTRO SAVET NEVE
Torino - Piazza C. Felice 65 (Porta Nuova) - Tel. 541.380

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Incontro con Lanza del Vasto, discepolo di Gandhi

"Cristo ucciso da gente perbene,,

Circa quattrocento persone (tra cui suore e preti) riunite ieri sera nella chiesa sconsacrata di via Arsenale

MARIO DE ANGELIS

«Non furono ladri, rapinatori o le prostitute condannarono duemila anni fa Cristo, ma la gente per bene. I cristiani non hanno notato questo? E sempre sono stati ladri e rapinatori a preparare le guerre mondiali, ma i buoni, gli onesti, imbottiti di virtù An sopra agli occhi. Attenti alle cosiddette virtù».

Giovanni Lanza Del Vasto ha l'aspetto del patriarca. Parla nella chiesa sconsacrata di via Arsenale ai piedi di un grande crocifisso. Alto, la lunga barba bianca, una voce sottile diffusa a fatica dagli altoparlanti, indossa una giubba a forma di saio, di lana ruvida. Lanza Del Vasto, che fu collaboratore del «mahatma» Gandhi, in India, è un vecchio saggio che 26 anni orsono fondò la «Comunità dell'Arca», una comunità non violenta che si ispira, appunto ai principi religiosi e sociali di Gandhi.

Ad ascoltare Lanza Del Vasto sono giunti ieri sera antimilitaristi, rappresentanti del gruppo Abele, numerosi sacerdoti, quattro suore e tanti padri e madri di famiglia: in tutto almeno 400 persone. La dottrina della «Comunità dell'Arca» non pone distinzione tra fedi religiose e al suo interno collaborano protestanti, ebrei, cattolici.

E' una dottrina scomoda, ma per certi versi affascinante. Per sintetizzare, la pratica di questa dottrina è suddivisa in due momenti, uno interno, l'altro esterno. L'aspetto interno si realizza attraverso lo sviluppo spirituale, lo yoga, la meditazione, la ricerca di un'alimentazione sana (vegetarianesimo), l'assenza del possesso individuale (proprietà privata), del denaro, il lavoro della terra e l'artigianato (nessuno fa un passo d'oggetto perché non si producano pezzi di uomini).

«L'aspetto esterno realizza la volontà della comunità di farsi carico dei drammi della società. E' impegnata nel sostegno degli obiettori di coscienza. In Francia ha occupato una centrale atomica, in Spagna conduce una resistenza non-violenta contro il franchismo».

L'analisi che Lanza del Vasto ha tracciato della società non trascura principi marxisti, cattolici, indusisti. Fondamento non è la famiglia, ma la comunità, «dove è necessario un capo, che sia una testa su un corpo (e ne provi dolori e gioie), non un cavaliere su un cavallo».

«Oggi il motore del progresso è lo sfruttamento: Aggrappati al prossimo, succhialo. Questa è la regola sociale del profitto: dare e fare il meno possibile e ricevere il più possibile. Andare a rubare? No, non è il caso. E così — dice Lanza del Vasto — si crea un ordine che non ha niente a che fare con la giustizia».

«La "giustizia" — aggiunge — fondata sulla legge del taglione. Punire un male non un altro male. Uno non elimina l'altro: è il male che si raddoppia».

«Se il tuo compagno sbaglia digli di digiunare per tre giorni. Se lui rifiuta digiuna tu al posto suo. Ci passerà l'appetito a vederti digiunare per lui. Ma non c'è solo privazione. Ci sono la gioia, la musica, la danza. Quando festeggi, sali sui colli e accendi i fuochi: poi balla tutta la notte e gioisci insieme ai compagni».

«Dov'è la salvezza? Nel ritrovare un'integrità interiore per spezzare le catene della violenza legittima».

Lanza del Vasto termina tra gli applausi. Ha conquistato nuovi adepti? Una donna di 40 anni, impiegata, dice: «E' uno che ha dato fiducia, un po' di speranza». Una professoressa di lettere le ribatte: «Non è vero, è in malafede».

Il «patriarca» ieri sera tra il pubblico (Foto Goletti)

Stampa Sera, Comune ed Ept
Appuntamento a Torino
Signor
Gruppo n° pers.
richiede n. camere a 1 letto
richiede n. camere a 2 letti
versa L.
con assegno ☐
con vaglia postale ☐
indirizzato a «amici stampa», via Roma 80
in contanti ☐
Telefono dell'interessato o del capogruppo
Corrispondente a
indirizzo
Corrispondente a
Avvertenza: l'assegnazione avverrà per camere con e senza bagno, a seconda della disponibilità. La riserva s'intende perfezionata all'arrivo dell'importo. Per evitare disguidi, si raccomanda la massima sollecitudine nel versamento. Alla presente scheda dev'essere allegata ricevuta dell'avvenuto versamento. Le schede o i vaglia postali devono essere indirizzati in via Roma 80 a «Stampa Sera - Appuntamento a Torino».
Sabato 21 febbraio e domenica 22 secondo «fine settimana» a Torino», organizzato dall'assessorato al Turismo del Comune e della Provincia, d'intesa con l'Ente provinciale per il Turismo, con i Teatri Regio e Stabile, con l'Associazione italiana alberghatori e con «Stampa Sera». I week-end hanno lo scopo di incentivare lo sviluppo del turismo sociale nella nostra città. Gli organizzatori si sono impegnati, grazie a speciali convenzioni con enti culturali, alberghi, ristoranti e locali cittadini, ad offrire ai partecipanti prezzi particolarmente agevolati (da un minimo di 9 mila a un massimo di 19 mila lire a persona: il prezzo è comprensivo di pernottamento, pranzo, visita guidata ai musei, palazzi o stabilimenti e di uno spettacolo teatrale, sportivo, ecc.).
Come fare per partecipare al weekend? Intanto, occorrerà compilare la scheda di partecipazione che pubblichiamo e che pubblicheremo ogni giorno, fino a sabato, dove essere inviata a «Stampa Sera - Appuntamento a Torino», in via Roma 80.
Ad essa dovrà essere allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento (la cifra, come s'è detto, varierà in base ai servizi richiesti) e la ricevuta dell'avvenuto pagamento (la cifra, come s'è detto, varierà in base ai servizi richiesti). A chi manderà la scheda di partecipazione sarà inviata conferma dell'avvenuta prenotazione in cui sarà indicato il luogo di ritrovo.
Pubblichiamo il programma del weekend di domenica prossima.
Sabato 21 febbraio, ore 15, ritrovo e incontro con la guida in albergo; partenza con la guida per un breve giro nella città. Ore 16,30: shopping nei negozi caratteristici cittadini. Ore 19,30: cena con la guida. Ore 21: trattenimento musicale. Ore 23,15: rientro dal locale in albergo.
Domenica 22 febbraio — Ore 8: piccola colazione. Ore 9,45: visita al museo egizio. Ore 11,30: vermouth in un locale caratteristico della città. Ore 12,30: pranzo con la guida. Ore 16: prova generale del «Flauto magico» al teatro Regio.
Il weekend di sabato 21 e domenica 22 febbraio costa 13 mila lire (se il partecipante chiede camera singola), 12 mila se richiede camera doppia.

echi di cronaca

TV soccorso rapido TV
Telejet t. 472.510 - 488.289
Servizio unico ad assistito. Feriali e festivi 8-22.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che vi troverete ovunque nelle limitazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, sono invece degli amici. Telefono: 87.32.70 - 87.32.71.

Specchi per bagno Davica
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e artistico. Box doccia. Corso Monzambano 15, S.S. Rivoli-Avigliana, interno 23.15.41 Reano.

Marmitta per auto
Applicazioni e riparazioni eseguite in Vostra presenza con ricambi originali. Chi presenterà questo ritaglio usufruirà per tutto febbraio e marzo di uno sconto del 5%. Raiti, via Lapide 8, tel. 372.401.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino, telefono 689.898.

SPECIALITA' COSMETICHE UNICA SEDE
dott.ssa
A. M. Musso
piazza Vitt. Veneto n. 3
Torino - telefono 877.504

VINTA LA SORDITÀ
NULLA NELLE ORECCHIE
PROVE GRATUITE
MAICO
VIA MAGENTA 29
T. 541.707 - TORINO

FAMIGLIA PERSIANA
SABET
TAPPETI PERSIANI
FONTE DIRETTA
VIA PETRARCA 26 TORINO TEL. 650/221_652201

Ora giudicano i probiviri regionali

Biffi-La Malfa secondo round

Il «braccio di ferro» tra il gruppo Biffi e il gruppo La Malfa, all'interno del partito repubblicano torinese, è (all'altro che finito. Enzo Biffi Gentili, consigliere comunale insieme con Andrea Francone e Giorgio La Malfa, si trova ora reintegrato nel partito dalla sentenza dei probiviri nazionali (è stato sospeso per un mese, ma l'ha già «scontato»), mentre i dirigenti locali «ortodossi» risaprono il processo con il probabile obiettivo di una espulsione definitiva.

I termini del dissidio sono noti. Biffi, circa tre mesi fa, aveva inviato al sindaco Novelli una lettera, firmata come capogruppo, in cui apprezzava le linee programmatiche della nuova giunta di sinistra. Era d'accordo con Francone, ma La Malfa la ignorava. Con l'accusa di non aver preventivamente interpellato gli organi direttivi del partito, Biffi veniva deferito ai probiviri regionali e sospeso da ogni incarico. Al momento del voto sul bilancio, Biffi e Francone votavano a favore, La Malfa contro. Espulso dai probiviri regionali, Biffi ricorreva a quelli nazionali: l'altro ieri la seconda sentenza, favorevole, questa, limitandosi a un solo mese di sospensione.

Biffi ora prepara il suo rientro: telegrafa al segretario nazionale chiedendo un incontro urgente e propone l'azzeramento dei lavori precongressuali avviati celermente durante la sua assenza. Dalla parte di Biffi sono altri ex-dirigenti del partito, pure essi sospesi e in attesa di giudizio. Il gruppo non ha partecipato alle assemblee precongressuali, invitando anche altri amici a non partecipare.

I giochi riprenderanno da capo? Forse. Ma intanto si apre un altro capitolo: i probiviri regionali sono di nuovo chiamati a giudicare sul voto favorevole dato in Consiglio comunale da Biffi e Francone al bilancio, poiché quelli nazionali — secondo il segretario regionale — hanno giudicato soltanto sull'invio della lettera al sindaco. Qual che è certo è che l'eventuale espulsione di Biffi e dei suoi amici non sarà indolore: gli «eretici» si difendono a spada tratta e dalla violenta contesa, politica ma anche personale, l'immagine del partito repubblicano torinese non uscirà indenne.

ZORRO SFIDA SANDOKAN
Ehi ragazzi, in che panni vorreste entrare tra tutti questi? Sandokan oppure Zorro, Robin Hood o d'Artagnan, Ufficiale Nordista o Pirata? E voi ragazze preferite diventare almeno per qualche giorno, Biancaneve o Giulietta, Zingara Sybil o Fatina, Anny dei Pirati o la dolce Aurora?
E' una bella sfida questa perchè sono tutti personaggi favolosi che sognate di far rivivere almeno a Carnevale, anche in tutto lo splendore dei costumi sfavillanti di colore. Prima di decidere date un'occhiata da Caudano: ci sono molti eroi diversi che vi aspettano, pronti ad essere indossati per rivivere mille avventure entusiasmanti coi vostri amici e amiche. Venite da Caudano: ci sono tutte le taglie da 3 a 11 anni. E in più c'è ancora un vasto assortimento di scherzi e giochi di Carnevale per completare la festa.
Carnevale è alle porte: ricordo in costume
Caudano
TORINO - Via Lagrange 45 - ampio parcheggio sotterraneo gratuito - telef. (011) 51 33 51
RIVALTA - Via Giovanni 83 - ampio parcheggio esterno gratuito - telef. (011) 900 87 27
ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - telef. (0131) 54389
BIELLA - Via Bonifacio 36 - Galleria Isardi - telef. (0153) 24 840 / 22 842

PER FAR POSTO AI NUOVI ARTICOLI DA CAMPEGGIO
beppesport
VENDE A PREZZI sottozero
SCARPONI DA SCI CABER, GARMONT, SAN MARCO DA L. 18.000 IN SU ■ COMPLETI DA SKI UOMO DA L. 35.000 IN SU ■ LODEN BIMBO L. 19.000 ■ SKI PIEMME MIRAGE ITALIA L. 87.000 ■ SKI ROSSIGNOL-FALCON CON ATTACCHI E BASTONCINI L. 55.000 ■ MONTONI E PELLICCE UOMO-DONNA DA L. 65.000
SCONTO 20%, 30%, 40% SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI
TORINO-VIA EXILLES 63 - TEL. 72.12.48

Hanno "bracci„ comandati da un calcolatore elettronico

Quindici robot all'Olivetti sostituiscono gli operai

Abolite così alcune attività "ripetitive e meno qualificanti" che non concedevano all'individuo un "arricchimento professionale" - Una conferenza stampa

GIORGIO DESTEFANIS

Alla Olivetti lavorano una quindicina di robots meccanici che sostituiscono l'operaio in quelle attività più ripetitive e meno qualificanti, nelle quali *« non ci sono le condizioni per alcun arricchimento professionale »*. Queste macchine, chiamate « Sigma » (Sistema integrato generico di manipolazione automatica) sono dotate di due « bracci» capaci di muoversi in tre direzioni e controllate da un calcolatore elettronico. Su queste leve si possono montare *« mani meccaniche »* sensibilissime o utensili di vario tipo.

I robots sono stati progettati nello stabilimento di Scarmagno, presso Ivrea. Stamane sono stati presentati alla stampa. Per fornire alla macchina le informazioni necessarie a svolgere il suo compito, è sufficiente che l'operatore faccia compiere una sola volta il ciclo di lavoro attraverso un comando manuale a cloche. Qualora un pezzo da montare sia difettoso, il Sigma non si ferma, ma scarta, dopo alcuni tentativi infruttuosi il materiale difettoso, ne sceglie un altro e prosegue il lavoro.

La sensibilità tattile di cui sono fornite le « mani » — hanno detto gli esperti — è dovuta a speciali dispositivi collocati sui «polsi». Le lavorazioni particolarmente complesse il robot ha una produzione quantitativamente uguale a quella dell'uomo. Per operazioni più semplici la sua velocità può arrivare a dieci volte tanto.

Attrezzature diverse consentono di trasformare il Sigma in robot di montaggio, in perforatrice veloce per leghe leggere, in tornio per applicazioni speciali e in altre versioni per attività scientifiche.

Qual è l'atteggiamento dei sindacati di fronte a queste innovazioni tecnologiche che, a gioco lungo, potrebbero avere ripercussioni sui posti di lavoro all'interno del gruppo (31 mila dipendenti nei vari stabilimenti italiani: Scarmagno, Ivrea, San Bernardo, San Lorenzo, Agliè, Vidracco, Torino, Massa, Crema, Marcianise e Pozzuoli? *« Non possono avere nulla da obiettare »*, ha detto un portavoce dell'azienda. *« Nell'accordo integrativo del '74, infatti, si dice testualmente: "Per quanto attiene a lavori quali montaggi elettronici, assemblaggio gruppi e alcune attività di officina nelle quali non ci siano condizioni per realizzare arricchimenti professionali operando sul solo piano tecnico"»*. L'arricchimento professionale degli addetti potrà realizzarsi anche attraverso *« la trasformazione delle attività di montaggio in altre di conduzione e di controllo di un processo mediante lo sviluppo della meccanizzazione »*.

I robot sono al lavoro, da ottobre. Per il momento solo a Scarmagno in una certa quantità. Sono i primi *« robot intelligenti »* impiegati nella produzione che siano in grado di adeguarsi alle diverse situazioni. Possono prendere decisioni e scegliere tra differenti alternative.

Con queste innovazioni l'Olivetti si pone all'avanguardia tra le aziende metalmeccaniche (la produzione basata sulla tecnologia elettronica costituisce, però, circa i tre quarti del la produzione degli stabilimenti italiani).

I problemi di una nuova "città industriale„

Caselette chiede trasporti e scuole

GIULIANO DOLFINI

Caselette, in pochi anni, ha cambiato volto: da agricola ad industriale. Gli abitanti sono raddoppiati. Nel 1961 erano 803, ora sono 1741. L'attività agricola occupava il 70 per cento delle famiglie, poi è giunto il « boom » industriale e gli agricoltori sono ora poche decine. Le industrie giunsero nel 1963, con in testa la GECO. Ora sono 25, con oltre 1100 addetti, e molti giungono dai centri circostanti. Il tranquillo borgo di carattere è trasformato in una officina. Sono sorte decine di villette, e con esse sono aumentate le esigenze della popolazione ed i problemi da affrontare.

Il comprensorio industriale di Caselette-Alpignano, ad esempio, è privo di servizi di trasporto pubblico, che possano unire le varie aziende e le zone abitate. Sono oltre 4200 i lavoratori (senza contare i residenti) che potrebbero fruire di questo servizio. Ma, nonostante le varie sollecitazioni del sindaco geometra Motrassino, finora non si è fatto niente.

L'attuale del trasporto pubblico dovrebbe partire da Alpignano (già servita dagli autobus dell'Atm) e raggiungere Caselette, Grange di Brione, Alpignano e Torino. Il sindaco precisa: *« Fin dal 1971 l'amministrazione comunale fece uno studio per dimostrare la necessità del collegamento anulare. I lavoratori raggiungono le aziende con i propri mezzi o con pullman a noleggio. La spesa viene ad incidere notevolmente sul bilancio familiare »*. Ed infatti la direzione compartimentale dei trasporti il 14 aprile 1974 pregava la Spa-Atm *« di studiare il problema per risolverlo in modo completo ed organico »*. Un altro sollecito veniva inviato all'Atm il 6 giugno 1975, ma i trasporti stupidati non sono ancora giunti ed il disagio dei lavoratori si fa sentire.

Un altro nodo da sciogliere per gli amministratori comunali è quello della scuola media. Finora i 100 alunni venivano accompagnati alla « Marconi » con i pullman. Gli amministratori, tuttavia, ritengono che ormai Caselette abbia raggiunto una sezione staccata ed hanno già affittato locali in via Alpignano che potranno almeno ospitare una classe.

Nel frattempo è stata deliberata l'acquisizione di un'area di 16.000 metri quadri sulla quale dovrebbe sorgere un complesso scolastico per le medie e le elementari. « Ma purtroppo Caselette non è stata inclusa nella graduatoria del piano triennale dei finanziamenti della Regione, per cui dovremo attendere ancora — precisa il segretario comunale dott. De Petris — Tra l'altro con 15 milioni sono stati sistemati in modo organico gli uffici comunali mentre prima tutto era in un unico salone; ora abbiamo anche un ufficio tecnico, ragioneria, segreteria. I dipendenti comunali sono saliti da 2 a 6 ».

Dall'ottobre scorso è in funzione una sede della Banca Popolare di Novara e sono stati affidati alla Tapa il servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani, l'innaffiamento strade e la disinfezione. Gli amministratori hanno deciso inoltre di formare una serie di commissioni consultive sui vari problemi per « rendere partecipi le varie forze sociali alla gestione comunale ».

Per l'operaio arrestato a Forno Canavese

Domani sciopero (8 ore)

I carabinieri di Rivara-Canavese hanno arrestato l'operaio Paolo De Fanio, di Forno Canavese, per violenza privata e per invasione d'azienda. L'ordine di arresto del pretore di Rivarolo Canavese, dott. Fornace, è stato emesso in base al rapporto presentato dai carabinieri.

Il 6 febbraio, durante uno sciopero dei metalmeccanici, un gruppetto di persone, dopo aver forzato i cancelli della cotelleria Marietti di Forno, aveva invaso l'azienda e nel cortile il gruppo aveva incontrato uno dei titolari dell'azienda, che li aveva invitati a desistere, assicurando che le maestranze non erano presenti nello stabilimento.

Per assicurarsi se realmente veniva osservato lo sciopero, alcune di queste persone riuscivano a penetrare nei reparti e, mentre il contitolare della cotelleria tentava di avvertire telefonicamente i carabinieri di Rivara, venne raggiunto da uno che gli strappò di mano il telefono scaraventandolo a terra. Il Rizzi, contitolare dell'azienda, riconobbe l'autore del gesto in quanto era un suo ex dipendente.

In seguito ai fatti di Forno la Federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso un comunicato nel quale si legge che *« il gravissimo fatto di Forno rivela il risorgere, anche nella nostra zona, di tentativi reazionari, tendenti a ricacciare indietro i lavoratori dalle conquiste di questi anni, tentativi che trovano comprensione, ed appoggio anche in certi ambienti della magistratura, sordi ad ogni ipotesi di rinnovamento della società »*.

Quindi il manifestino passa ad un duro attacco al pretore di Rivarolo, il dott. Fornace, *« già volte distintosi anche in passato per decisioni antioperaie »*, che ha preso la gravissima ed assurda decisione di far arrestare il lavoratore, reo, assieme a tanti altri suoi compagni, di aver manifestato pubblicamente la sua volontà di lotta per il rinnovamento del contratto.

Ieri sera, su richiesta della Fim si sono riuniti a Forno Canavese i rappresentanti dell'Anpi, del pci, del psi e della dc per valutare i fatti invitando i lavoratori a non accettare questi tipi di provocazione, denunciando il grave atteggiamento della direzione della Cotelleria Marietti, tendente a ricacciare indietro i lavoratori dalle conquiste degli ultimi anni e le disinformazioni di certi organi di stampa tendenti ad avallare le azioni del padronato. Per domani le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale di otto ore.

GIAVENO

Vedova fa scappare i rapinatori

Una vedova di 54 anni, Elda Gontero, esercente un'osteria a Giaveno in via Rusta Sangone 139, deve alla sua prontezza di spirito se ha potuto evitare di essere rapinata.

Erano le undici e trenta di ieri e la signora era sola nel suo bar. Due giovani armati di pistola sono entrati nel locale intimandole di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa. La donna ha reagito chiamando a gran voce il marito ed i due malviventi sono fuggiti battendo su una « 500 » colore beige posteggiata sulla strada.

● A Chiomonte è stato organizzato il servizio pubblico di soccorso con ambulanza, in collaborazione tra il Comune e un gruppo di volontari.

Cuorgnè: sedicenne accusa i "clienti„

Lungo interrogatorio del procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Carasoli, e del suo sostituto, dott. Gumina, alle due giovani prostitute di Cuorgnè i cui sfruttatori sono stati arrestati ieri. Nel pomeriggio i carabinieri hanno arrestato (l'accusa è di violazione alla legge Merlin) il titolare dell'albergo «Sole» di Agliè, Carlo Varna, 30 anni. Secondo quanto hanno riferito Luigina Bria, 20, e la sua amica sedicenne, era soprattutto in questo locale che incontravano i clienti occasionali.

Com'è noto, Luigina Bria aveva vissuto fino all'anno scorso in un collegio di religiose a Thiene. Tornata in famiglia non aveva trovato immediatamente lavoro. Pare che a questo punto la madre, Giulia Bretto, di 50 anni e il fratello Vittorio, di 30, le avrebbero fatto capire che c'era una possibilità per lei.

L'avevano così presentata a Bartolo Pina, 35 anni; Silvio Monteu Saulaz, di 53; Carlo Caruso, di 23; e Silvio Vironda di 38, che con la minaccia l'avrebbero costretta a scendere sul marciapiede. I guadagni venivano poi divisi in parti uguali con la madre e il fratello di Luigina. Stessa sorte sarebbe toccata alla sedicenne, irretita con una promessa di matrimonio. La ragazzina sarebbe stata coinvolta nel giro in occasione di qualche festino, come testimonierebbero diverse fotografie sequestrate dai carabinieri nelle quali appaiono il Pina, i suoi amici e le due ragazze.

La sedicenne, raccontando le sue disavventure ai carabinieri, ha fatto il nome di un cliente che conosceva e che è stato subito denunciato alla magistratura a piede libero per corruzione e atti di libidine. Nella sua situazione si troverebbero tante altre persone della zona che i carabinieri stanno tentando di identificare.

STAMPA SERA
"il mio viaggio„

Proporrei un viaggio in

con visite alle seguenti località:

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

Spedire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 TORINO

Conferenza a San Mauro

"La medicina contro i malati?„

Il potere del medico va ridimensionato

IRENE CABIATI

« Il potere del medico, allo stesso tempo magico e tecnologico, va ridimensionato. Il malato deve avere gli strumenti per potersi difendere, per controllare ed agire sulla propria salute ». Questo l'esordio del del prof. Giorgio Bert, dell'Università di Torino, che ieri sera ha tenuto a San Mauro una conferenza sul tema: *« La medicina gira contro il malato? »*. L'argomento, già di per sè polemico, trattato con aggressività, rientra in un discorso più generale di rinnovamento nel campo medico.

La medicina tradizionale, ha sottolineato il prof. Bert, non va incontro al malato. Si è rimasti, anche a livello di insegnamento universitario, alla figura del medico come conoscitore di determinate malattie e guaritore delle suddette. Del malato, come individuo che lavora, vive e frequenta determinati ambienti, in particolari condizioni psicologiche, sociali ed economiche, non si tiene conto: rimane un oggetto.

D'altra parte il parere del medico non viene quasi mai messo in discussione perchè mancano gli strumenti per farlo. Si viene così a generare un rapporto sfalsato, non certo di collaborazione, ma di sottomissione e pieno di incertezze: *« E' una medicina truccata* — ha detto Bert — *che dà luogo ad una società di drogati, farmaco-dipendenti »*.

Sono ormai comuni i casi in cui il malato viene curato per telefono, visitato frettolosamente e quasi mai ascoltato, imbottito di farmaci costosi ed inutili, sottoposto a trafile di analisi, controlli ecc.: *« Tutto questo* — ha sottolineato il relatore — *è per tranquillizzare il malato e toglierlo, nella maggior parte dei casi, di mezzo al più presto »*.

L'alternativa è la medicina preventiva che si sostituisce a quella puramente curativa. Le lotte operaie dal '69 in poi, hanno segnato la prima tappa in questo senso con la denuncia delle cattive condizioni ambientali di lavoro, della dannosità di materiali usati, della richiesta di garanzie per la salute. *« Se si estendesse questo tipo di intervento, anche fra i quartieri, le scuole, le case ecc.* — ha concluso il medico — *per prevenire certe situazioni dannose, non sarebbe necessario avere più posti-letto, laboratori più efficienti, più personale medico perchè non servirebbero »*.

« Si raccontano molte bugie a livello ufficiale e le si vernicia di bianco — ha concluso Bert —, la prevenzione, attraverso la richiesta di determinate strutture, del miglioramento delle condizioni di vita, può essere scomoda, perchè, a questo punto, il discorso non è più di tipo scientifico ma politico ».

● Si TERRA' questa sera a San Mauro, alla scuola elementare G. Catti di frazione Oltrepò, la conferenza: « La medicina per la donna: aborto e prevenzione dei tumori femminili ». Relatori i professori A. Zola e G. Montanari.

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Il conte di Montecristo.
BORGONE
IDEAL: Il misantropo.
BUSSOLENO
DORA: Bernadette di notte.
CARIGNANO
PETERI: L'amicone degli esordienti.
CARMAGNOLA
ELIOS: Qualcuno verrà.
LUSI Cinem.
CASELLE
ITALIA: Quella sporca mattina.
MONIA: Lo chiamavano Sabato alla d'assalto.
CHIERI
CHIERESE: Il clan dei violenti.
SPLENDOR: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
CHIVASSO
CINECITTA': La nevrosi.
MODERNO: Il vendicatore sconosciuto.
POLITEAMA: Profezia di un delitto.
CIRIE'
CATALANO: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
ITALIA: Una sera c'incontrammo.
NUOVO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
MONCALIERI
NAZIONALE: Sinfonia sviolenta.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Versailles 9 - 0000.
ITALIA: Mark uccide per primo.
NUOVO: Bruno, Carmosa corsa superpoliziesca.
PRIMAVERA: Mio padre monsignore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Non toccate a fiorire le rose.
S. MAURO
RIVIERA: Mani disciolte. Ieri e oggi.
SESTRIERE
FRASTEVE: Roma violenta.
SUSA
CENISIO: L'uomo che amò Maria Maddalena.
TORRE PELLICE
TRENTO: I nibelungati.
VALPERGA
AMBRA: I cavalieri di Emmanuelle.

Pinerolo: documento del quartiere Portici Nuovi

"Vogliamo il giardino„

Le richieste comprendono una sede per attività sociali e impianti sportivi

MARIO GIORDANO

Nell'intento di fare del Comune il centro propulsore della vita economica, sociale e politica e culturale della città, attraverso la partecipazione popolare al controllo della gestione del potere locale, l'organizzazione del quartiere della zona Portici Nuovi, uno dei quattro quartieri pinerolesi, ha pubblicato un documento. Dopo essere stato discusso dai cittadini interessati verrà presentato ai consiglieri comunali, al fine di dare un più moderno e funzionale assetto alla zona che comprende i Portici Nuovi, Borgo Madonnina, Borgo Nuovo, Tabona, Villaggio Azzurra e Abbadia Alpina.

Il documento programmatico, che dovrebbe avere attuazione nel prossimo quinquennio, viene articolato in due punti:

1. Aree verdi, che è uno dei problemi più importanti del quartiere, che lamenta l'assoluta mancanza di verde pubblico attrezzato e campi gioco. A tal fine il documento propone di ottenere a breve termine l'esproprio del terreno della zona sud del parco della Villa Spinola (con una superficie di 4350 metri quadrati) e l'acquisizione pubblica di un edificio di 324 metri quadrati, sito in tale appezzamento, edificio che potrebbe essere ristrutturato e adibito a locale di ritrovo per piccole riunioni. Chiede poi che venga aperto agli abitanti del quartiere, fuori dell'orario scolastico, il parco giochi con il campo di pallacanestro e quello di pallavolo previsti nel piano di sistemazione delle aree esterne alle scuole di via Serafino e in fase di realizzazione. Sollecita che il piano dei servizi, che verrà discusso in Comune nella prossima settimana, tenga conto della particolare situazione esistente nel quartiere e che prima della discussione comunale venga sentita la popolazione dello stesso.

2. Centro sociale e locali per riunioni: « E' indispensabile — afferma il documento — un centro sociale polivalente, cioè sede di servizi pubblici quali l'infermeria, i servizi domiciliari agli anziani, la mensa popolare eccetera, e anche sede del comitato di quartiere, con sale per riunioni e per iniziative culturali decentrate ».

Un altro aspetto del problema è rappresentato dal tempo, cioè da quando il centro sociale polivalente verrà realizzato. Soprattutto per motivi di ordine finanziario, il Comune non potrà di certo soddisfare contemporaneamente tutte le richieste di centri provenienti dai vari quartieri; dovrà quindi scaglionare nel tempo i suoi interventi in questo settore e comincerà ad intervenire laddove la situazione si presenta più facile, cioè nella zona, come a San Lazzaro e in via Clemente Lequio.

« Noi pensiamo — dice il documento — che ci si debba rassegnare a queste giuste priorità ma che si debba però anche chiedere al Comune di stabilire al più presto un preciso piano di interventi nel quale le precedenze siano indicate con giustizia e si veda lo sforzo di accelerare i tempi il più possibile ».

Come soluzioni parziali e provvisorie, viene proposto di continuare ad usare il locale messo a disposizione dal Comune in via Carlo Alberto anche come infermeria, potenziando e perfezionando il servizio e di utilizzare lo medesimo locale anche come sede del comitato di quartiere nelle ore serali. Di utilizzare il salone esistente presso la scuola elementare di via Serafino per l'assemblea di quartiere, per riunioni e manifestazioni varie e di darlo in gestione al comitato di quartiere con un apposito regolamento; di procedere, non appena sarà stato espropriato, alla ristrutturazione dell'edificio situato nell'area sud della Villa Spinola e di utilizzarlo per piccole riunioni, come locale di ritrovo o come sede del comitato di base per anziani ».

L'autunno-inverno 76/77
per la Donna, l'Uomo e il Bambino
e gli accessori di moda

44° Samia
Torino, 27-2/1-3-76

Il marchio che distingue

• Via Po 55
• Via Di Nanni 120

Avogadro Violetta
PER FINE STAGIONE SVENDE

Stock: VITELLO L. 3900 - 4900 - 5900, MODELLI IN PELLE L. 7900 - 9900 - 12.900 — BORSE PITONE L. 12.900 - 19.900 — BORSE LUCERTOLA L. 13.900 17.900 IN PIU' — BORSE COCCODRILLO Lire 25.900 - 29.900 IN PIU' — BORSELLI COCCODRILLO L. 8900.

PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

RACCONIGI - I nove avvelenati

"UN INCIDENTE INEVITABILE"

NEVIO BONI

Racconigi, 19 febbraio.

Il malato che ha rotto il «vetro infernale» nel caffè dei ricoverati al reparto «Saluzzo» dell'ospedale psichiatrico di Racconigi è stato identificato stamane, mentre otto dei nove intossicati venivano dimessi, ormai fuori pericolo. Ha confessato candidamente la sua responsabilità, sostenendo di essere stato spinto da un «impulso irrefrenabile». E' un calzolaio di 25 anni, che manifesta gravi problemi di inserimento sociale. Non è pericoloso e — dicono i medici — assolutamente recuperabile. Come altri pazienti dell'ospedale di Racconigi, è un «ricoverato volontario», e può uscire ogni volta che ne chieda il permesso. Nella sua sintomatologia, il gesto di ieri è difficilmente spiegabile: non aveva mai manifestato tendenze distruttive.

E' accaduto — come si ricorderà — ieri, poco dopo le 12. A quell'ora, nel reparto si trovavano la responsabile, dott. Fusari (nota per le nuove terapie che ha tentato di introdurre nell'ospedale del Cuneese), e il medico di guardia, Agostino Don. I malati erano tranquilli: avevano appena finito di pranzare, stavano sorbendo il caffè. Pace che nessuno si sia lamentato per il sapore della bevanda.

Erano le 12,30 quando si sono manifestati i primi sintomi della intossicazione: due malati hanno cominciato ad accusare forti dolori al ventre, uno è svenuto. La dottoressa Fusaro è immediatamente intervenuta, chiamando un'ambulanza. Intanto, altri malati erano colti da violenti conati di vomito. Alle 13, i pazienti che manifestavano segni di intossicazione erano nove: Giuseppe Occelli, 51 anni; Roberto Marina, di 21; Giovanni Giraudo, di 70; Giuseppe Berretti, di 53; Pietro Gattino, di 58; Tommaso Bertola, di 52; Carlo Ferro, di 54; Pietro Reinero, di 58 e Domenico Crespo, di 52.

C'è stato molto spavento, un gran viavai di ambulanze verso la Molinette di Torino. L'improvvisa intossicazione sembrava inspiegabile: le cucine dell'ospedale sono rigorosamente controllate. Finché qualcuno si è ricordato del caffè, che — pare — era stato distribuito da un malato.

Non appena i nove intossicati hanno raggiunto il reparto di rianimazione delle Molinette la situazione si è sdrammatizzata: l'avvelenamento non avrebbe avuto gravi conseguenze, era stato individuato e bloccato in tempo. L'inchiesta è subito cominciata e ben presto — come si è detto — si è giunti alla identificazione del responsabile. Il giovane calzolaio non è — ovviamente — imputabile. L'unica preoccupazione riguarda il suo stato di salute; i medici, nell'interrogarlo, si sono guardati dall'esercitare su di lui la benché minima pressione psicologica, per impedire che l'atto compiuto possa provocargli un grave trauma.

Era evitabile l'incidente? Evidentemente no. Dice il prof. Signorito, direttore dell'ospedale: «Se non pigliamo trasformare l'istituzione psichiatrica in una istituzione carceraria, dove i malati — anche lievi — sono condannati a vita, questi sono rischi da correre».

La fonderia di Frinco d'Asti

Due miliardi per inquinare?

Asti, 19 febbraio.

(v. m.) La polemica sulla fonderia di piombo di Frinco d'Asti che inquinerebbe la vallata si è fatta più aspra. La maggioranza del Consiglio comunale di Frinco non intende assolutamente dibattere il problema in un consiglio «aperto». I consiglieri provinciali del psi e del psi hanno diffuso stamane un comunicato sostenendo che la mancata convocazione del Consiglio «aperto» è «un atto di forza grave e pericoloso che va denunciato senza esitazioni all'opinione pubblica, un atto che accresce ulteriormente l'impressione già assai diffusa e radicata nella popolazione che si voglia nascondere fatti e colpe forse ancor più pesanti di quelle di cui ormai parlano».

Il documento sostiene inoltre che la «fonderia di piombo si appresta ad entrare al più presto in funzione». La fonderia è stata costruita per lavorare il piombo e altri metalli. Costata due miliardi, è di proprietà della Sena (Società metallurgica astese) e dovrebbe dare lavoro a 150 persone. Attualmente però non trova operai proprio per le voci circa gli inquinamenti. La società sostiene che grazie a moderni impianti non ci saranno inquinamenti nella vallata mentre la Regione ha imitato la società ad apportare altri miglioramenti tecnici alle sue strutture di depurazione altrimenti verrà negato il permesso per l'inizio della produzione.

La Sena, invece, sostiene che nessun inconveniente potrà derivare alle popolazioni e all'ambiente naturale in quanto gli attuali impianti di depurazione sono, quanto di meglio sinora la tecnica abbia espresso e attualmente sono in funzione nelle più grandi fonderie dei vari Paesi europei.

Acqua da epatite: il pretore accusa il Comune di Genova

Genova, 19 febbraio.

(g. b.) *Nuovo episodio della «guerra» dei pretori genovesi contro gli amministratori pubblici: questa volta è il turno del dottor Pupa, pretore a Sampierdarena, che ha inviato tre comunicazione giudiziarie per inquinamento di acqua potabile al sindaco Cerofolini, e agli assessori Delfino (Aziende municipalizzate) e Ghigliotti (Igiene e Sanità). In pratica, si tratta della prosecuzione di una vecchia inchiesta giudiziaria che, nel giugno scorso, aveva coinvolto il precedente sindaco, Piombino, e l'allora assessore alle Aziende, Traverso.*

A sollevare l'interesse della magistratura sul caso è stato, oltre un anno fa, un esposto di abitanti di due frazioni, Murta e Trasta, in val Polcevera, colpiti da epatite virale o da febbri intestinali che, secondo i medici dell'ospedale, non potevano essere state causate che da acqua non potabile.

Nonostante accertato che i malati avevano bevuto soltanto acqua del locale acquedotto, il pretore cominciò una serie di accertamenti che diedero questi risultati: l'acquedotto di Murta e Trasta si approvvigiona a tre corsi d'acqua che scendono dalla collina, e, proprio a monte delle sorgenti, c'era la discarica di Scarpino, dove l'Azienda municipale della nettezza urbana portava (a trasporto ultimato) i rifiuti che non trovano smaltimento nell'apposito inceneritore.

Di qui le comunicazioni giudiziarie ai responsabili della vecchia giunta di centro-sinistra. Poi, considerato il cambio dell'amministrazione, il pretore aveva atteso che i nuovi responsabili del Comune risolvessero il problema. Dal momento che non è intervenuta alcuna modifica nella situazione, il dott. Pupa ha deciso di andare avanti con l'inchiesta, ed ha inviato le nuove comunicazioni giudiziarie.

Processo a Biella

Rapinò donne sole: 6 anni di reclusione

Biella, 19 febbraio.

Colpo di scena durante un processo per una serie di aggressioni: a carico di uno degli imputati, Mario Melis, 20 anni, si è profilata l'ipotesi dell'incriminazione per omicidio preterintenzionale. Il giovane è imputato di due rapine e di altre due aggressioni a donne sole.

Entrambe le vittime reagirono e lo costrinsero a fuggire a mani vuote, ma una di esse, Virginia Fortiaro, 64 anni, moglie dell'avvocato Vittorio Marangoni, riportò una ferita alla testa ed altre lesioni al volto e al collo. Da quel momento, la signora Marangoni non si riprese più, morì dopo tre mesi, per un progressivo aggravamento delle sue già precarie condizioni di salute.

Il marito stamane si è costituito parte civile, con l'assistenza dell'avvocato Tucci, il quale ha chiesto al tribunale di rimandare gli atti al pubblico ministero, dott. Mansurrò, per accertare se la morte della signora Marangoni sia da mettere in relazione con l'aggressione da parte del Melis.

Il tribunale ha condannato Melis a 6 anni e 6 mesi di reclusione ed a 650.000 lire di multa, accogliendo la richiesta della parte civile di trasmettere gli atti al p.m. per l'eventuale ulteriore incriminazione del giovane. L'imputazione di rapina e tentata rapina, per due episodi, era stata estesa ad un complice del Melis, Mario Ramella Livrin, diciottenne, che è stato condannato a 4 anni di reclusione.

Da solo, il Melis rapinò, per sua ammissione, una pensionata di 68 anni, Maria Morino; entrò col pretesto di avere bisogno di una penna a sfera.

Insieme con Ramella Livrin, il quale però non sottrasse 140.000 lire ad un artigiano, Giovanni Levis, 44 anni, dopo averlo immobilizzato.

Biella. Mario Melis

Condannato un giovane

Si scrisse lettere minatorie: 7 mesi

Alessandria, 19 febbraio.

(e. c.) *Il tribunale ha condannato stamane a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge (un anno e 8 mesi erano chiesti il pubblico ministero Buzio) il carrozziere Giuseppe Echino, 18 anni, di Ovada, arrestato una decina di giorni fa per simulazione di reato e poi, incriminato per calunnia. Si era scritto lettere minatorie con le richieste di 300 milalire, pena la morte, allo scopo di far ricadere la responsabilità sull'amante della madre.* «Non lo sopporto — *ha detto in udienza* — e pertanto ho scritto quelle lettere sperando che la colpa ricadesse su di lui». *Al termine del processo, il giovane è stato scarcerato. Ma ecco i fatti.*

Il giovane era stato arrestato il 7 febbraio scorso. In tasca aveva una rivoltella calibro 6,35 con numerosi proiettili. Vive con la madre, Marisa, di 36 anni infermiera all'ospedale civile di Ovada, la quale è vedova e ha una relazione con l'attuale amante Angelo Dadaglio, 44 anni. Il ragazzo è in cattivi rapporti con lui e ha pensato così di vendicarsi.

All'inizio del mese si scrisse una decina di lettere con minacce di morte; in una di esse era scritto che avrebbe dovuto subito interrompere il suo legame con una ventenne tredicenne sua concittadina, mentre nell'ultima gli si intimava di consegnare 300 mila lire, in caso contrario la sua innamorata sarebbe stata rapita. La somma doveva essere depositata in notte tra il 6 e il 7 febbraio sotto il ponte ferroviario di Molare.

Tutte queste lettere l'Echino le aveva date ai carabinieri (firmando anche una denuncia contro ignoti) e i militari lo consigliarono a presentarsi all'appuntamento. Loro stessi vi sono andati, nascondendosi nella zona. Nessuno però si è presentato a ritirare il denaro sebbene il giovane avesse depositato nel punto indicato un pacco che naturalmente conteneva solo carta straccia. A questo punto i carabinieri hanno cominciato ad insospettirsi e quando si sono accorti che con la stessa calligrafia erano state scritte le lettere minatorie e la denuncia contro ignoti addirittura dall'Echino, lo hanno messo alla strette così che il giovane ha confessato.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La supplente.
ASTRA: 10 e lode.
COLISEO: Il Vaticello accanto silenzio mistico.
CRISTALLO: Tutti al Circo d'Italia.
GALLERIA: Amicomio servizio.
MODERNO: Colpo da un milliardo di dollari.

ACQUI
ARISTON: Cenerentola.
CRISTALLO: Lo squalo.
GARIBALDI: Sharoon senza legge.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ciao! pomeriggio d'un giorno da cani.
NUOVO: Il mio nome è Nessuno.
POLITEAMA: Colpo da un milliardo di dollari.
VITTORIO: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Amore giustiziato.
FELIZZANO
COMUNALE: Senza la camicia.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: 007 Goldfinger.
IRIS: Uomini e squali.
ITALIA: L'assalto all'arancia.
MODERNO: Una serva d'incontrarsegli.
OVADA
LUX: Profondo luce dei sensi.
MODERNO: Tromba Capone: corruzione, vizio, violenza.
TORRIELLI: Il capolavoro italiano.
TORTONA
MODERNO: Casimiro.
SOCIALE: L'assalto all'arancia.
VERDI: A tutte le ore delle polizia.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: L'immorale sera.
TEATRO: Lo squalo.
POLITEAMA: Ripeto.

ASTI
LUX: Cuore di cane.
POLITEAMA NAZIONALE: La supplente.
TEATRO: Fiabe grande.
SALONE ALFIERI: Il poliziotto privato.
SPLENDOR: La nonna sballa e ferisce.
VITTORIA: Un gioco estremamente pericoloso.
CANELLI
BAGNO D'ORO: La supplente.
MONCALVO
NUOVO: Stecchino grande zero.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il giorno della vendetta.
VERDI: Macchia solare.
LUX: Calde in provincia.
SOCIALE: I dolci vizi della casa giovane.

CUNEO
CORSO: La supplente.
FIAMMA: Mariner II colloquio privato.
ITALIA: Cuore fanno bene quei giochi... in cucina segreti ed utili.
NAZIONALE: Paura Solitaire.
ALBA
COKINO: I vizi di una vergine.
EDEN: Una sera d'incontreremo.
BOVES
NUOVO: Ratti.

BRA
IMPERO: Circo di stupefi.
POLITEAMA: ore 21,15 spett. di prosa «Che sera piano signor Sindaco» con C. Campanini e J. Kreclina.
VITTORIA: L'infermiera.
FOSSANO
ASTRA: Il mondo dei sobri.
TRIDENTE: L'buio senza sole.
POLITEAMA: Paura Life.
MONDOVI'
CORSO: Scirocco per qualche soldo.
ITALIA: L'uomo che sono Dalle Damiano.
PEVERAGNO
BERALTA: Sul tuo corpo, adorabile morella.
RACCONIGI
SOCIALE: I fanciulli giocai delle scuola.
ITALIA: Non toccano a Roccia la rust.
POLITEAMA: La donna della domenica.
SPLENDOR: La squalo.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: Frau Marlene.
RITZ: Lo scorpione.
AURORA: Gli Eroi l'orangano di Mamoni.
NOVARA
ASTRA: Decameron n. 2.
COCCIA: Un gioco estremamente pericoloso.
ELDORADO: Uomini e squali.
EXCELSIOR: Anna, quel particolare giorno.
FARAGGIANA: L'infermiera.
VITTORIA: Lo sparo.
S. CUORE: Gli amici più bei.
ARONA
DON CARLO: L'odissea del Nipotino nell'inferno sotterraneo.
MODERNO: Il fascista.
LUX: A piedi nudi nel parco.
BELLINZAGO
VARIONI: Due piloti, gli mari dei misteri.
VOLTA: Puccini la famiglia.
BORGOMANERO
MODERNO: Emanuelle Nera.
SOCIALE: Senza cuore d'acciaio.
LUX: Detective Harper, sesso alla gola.
CAMERI
ORATORIO: Annuncio cielo fraulin.
DOMODOSSOLA
CATENA: Il padrone e l'imperio.
CORSO: I guerrieri.
GALLIATE
SMERALDO: Agnese libero.
GIGLIO: L'urlo di Chen terrorizza i continenti.
GATTINARA
ITALIA: Vita privata di un pubblico ufficiale.
ORIONASCO
SOMS: Calore.
STRESA
ITALIA: La proprietà non è più un furto.
ROSMINI: Cuginei vacanza lue.
TRECATE
FELLICO: Fantasmi a New York.
COMUNALE: Il principe della notte.
VITTORIA: Quella provincia malizioso.
VERBANIA
APOLLO: Brace: Lee suona d'oro.
Il mari il scuola.
ARISTON: Lezioni private.
SOCIALE (Intra): Un genio, due compari, un pollo.
SOCIALE (Pallanza): Rosie e Romolo storia di 2 figli di una lupa.

VERCELLI
ASTRA: La mania giovane.
CIVICO: W.U.F.F.
ITALIA: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
PRINCIPE: Un fiocco nero per Deborah.
VERDI: L'infermiera.
VIOTTI: Il vento e il fiore.
BIELLA
APOLLO: Nuda per l'assassino.
IMPERO: Il giustiziere.
MARCONI: Tribuna e Sarissa, 5-di di.
MAZZINI: L'assalto all'arancia.
ODEON: La ringara.
SOCIALE: Cuore di cane.

AOSTA

CORSO: Jack London: la mia grande avventura.
GIACOMA: Il gatto mammone.
ITALIA: La supplente.
LUX: Tre cavalieri per l'inferno.
SPLENDOR: Mio nome sconosciuto.

GENOVA

ALCIONE: La ringara.
AMBASSADOR: Profondo rosso.
ARTRA: Marlowe, il poliziotto privato.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Perdutamente tuo.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
ELIOS: La donna nella domenica.
GIOIELLO: L'infermiera di mio padre.
GRATTACIELO: Uomini e squali.
LUX: La squalo.
NUOVO PALAZZO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: La supplente.
ORFEO: Colpo da un milliardo di dollari.
RIVE: Andrei Rublev.
RIVOLI: Una donna chiamata cavallo.
SMERALDO: La zoccola vergine.
STAR: Cuore di cane.
UNIVERSALE: Dal primo.
VERDI: Black Christmas.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione selvaggia.
STABILE E. DUSE: Rosa Luxemburg.
Corso Sicilia.
ALBA: Tenebre.
ALFA: Il gatto il topo la paura l'amore.
AURORA: I tre giorni del condor.
DIANA: Mark il poliziotto spara per primo.
DONISO: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
IDEAL: L'amore all'arancia.
LIDO: L'amore all'arancia.
MANIN: Il gatto il topo la paura l'amore.
MIGNON: La spada nella roccia.
SUPERBA: Delle donne: Infernali streghe sulla schiena: La furia nera.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Perché un assassinio.
ASTORIA: Fantasmi a nera.
MODENA: Spettacolo pubblicitario.
RIVAROLO
LIGURE: Mezza sedia.
SESTRI PONENTE
GARDEN: Luci della ribalta.
METRO: Le orchidee rosse sempre.
VERDI: Amici miei.
PEGLI
A. DORIA: La meravigliosa favola di Biancaneve.
QUINTO
FLORA: Il cervello.
RIVAROLO
VERDI: Zelda.
ARENZANO
ITALIA: Perché un assassinio.
RAPALLO
ORIPONE: La giustizia privata di un cittadino onesto.
ITALIA: La donna della domenica.
AUGUSTUS: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Dove vai senza mutandine?
MIGNON: Tenete il coperto e di sopra per un domestico.
LUX: Lo chiamavano uno sbirco di nome.
CAMOGLI
ODEON: La natura che scorre.
CHIAVARI
ASTOR: Il padrone e l'operaio.
CANTERO: Matrimonio al grappo.
CENTRALE: Africa.
NUOVO: Terrore al London College.
ODEON: Due soli del mattino.
LAVAGNA
CANTERO: La brigata del diavolo.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Alterno il tempo.
CENTRALE: Carmen, baby.
LEVANTO
NUOVO ROMA: Africa sunda Africa
BIANO MARINA
VAL DEIVA: Un cadavere di troppo.
RECCO
ANNA: L'idolo della città.

SAVONA
DIANA: L'infermiera.
ELDORADO: La nipote.
ARS: Calima, l'ultimo vampiro.
ASTOR: Telefoni bianchi.
OLIMPIA: Life Size.
JOLLY: Magia erotica.
LUX: Alice nel paese delle merveilles.
SALERIANI: 1860 l'incubo del 61 ritorna.
STUDIO: In cammino.
ALASSIO
COLOMBO: La penetrice.
KITZ: 40 mila dollari per non morire.
ALBENGA
ASTOR: Black Christmas, un Natale rosso sangue.
AMBRA: Libera amore mio.
CRISTALLO: Le tentazioni e il peccato.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: L'investigatore del Nord.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Tutti all'inferno.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Prova d'amore.
CRISTALLO: L'ultimo treno della notte.
DELLA ROSA: I due assi del guantone.
CARCARE
ITALIA: Solo andata.
CERIALE
ODEON: Il vizio del tenerondo.
FERRANIA
ENAL: Sacco e Vanzetti (Illaformi).
FINALE LIGURE
IDEAL: Qui incomincia l'avventura.
LOANO
PERLA: I cannibali sono...
LOANESE: I cannibali.
MILLESIMO
ITALIA: Il cielo a pave sole.
SPOTORNO
MIGNON: Il mare dell'odio.
VADO LIGURE
AMBRA: Trio infernale.
SABAZIA: Impressione mortale.
VARAZZE
TIRRO: Commissario di notturna.
VERDI: Che ami lo dei un passaggio?

IMPERIA
CAVOUR: Le pillole del farmacista.
ROSSINI: Erotika, exotika, psicotika.
CENTRALE: Rusemiwale cani forte, sesso.
AMBRA: Storia di una monaca di clausura.
CINEMA: I cannoni di San Sebastian.
DANTE: In corpo con il diavolo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fiore dietro la porta.
CENTRO: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
BORDIGHERA
ZENI: Gli impotenti dalle mani sporche.
OLIMPIA: Il mio nome è Nessuno.
BIANO MARINA
DIANESE: La prova.
RIVA LIGURE
CORALLO: Vivere pericolosamente.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Telefoni bianchi.
CENTRALE: Calda profondo.
EUROPA: Tutto in un fortissimo, l'ultima uscita.
SUPERCINEMA: La supplente.
LUCE: Geronimo.
ASTRA: Emmanuelle e Francoise, le sorelline.
MIGNON: La ringara.
RITZ: Anche come un cavallo pazzo.
VENTIMIGLIA
CONTINENTALE: Il gatto il topo la paura l'amore.
EUROPA: Quel fantasma dell'isterico Lawrence.
IMPERO: Gli eroi di Kamuro.

E' mancato
Mario Bergamin
Lo piangono la moglie Tina, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 20-2-76 ore 8,45 via Bertola 2. La salma proseguirà per Piazzola sul Brenta.
— Torino, 18 febbraio 1976.

La Direzione Amministrativa dell'Dipendenti dott. Federico e Le Stampa e si associano al dolore della famiglia per la morte del dipendente
Mario Bergamin
— Torino, 18 febbraio 1976.

I componenti il Reparto Autoritenza prendono parte al dolore della famiglia.

Il direttore parla al lutto gli amici di REARIO
Pietro Panza
Cesare Fenzetto
Renzo Vincenti
Luigi Mina
Tersilio Fedora
Giovanni Arnaffo
Domenico Rampa
Corrado Cavaliere
Franz Vanfamiglia
Delio Corgnati
Renzo Alciati
Carlo Magna
Giuseppe Tota
Bruno Montanaro
Sergio Barzag
Riccardo Minna
Giovanni Cabiro
Giovanni Anfossi
Nando Ghislena
Alfredo Rosetti
Angelo Fabbri
Demetrio Cutillo
Pietro Manzoni
Giuseppe Nenon
Gino Casagrande
Egidio Tarachi
Beppino Cardone
Claudio Gattini
Franco Rivetto
Roberto Gallupo
Giampiero Marcarini
Franco Serpi
Tullio Michiardi
Angelo Barale
Enrico Pons
Mauro Raitrano
Francesco Cardella
Alberto Pastal
Sesto Milia
Michele Miglia
Guido Merlo
Luigi Boccardi
Sergio Chiabaudo
Giuseppe Patrucco
Giancarlo Rocchio
Mario Giovanola
Mario Stadi
Elijio Turaglio
Ernesto Borlia
Angelo Cantamessa
Nivio Zanellato
Antonio La Bosco
Raffaele Perenti
Antonio Malfanni
Marcello Pezzetti
Angelino Lusiori
Mauro Caiffa
Giuseppe Olocchetta
Carlo De Negri
Franco Maria
Ugo Cenzi
Silvio Rocca
Mario Truffo
Tersilio Di Mingo
Giuseppe Sacco
Giovanni Angelillo
Ennio Benvenuti
Luigi Bosco
Giuseppe Capo-Bianco
Elio Boccolo
Piero Cappi
Mario Dell'Olmo
Mario Calamai
Luciano Lecca
Ettorio Negro
Igino Ongarelli
Alfredo Fantozzi
Piero Coppa

I Colleghi del Reparto Specialzone si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro MARIO.

I Fotografi de «La Stampa» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega
Mario Bergamin
— Torino, 18 febbraio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. ing. Alfonso Morosini
La famiglia se ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.
— Varese, via Don C. Sturz 7
19 febbraio 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens p.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito il vicedirettore generale dr. Francesco Morosini per la perdita del padre
dr. ing. Alfonso Morosini
— Milano, 18 febbraio 1976.

Partecipano ai funerali
Giorgio Vitta
Giovanni Bontempi
Franco Gambaro
Fosco Mocchetti
I Colleghi della Direzione Centrale Amministrativa.

Gli Amici della Sez. 6 del Gruppo prendono parte al grave lutto che ha colpito il dr. Francesco Morosini, direttore generale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens s.p.a. con la scomparsa del padre.
ing. Alfonso Morosini
— Milano, 18 febbraio 1976.

E' mancato
Guido Pavia
Danno il doloroso annuncio la moglie Paola, le figlie Adriana e Piarosa col marito e la sorella Marta, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corrente ore 14,30 via Cascinona N.C.
— Ivrea, 18 febbraio 1976.

La Società Ossigeno Giovanni Cocco-Lapegna Lincoln Autoidrogeni partecipa al dolore della famiglia per la perdita di
Guido Pavia
— Ivrea, 18 febbraio 1976.

La famiglia Ostengo è particolarmente vicina ai familiari per la dolorosa scomparsa di
Guido Pavia
— Ivrea, 18 febbraio 1976.

Margherita Palumbo Fiandino è vicina alla cara Adriana.

La famiglie Baldetti, Luciano e Mario Bella partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Ines per la perdita del fratello GUIDO gli amici Calcagnotti, Martinat, Meglio, Cara, De Andrea, Cipolino, Garro, Merotto, Raimondo.

E' mancato ai suoi cari
Maria Becchio in Serra
Lo annunciano il marito i figli Giuseppe e Sandro, nuora, genero e nipotini Daniela, Silvia, Marco, la sorella e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8,45 parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 18 febbraio 1976.

Le famiglie Alessandro, nolfo e Rosetta ed ai figli Pierpaolo e Agnese, partecipano al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa della cara JUCCI.

Piangono la cara JUCCI gli amici di scuola Francesco Olga Peyrani.

Si associano al dolore le famiglie Zendrini Rabezzi - Larini.

Le famiglie Tessari e Fissolo partecipano al dolore.

Mannina Bazil e Lia si associano al lutto della famiglia Serra.

Sono uniti al dolore di Piero per la perdita della cara JUCCI, gli amici fraterni Rosina e Michele.

Le famiglie Pagano si associa al dolore della famiglia Serra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Cervini ved. Alberti
Addolorati lo annunciano: i figli Giuseppe, Olga, Anna, Arturo, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr. ore 10,15 via Buenos Aires 16, parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 19 febbraio 1976.

Giovanna e Sergio Vantaggio e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Alberti.

E' mancata
Tina Martinoli Ferrero
Lo annunciano addolorati le sorelle cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 febbraio alle ore 10,15 presso la parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 18 febbraio 1976.

E' mancato
Giacomo Denaro
Lo annunciano addolorati la moglie e i figli Funerali venerdì 20 corrente, ore 14,30, partendo Casa Cura San Giuseppe per S. Stefano Monserrato (Asti).
— Asti, 18 febbraio 1976.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. DOTT.
Antonio Grignolo
Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova
Desolati lo piangono la moglie Luciana, i figli Federico con la moglie Lauretano e la piccola Rebecca, e Maria Chiara; la sorella Maria Clara Rinaldi, il fratello Ferruccio, i cognati, nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì mattina 19 corrente nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in Genova. La salma verrà quindi trasportata nella tomba di famiglia a Cavallermaggiore (CN).
— Torino, 18 febbraio 1976.

Franca e Elena
Ferruccio e Pina
Piero e Camilla
Franca e Gabriella
Giovanni e Nina
sono fraternamente vicini a Ugo e Maria Clara.

Nina e Stefano sono affettuosamente vicini a Maria Clara, a Paolino ed a tutta la famiglia, e partecipano al grave lutto che li ha colpiti.

Alberto e Marisa partecipano con affetto al dolore di Maria Clara e famiglia.

Giorgio Chiavazza e Fabio Dosi con le loro famiglie ricordano con rimpianto e commozione il
prof. Antonio Grignolo
e partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il Direttore Sanitario ed Amministrativo, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipano al lutto che ha colpito il dott. Federico Grignolo per la morte del padre
prof. Antonio Grignolo
Ordinario di Clinica Oculistica dell'Università di Genova
— Torino, 18 febbraio 1976.

Robert e Marina de Richemont con John, Eric e Pia profondamente addolorati sono vicini con tutto il loro affetto a Luciana, Federico e Lauretta, e Maria Chiara per la scomparsa del carissimo ANTONIO.

Bruno e Nanda Rolfo-Carnabuci con Lucetta e Alessandra profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla signora Luciana e Federico e Maria Chiara per la improvvisa scomparsa del loro carissimo
Antonio Grignolo
Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova
— Torino, 17 febbraio 1976.

Il Consiglio Direttivo della Società Oftalmologica Nord-Occidentale ed i Soci tutti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Antonio Grignolo
Direttore della Clinica Oculistica di Genova e Consigliere della Società
— Torino, 17 febbraio 1976.

Il direttore prof. Antonio Rossi, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Oculistica dell'Università di Ferrara e della Direzione Ospedaliera dell'Arcispedale S. Anna prendono viva parte al lutto della famiglia e degli allievi per la scomparsa del
prof. Antonio Grignolo
direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, illustre Maestro dell'oculistica italiana.
— Ferrara, 19 febbraio 1976.

Antonio Rossi partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Antonio Grignolo
Maestro, collega ed amico.
— Ferrara, 19 febbraio 1976.

Paolo ed Emma Magna profondamente addolorati per la perdita dell'amico carissimo
prof. Antonio Grignolo
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Milano, 18 febbraio 1976.

Il Direttore, gli Aiuti gli Assistenti gli Specializzandi e il Personale tutto della Clinica Oculistica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore di Federico e famiglia per la perdita del padre
prof. Antonio Grignolo
Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova
— Torino, 19 febbraio 1976.

Angelo Ambrosio Vendini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Antonio Grignolo
— Torino, 19 febbraio 1976.

La Direzione Oculistica dell'Ospedale Maria Vittoria prende viva parte al lutto per la morte del
prof. Antonio Grignolo
— Torino, 19 febbraio 1976.

Wilmer Maltagenti partecipa al cordoglio per la morte del padre
prof. Antonio Grignolo
— Torino, 18 febbraio 1976.

Camilla Vignolo Lutari, figli, generi ed affini partecipano il dolore di Laura e figli col rimpianto di un'amicizia inscindibile.

Alessandro e Laura Gerino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. dr. Antonio Grignolo
— Torino, 18 febbraio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Ambrino
Addetto A.C.T.
Anni 64
Ne danno triste annuncio la moglie Teresa Genna, il figlio Giovanni con la moglie Rina Bulfaro e figlia Anna, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà venerdì alle ore 14, da via Paolo Sarpi 52, per Brusasco, ove avrà luogo la sepoltura nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 febbraio 1976.

Luisa, Augusto, Carla Dellara partecipano al dolore.

Maria e Piero Serra, Milano e Josi Zanzotto si uniscono al dolore.

E' repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari
Natalina Conti in Bertozzi
Ne danno il dolorosso annuncio il marito i figli il genero, nuora, la sorella e fratello novelle cugine Rita e marito, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante, e ai medici storici dell'Ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo il giorno 20 febbraio 1976 ore 8,30 dall'ospedale Cottolengo.
— Torino, 19 febbraio 1976.

Leonilde e Ferruccio partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato
Luigi Montiglio
Lo annunciano: la mamma Anna Demaria, la sorella Elisabetta, il padrino Angelo Gennaro, nic. cugini e parenti. Funerali oggi 19 corr. ore 15,30 a Volpiano. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Orbassano, 17 febbraio 1976.

E' mancata ai suoi cari
Erminia Pregnolato (Ninetta)
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 alle ore 14,30 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento a tutti quanti le vorranno.
— Torino, 17 febbraio 1976.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Cardone
Lo annunciano affranti la moglie, l'adorata figlia, sorella, cognati, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo il 20 febbraio alle ore 10,15 presso la parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 18 febbraio 1976.

Felice Vittone
Danno triste annuncio la cara Mariuccia, sorelle Nina e Gigi, cognate Caterina Mandello, nipoti parenti tutti. I funerali giovedì ore 15 della Chiesa parrocchiale di Volpiano. Con partenza da Cuorgnè ore 14,30.
— Cuorgnè, 17 febbraio 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rostagno ved. Vandelli
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Bruno con la moglie Maria Teresa Pastenesi, il nipote Roberto, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 70). Non fiori.
— Torino, 19 febbraio 1976.

Maria Domenichelli partecipa al dolore della famiglia Vandelli per la perdita della MAMMA.

Condomínio «Regina» corso Duca degli Abruzzi 36 partecipa al dolore della famiglia Vandelli.

Adalma, Nini, Carla, vicine con voi nell'immenso dolore.

Tenor Paolo Guido Sturla partecipano commossi al dolore della famiglia.

Le famiglie Marchisio, Sevionda, Tomaselli partecipano al dolore della famiglia dott. Vandelli per la perdita della MAMMA e NONNA.

Maria e Franca Cuda con Patrizia e Toni prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Feoclet prendono parte al lutto di Bruno, Maria Teresa e Roberto.

Partecipano al lutto dell'antico donor Vandelli Armando Domenico Edvige Orlencia Magd.

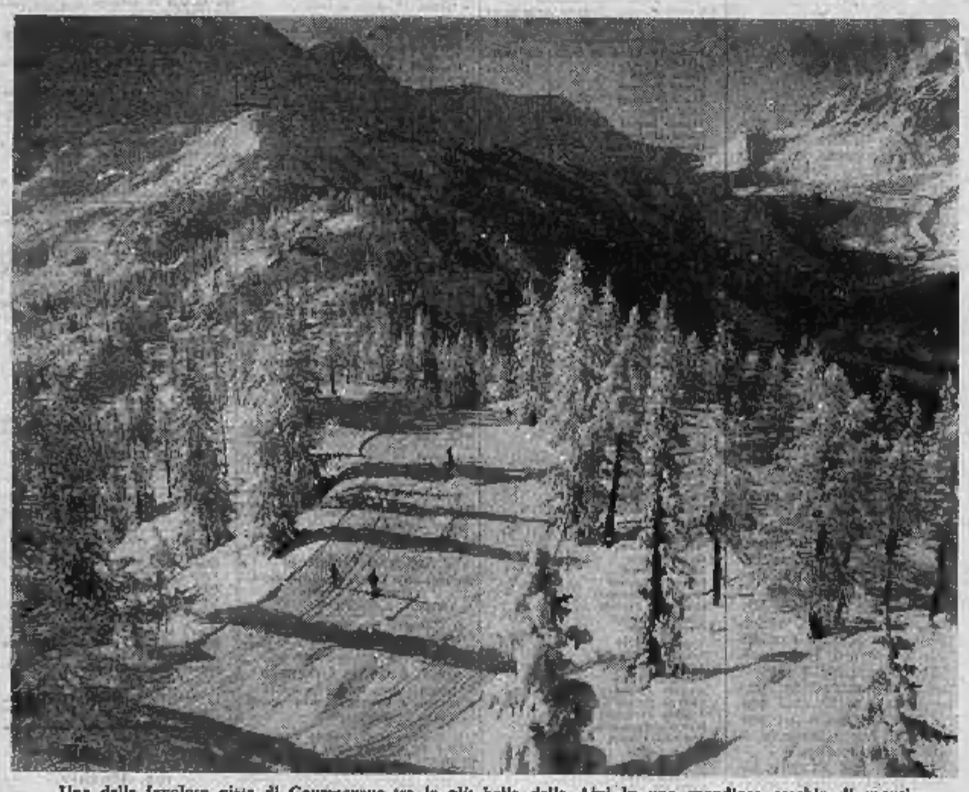
La famiglia Marchisio partecipano commossi al dolore di Bruno e Maria Teresa per la perdita della cara MAMMA.

Si associano al dolore per la perdita

I molti richiami delle grandi stazioni della Val d'Aosta

Courmayeur, paradiso bianco

GIORGIO GIANNONE



Una delle favolose piste di Courmayeur tra le più belle delle Alpi in una grandiosa cerchia di monti

Courmayeur, 19. febbraio

Secondo molti che usano l'ottica del naturalista Courmayeur è un paradiso perduto in cui il cemento e l'acciaio sono sorti dove un tempo non c'erano che pascoli; secondo altri che giudicano con una prospettiva più realistica, consapevole delle esigenze concrete dei costi del turismo, Courmayeur può offrire un esempio di sviluppo in cui si sono integrati (anche se in modo non sempre coerente) presente e passato.

Le caratteristiche culturalmente più valide e ricche dell'attività sportiva di montagna (alpinismo, escursionismo) sono ancora il nucleo centrale del turismo internazionale di Courmayeur attorno al quale si svilupparono gli aspetti più edonistici e « vacanzieri » del turismo familiare. Ma il fascino di questa cittadina risiede ancora nella sua storia di capitale dell'alpinismo italiano.

L'industria alberghiera nacque almeno due secoli e mezzo fa. Spetta infatti a questa antica stazione termale il primato di aver aperto in Valle d'Aosta i primi alberghi attrezzati per un soggiorno prolungato. Ancora oggi si trova, ovviamente rimodernato e ampliato, ma con lo stesso nome di allora, uno degli alberghi che ospitò i primi appassionati della montagna, l'Hotel Angle.

Erano gli albori del turismo montano, in una comunità prettamente agricola. Pochi erano i caseggiati, la maggior parte rustici, che rispondevano soltanto alle strette esigenze della vita contadina. L'attività turistica incominciò a interessare la modesta economia montana soltanto quando i « viaggiatori » poterono giungere (1868) ai piedi del « tetto d'Europa » in carrozza. Da allora venne crescendo la fama che permise a Courmayeur di annoverare tra i suoi ospiti personaggi illustri, re, regine, scrittori, artisti, diplomatici che contribuirono a dar lustro alla nascente stazione turistica.

L'entrata in funzione del collegamento funiviario con Chamonix attraverso i ghiacciai del Monte Bianco, un'opera definita l'ottava meraviglia del mondo, mise alla portata di tutti le suggestive visioni dell'alta montagna. Milioni di turisti sono stati affascinati dalla prospettiva di potersi addentrare in un mondo rimasto per secoli regno esclusivo di pochi temerari scalatori che con coraggio osarono sfidare la montagna e la morte. Il prestigio e il valore di questi uomini, oltre all'indubbio fascino del massiccio Monte Bianco, sono il supporto che fa di questa cittadina un animatissimo centro sciistico.

L'apertura del traforo del Monte Bianco segnò la definitiva collocazione di Courmayeur a livello europeo: la galleria venne realizzata principalmente per motivi turistici (anche se oggi è attraversata da migliaia di autotreni al giorno che ne caratterizzano la funzione di collegamento commerciale internazionale). Lo sviluppo di Courmayeur alle attuali dimensioni, che le permettono di ospitare nella stagione invernale duemila turisti in un'ottantina di alberghi e pensioni e quasi novemila in abitazioni private, è legato a questi ultimi dieci anni.

Al successo del turismo invernale ha contribuito in modo determinante il potenziamento e la ristrutturazione del comprensorio sciabile attuato dalla società funivie Val Veni. Dopo aver affiancato al « demanio sciabile » della conca del Checrouit quello suggestivo della Val Veni, la società ha ulteriormente perfezionato i sistemi di trasporto. Nuovi impianti, moderni e funzionali, dopo quelli costruiti con grande impegno nel 1974, permettono di trasportare oggi 16.250 sciatori all'ora, i quali hanno a disposizione oltre ottanta chilometri di piste.

La creazione di anelli per lo sci di fondo (per complessivi 38 chilometri) nelle Valli Veni e Ferret e a Dolonne permettono di soddisfare inoltre le esigenze (di un numero sempre crescente) degli appassionati di questa disciplina.

Si calcola che ogni domenica Courmayeur ospiti almeno quindicimila sciatori. Tra le numerose stazioni dell'arco alpino occidentale è quella che forse ha risentito meno della « recessione » una legata a problemi economici sociali sia a quelli di carattere meteorologico. L'ottimo innevamento delle piste e una perfetta organizzazione del comprensorio sciabile permettono a Courmayeur di assicurare i favori di un pubblico sempre più esigente.

I problemi tuttavia anche qui non possono mancare. Essi emergono soprattutto nei periodi di grande afflusso. Le infrastrutture urbane, realizzate per la popolazione residente (circa 3 mila persone) devono sopportare un'utilizzazione di almeno dieci volte superiore. Nei diversi settori della vita di questa piccola cittadina emergono disfunzioni simili a quelle delle grandi metropoli: le aree di parcheggio risultano improvvisamente esigue, la circolazione tende spesso a congestionarsi, negozi e locali pubblici diventano sovraffollati. Sono però fenomeni ristretti al periodo di grande afflusso, mentre durante i giorni infrasettimanali o di bassa stagione spesso le dimensioni della « città » appaiono addirittura enormi per i suoi abitanti.

Accanto ai progetti per il suo sviluppo, Courmayeur deve quindi affiancare quelli per una sua miglior gestione. Il piano regolatore è ancora in corso di discussione (sono sorte controversie su quello presentato dal comune all'approvazione regionale), mentre i problemi tendono ad aumentare sotto la spinta di una sempre maggior richiesta.

La società funivie Val Veni ha in progetto la costruzione di una funicolare che risolverebbe il problema del collegamento tra il paese e il comprensorio sciabile. Si tratta di una soluzione adottata con successo anche da molte stazioni d'oltr'Alpe, ma i costi sono alti e d'altra parte Courmayeur ha ogni necessità di distribuire meglio i suoi numerosi ospiti prima di richiamarne altri.

Un capitolo a parte della dietetica sportiva

Mangiar giusto sulla neve

ADELE VIGNA

I consigli per l'alimentazione degli sciatori costituiscono un capitolo a parte della dietetica. Come e cosa mangiare quando si fa dello sci? La dietetica degli sportivi invernali cerca di dar sviluppo alle possibilità di rendimento, tenendo anche conto che sovente è praticata non da atleti particolarmente allenati ma da « sportivi della domenica » che richiedono all'organismo uno sforzo anche quando non è in perfette condizioni o quanto meno preparato. Ecco quindi la necessità di dare al corpo il miglior contributo possibile.

Bisogna partire dei principi generali, ricordando che essi si applicano sia a chi fa dello sci, sia a chi pratica altri sport in diverse condizioni ambientali. Per gli sciatori e gli alpinisti in genere, però, bisogna porre in bilancio anche l'apporto che cibi particolarmente adatti ad opporsi ai danni del freddo possono arrecare al buon funzionamento del corpo e ai tutti i suoi muscoli.

Ricordiamo che per uno sportivo, per così dire di media caliber e di media statura e peso, occorrono almeno 2500 calorie al giorno derivanti da un 15 per cento di proteine (cioè carne, pesce, formaggi, uova), un 30 per cento di grassi (burro, lardo, olio di oliva o mais o soia) ed un 55 per cento di carboidrati (amidi, zuccheri, pane, pasta, riso, patate, dolciumi) ed anche un po' una piccola dose di alcool, meglio se proveniente dal vino, oppure da liquori ed in questo caso non dimenticate di essere molto parchi.

Se la permanenza in montagna si protrae per più giorni, il primo sarà bene dedicarlo ad una specie di depurazione, mangiando poco e consumando in prevalenza frutta e verdure. Nel secondo giorno invece abbondare nelle proteine simo e farle raggiungere anche la dose (pari a quasi il 50 per cento del totale) per stabilizzarsi infine dal terzo giorno in avanti, con le percentuali complessive poc'anzi indicate da intendere come regime base.

Se lo sportivo si impegna in competizioni che richiedono un grande sforzo da parte dell'organismo ecco la necessità che, nel giorno precedente gli incontri, si prepariino i muscoli con un abbondante rifornimento, pur senza variare sensibilmente il regime alimentare di base. Il giorno della gara si ricorra ad un abbondante consumo di proteine con alto valore biologico e molto facilmente digeribili come quelle delle carni rosse al sangue ed anche carboidrati di facile assimilazione con glucosio puro e fruttosio, miele e vitamine, bevande zuccherate, succhi di frutta o the a cui volta zuccherato abbondantemente (tranne il caso di particolari controindicazioni personali).

Naturalmente sarà bene evitare che il periodo della digestione coincida con quello di maggiore sforzo del corpo. Insomma consumate il pasto abbastanza prima delle gare o negli intervalli. In quest'ultimo caso però non appesantitevi con troppo cibo, anche se avete fame. Gustate soltanto quanto sapete che il vostro corpo potrà assimilare rapidamente.

Chi desidera praticare lo sci però tenga conto che una corretta alimentazione deve protrarsi per tutto l'inverno e non essere limitata ai giorni che si trascorrono in montagna. Fatto ritorno in città si abbia anche cura di praticare un regime di recupero per riequilibrare le condizioni dell'organismo che potrebbe essersi logorato oltre misura per la fatiche competitive. Anche in questo caso ci si nutra con cibi sostanziosi ma leggeri, atti da non affaticare lo stomaco, da reintegrare il corpo delle sostanze tossiche sviluppatesi nei muscoli a causa degli sforzi e da sostenere anche tutto l'apparato nervoso.

La moda agonistica

La moda agonistica impera sui campi di sci ed è adottata anche da sciatori dal fisico non propriamente atletico, da signore preoccupate di far rovinose cadute o che sanno muoversi con ben poca disinvoltura sulla neve.

Per essere veramente alla moda bisogna indossare guaine lucidissime, aderentissime, aerodinamiche come quelle adottate dai velocisti, pantaloni con paraginocchi, protegginreni, paracaviglie, giacche a vento con salvicciotti in gommapiuma per proteggere gomiti e spalle, tanto utili ai campioni quando nello slalom si proiettano su vertiginosi pendii nell'intrico di pali e di porte.

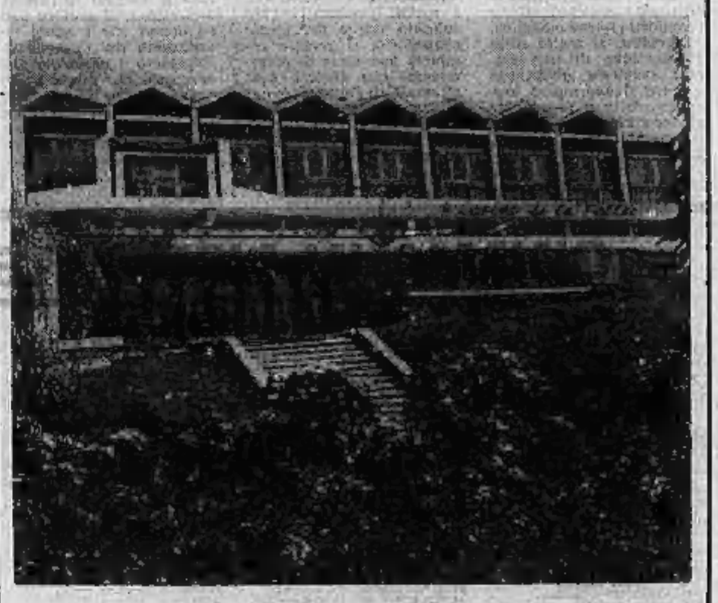
A COURMAYEUR

HOTEL "ROYAL"
ESTATE - INVERNO
● PISCINA COPERTA E SCOPERTA CON VISTA SUL MONTE BIANCO
● SAUNA FINLANDESE
TELEFONO (0165) 83.621

FUNIVIE VAL VENY COURMAYEUR - VALLE D'AOSTA
NON ADATTARTI
A SCIARE IN UN POSTO QUALUNQUE
SCIA A COURMAYEUR
24 IMPIANTI DI RISALITA
80 KM DI PISTE PERFETTAMENTE INNEVATE NEL FAVOLOSO SCENARIO DEL MONTE BIANCO
FUNIVIE VAL VENY COURMAYEUR
Informazioni: Casella Postale 96 - COURMAYEUR
Telef. (0165) 841.021 - 83.442

Restaurant LA MAISON DE FILIPPO
Courmayeur-Entrèves - Valle d'Aosta - Tel. 89.968

Una bellissima veduta del Casinò de la Vallée di Saint-Vincent



Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

COGNE m. 2250 - 1534
a 125 km da TORINO
a 200 km da MILANO
autostrada sino ad Aosta
a 27 km da AOSTA S.S. 507
NEL CUORE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO OFFRE:
● Buone piste di discese in sci da m 2300 a m 1534 sul livello del mare
● Tariffe individuali e collettive convenienti
● Settimane bianche da L. 50.000 a L. 70.000
● Ottime piste per sci da fondo
● Trampolino neve, pattinaggio, hockey
● Gite sci alpinistiche e hautes routes nel gruppo del Gran Paradiso
● Buona attrezzatura alberghiera, ritrovi dopo sci
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno
COGNE - Telefono (0165) 74.040

ad AOSTA il dancing
MOOG'S
corso Ivrea - telefono (0165) 40.757
rinnovato, è aperto tutti i mercoledì sera, i prefestivi serali e festivi pomeridiani
a COURMAYEUR
LA POUBELLE
discothèque
via Circonvallazione 59 - tel. (0165) 83.567
Vous attend en saison d'hiver (20 décembre - fin avril) et en saison d'été (fin de juin - moitié septembre) tous les soirs.
Ouvert aussi tous les samedis soir et périodes des fêtes de l'année.

OTTOZ
DU VAL D'AOSTE
vi invita a una
DEGUSTAZIONE GRATUITA
dei suoi prodotti
TOUT OTTOZ - St. Christophe
S.S. 26 Torino-Aosta km 98
OTTOZ SHOPPING CENTRE
S.S. Châtillon-Cervinia km 4

Organizzazione
S.p.A. SADEM - TORINO - Strada Del Portone, 52
Tutte le località della Valle d'Aosta
sono servite dalle autolinee SADEM-SAVDA
AUTOSERVIZI DELLA NEVE PER CERVINIA - COURMAYEUR TUTTO L'ANNO
AUTOPULLMAN TURISTICI A NOLEGGIO PER TUTTE LE DESTINAZIONI
CAPOLINEA PARTENZE
Informazioni
SAVET

In centri sportivi antichi e nuovi ogni anno accresciute migliorie

Sviluppi di La Thuile, Pila, Cogne

I grandi campi di La Thuile tanto adatti anche per le prime prove sciistiche ed all'attività delle scuole. Le donne sovente indossano i vecchi costumi

Grandi piste per 64 chilometri

La Thuile, 19 febbraio.

Tra i più grandi pregi di La Thuile vi è senz'altro la sua posizione di privilegio nell'arco alpino occidentale che le permette, anche quando le altre stazioni sono nei guai per la scarsità della neve, di avere piste sempre sufficientemente innevate. Lo sviluppo di questo centro sciistico è quindi avvenuto principalmente nel potenziamento degli impianti di risalita e nel comprensorio sciabile.

La Thuile, pur non disponendo di grandi attrezzature alberghiere (vi sono due alberghi di seconda categoria, uno di terza e sette di quarta, più aperti d'inverno rimangono soltanto quattro) ha complessivamente 64 chilometri di piste che per altro sono in grado di appagare tutte le esigenze degli sciatori, dal più provetto (scendere speditamente per la pista numero 3 senza cadere costituisce un titolo di merito) al principiante. Gli impianti, una funivia e sette sciovie, sono di recente costruzione e consentono un trasporto rapido e sicuro.

Lo sci più congeniale a questa stazione è quello primaverile che consente discese, dato l'abbondante innevamento, anche al di fuori dei tracciati canalizzati. Un collegamento di autolinee con la stazione ferroviaria di Pré-Saint-Didier (10 chilometri) offre comodità ai numerosi turisti delle regioni più lontane, di raggiungere la Valle anche servendosi del treno.

Imponente complesso

Pila, 19 febbraio.

Gli sciatori di tutto il mondo vengono calcolati attorno ai trenta milioni: una folla immensa destinata a raddoppiarsi pare nel giro di pochi anni. Potrà la montagna sopportare simili danni ecologici e territoriali un tale esercito di invasori? E d'altra parte è corretto (o realistico) prospettare un ritorno al turismo d'élite in cui pochi privilegiati possono giovarsi del ristoro fisico e psicologico di una vacanza in montagna?

A questi problemi attorno a cui operatori sociali e pubblici amministratori sono impegnati oggi a trovare una soluzione non contraddittoria con le varie esigenze della società nel suo complesso, gli urbanisti delle generazioni più recenti propongono come risposta la «stazione integrale», tentativo di conciliare la massima salvaguardia del territorio con un consistente afflusso turistico.

Sull'esempio delle stazioni savoiarde, anche in Valle d'Aosta sta nascendo, con tutti i crismi più moderni dell'urbanismo più attuale Pila, il cui progetto è stato studiato dal conosciuto Chappis, creatore delle stazioni francesi più nuove. Accanto alla costruzione del complesso urbanistico (di cui una parte è già realizzata) si sta provvedendo ad una progressiva ristrutturazione e potenziamento degli impianti di risalita. Una nuova funivia che collega Pila, a monte della stazione, con il Grimod, a oltre duemila metri di altitudine, consente di trasportare da qualche tempo in pochi minuti numerosi sciatori sulle piste più alte e impegnative del Laissé e del Clouts 2.

Questo impianto primario è integrato da quelli già esistenti da alcuni anni (seggiovia e sciovia) che permettono di sfruttare sulle altre piste gli sciatori. Favorita dall'ottima esposizione al sole, Pila trova i favori di un pubblico numeroso anche nelle giornate infrasettimanali. Tra i più abituali frequentatori di questa stazione, che per il momento gravita ancora su Aosta in molte sue infrastrutture, specie per quelle alberghiere, vi sono molti aostani.

Lo sviluppo di Pila è in complessa realizzazione della stazione integrale interessa tutta la comunità valdostana sia sotto il profilo di esperimento pilota per l'attività turistica sia per le prospettive di questo settore nello stesso capoluogo regionale che sta tentando di superare l'attuale funzione di esclusivo centro di passaggio.

Fisionomia tradizionale

Cogne, 19 febbraio.

Il parco del Gran Paradiso che per altre vallate valdostane sembra aver costituito un impedimento allo sviluppo turistico per i suoi rigidi vincoli sull'uso del territorio, costituisce per Cogne una delle principali fonti di attrazione. Il merito di aver saputo valorizzare questa indiscutibile risorsa è da cercarsi nella popolazione di questo antico centro agricolo e minerario che ancora oggi gestisce, non senza sacrifici e malgrado ridotte possibilità economiche, il proprio turismo.

A Cogne il paesaggio ha conservato quella fisionomia tradizionale alpina ricercata da un turismo d'élite (inteso nel senso più nobile del termine: amanti della natura, escursionisti). Anche il turismo invernale ha conservato quindi questa essenziale caratteristica.

Cogne è soprattutto amata dai praticanti dello sci da fondo. Le piste si sviluppano sulla piana di Sant'Orso, per inoltrarsi all'interno del parco, una suggestiva cornice fatta non soltanto di bellezze estetiche, ma soprattutto di quiete.

Le piste per lo sci da discesa, poste sulle pendici del Montzuc, conservano, grazie alla loro esposizione (riparata dai venti), un abbondante innevamento.

Complessivamente coprono tracciati per 15 chilometri e sono servite da una funivia e quattro skilift.

L'attrezzatura alberghiera di Cogne è tra le più tradizionali; pochissimi condomini (che per altro armonizzano con l'atmosfera rurale); la conduzione nella quasi totalità dei casi è a carattere familiare: una caratteristica che consente a molti dei più affezionati ospiti di questa stazione di instaurare quei rapporti di amicizia con la popolazione locale che sono alla base del successo di una tipica e spontanea formula di turismo.

g. g.

Per essere sportivamente eleganti sui campi con gli sci

Nuove fogge, indumenti, colori

Moda sui campi di neve. Quali sono i colori che «vanno» di più? Quanto costa essere eleganti in tenuta da sci?

Precisiamo subito che se s'intende fare un soggiorno lungo in montagna di una settimana o anche più, sia che ci si limiti al periodo del weekend, attrezzarsi per sciare costa piuttosto caro. I prezzi sono scalmanti anche se talvolta è possibile fare qualche «colpo» nel periodo dei saldi e guardando nei fondi dei grandi magazzini.

Negli ultimi tempi si è avuto un rialzo dei prezzi di circa il 15 per cento per i prodotti delle case italiane e di una meno del 30 per cento se di case straniere. Gli sci, da quelli dei principianti a quelli dei campioni, possono variare come prezzo dalle 50 alle 250 mila lire e oltre. Le racchette costano dalle 6 alle 30 mila lire; gli attacchi dai più semplici, acquistabili a 20 mila, possono raggiungere anche le 70-80 mila lire.

Superfluo ricordare che gli scarponi devono essere comodissimi, caldi, con imbottitura interna automodellante. Possono costare 24 mila o anche due volte di più. Per le tute o i completi da campo bisogna disporre dalle 35 alle centomila; una buona giacca a vento ben imbottita circa 40 mila lire. A fare la somma di tutto la cifra sale e diviene veramente rilevante tanto più se si tiene conto che è anche necessario avere qualcosa di adatto e caldo per passeggiare in paese o per la serale e per le ore di divertimento.

In fatto di colori è sempre ricercato il bianco da variare con il rosso o il verde salvia, oppure il alcamino da mescolare con il viola, il verde mela con il blu e il giallo squillante con il nero. Importanti saranno i coordinati: giacca a vento e pantaloni. I maglioni, per i quali la fantasia potrà sbizzarrirsi, hanno registrato sensibili rialzi di prezzo. Per il dopo-sci continua la moda del «piede di elefante», delle scarpe pelose che proteggono dal freddo. Variabilissimi i colori per le calze pesanti in misto di lana e seta. Magnifici i giacconi di foca alla Eskimese con il cappuccio incorporato e bordo di volpe rossa: un capo non accessibile a tutte le borse.

Vi è un'enorme varietà di occhiali da quelli filtranti polaroid, antiurto, agli occhialoni che lasciano perfettamente più proteggere dall'aria ad altri che sono praticamente incorporati con i capelli. Per quanto riguarda questi ultimi ve ne sono di tipo nuovissimo, carenati, a forma di uovo, con visiera, studiati in modo da offrire il minimo di resistenza all'aria. Naturalmente questi tipi servono per i campioni che praticano la velocità dato che hanno alti margini di sicurezza. ad. vi.

Gli scavezzacolli dell'"hot-dog"

Stanno crescendo gli appassionati dell'«hot-dog», la nuova specialità di discesa acrobatica praticata in America e che ora si sta imponendo anche in Europa. Altamente spettacolare l'«hot-dog» è destinato a pochi «scavezzacolli». Show acrobatici si disputano in molte stazioni della Val d'Aosta.

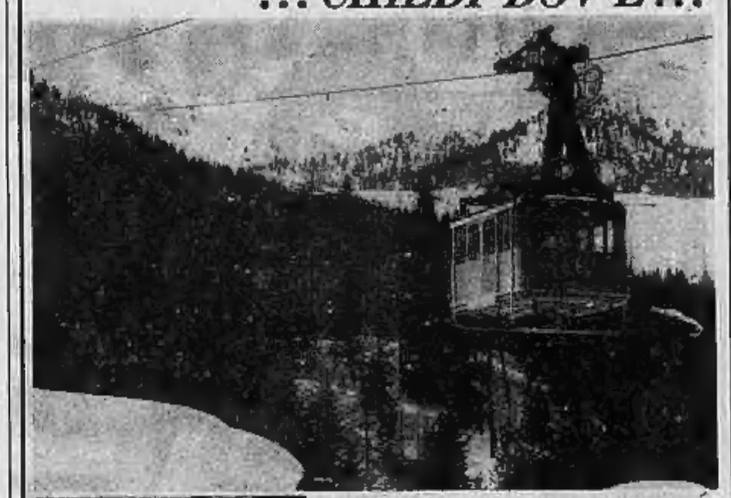
Importanza degli scarponi

Per l'attrezzatura dello sciatore l'acquisto degli scarponi costituisce un capitolo di fondamentale importanza. Tramontata l'epoca degli scarponi monoblocco che non consentivano una certa flessione in avanti della caviglia, lo scarpone è ora provvisto di snodi. Ognuno, a seconda della propria sensibilità e abilità dovrà cercare il suo modello provandone diversi tipi di marche qualificate. Lo scarpone è un oggetto strettamente personale e non si può decidere l'acquisto prima di aver trovato quello che calza meglio al piede di ognuno di noi.

Anche le scarpe nere estive sono ormai dotate di interni automodellanti e lo scarpone perde oggi l'immagine dello stivalone chiuso. Grazie all'automodellante, una specie di pasta morbida che al plasma intorno al piede, dolorose frizioni sono eliminate. Tra l'altro la scarpetta interna è, in genere, intercambiabile quindi, dopo due-tre anni, quando la pasta ha perso la sua elasticità, è possibile inviare gli scarponi alla fabbrica per farla sostituire con poca spesa.

Gli scarponi, ormai tutti in plastica, sono oggi praticamente indistruttibili. Ricordiamo che le migliori scarpe del mondo sono quelle italiane. Menzione speciale meritano gli scarponi americani Lange, che comunque vengono assemblati a Mollaro, in provincia di Trento.

LA "NUOVA PILA,,
... CHIEDI DOV'È...



...È NEL TUO FUTURO...

13 IMPIANTI
30 KM DI PISTE
30 KM DI ITINERARI SCIISTICI

Per informazioni:
Direzione d'Esercizio e degli Impianti
Via Lucat 2/A - AOSTA - Tel. 31.201
Cassa Centrale Pila - Tel. 49.47

IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI, 24 - TEL. 515382 - 537066
AOSTA - VIA FESTAZ, 88 - TEL. 0165/43741/2

VAL D'AOSTA

VALSAVARANCHE
Nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un paesaggio di incontaminata bellezza, ricco di fauna e flora straordinarie e di antiche tradizioni gelosamente custodite, disponiamo di appartamenti, "unici" frutto di paziente opera di ristrutturazione intesa a recuperare preziosi valori umani ed ambientali.
Alcuni tipi: soggiorno-letto, angolo cottura, servizio, 6.250.000 più mutuo fondiario già erogato 3.250.000 soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, giardinetto 14.250.000 più mutuo fondiario già erogato 5.750.000.

LIGNOD
(Champoluc) metri 1500. Nella splendida Val D'Ayas in ottima posizione panoramica e soleggiata. Appartamenti accuratamente rifiniti con materiale di prima scelta, riscaldamento con termostato e contatore.
SUBITO ABITABILI
• soggiorno-pranzo, una camera, bagno 14.800.000 più 7.700.000 di mutuo fondiario
• soggiorno con camino, 2 camere, cucinino, doppi servizi, balcone 21.400.000 più 10.100.000 di mutuo fondiario.

SARRE
(Frazione Arensod). Campo base per le stazioni di Pila, La Thuile, Courmayeur. Subito abitabili in condominio di nuova costruzione con rifiniture accuratissime: soggiorno con camino, 2 camere, cucinino, bagno, balcone, cantina, garage 22.700.000

PILA
nella nuova stazione di ski-total, disponiamo di appartamenti subito abitabili, con posto auto, ski box, cantina, monoblocco. • monocamera completamente arredata, 4 posti letto 26.000.000 • soggiorno-pranzo, 2 camere, bagno 31.000.000. Forte mutuo fondiario 6% già erogato.

ROISAN
(metri 900) nella valle del Gran S. Bernardo, in posizione tranquilla e soli 8 km. da Aosta in una palazzina di nuova costruzione con finitura accurata: • duplex subito abitabile con vasto soggiorno-pranzo, 1 camera, bagno, terrazzino, balcone, cantina, posto auto 17.000.000

LA THUILE
• Condominio Pra Barley. Posizione soleggiata in prossimità degli impianti di risalita, della scuola sci, dei campi da tennis. Subito abitabile: soggiorno-pranzo, 1 camera, bagno, balcone, cantina 18.500.000. • Condominio Moulin: soggiorno-letto, angolo cottura, bagno, balcone, cantina, garages 15.000.000

monte bianco funivie
la palud · courmayeur · valle d'aosta
l'ottava meraviglia del mondo
Courmayeur M. Bianco - La riviera della neve

Sci tutto l'anno, nel cuore delle più alte ed imponenti montagne d'Europa.
Discese dalla Vallée Blanche: oltre 20 km di piste con 2500 metri di dislivello e arrivo a Chamonix.
Pista del Pavillon: 650 metri di dislivello con arrivo alla stazione di La Palud.
Ghiacciaio del Toula: una delle più belle discese di alta montagna.
SCI ESTIVO: sul Ghiacciaio del Gigante 3 sciovie con portata di 2000 persone/ora e scuola di sci.
Le Funivie del Monte Bianco partono da La Palud (m 1372) e 5 minuti da Courmayeur: il primo tronco raggiunge la stazione del Pavillon di Mont Fraty (m 2173); di qui con un fantastico balzo si arriva al Rifugio Torino (m 3321).
Il terzo e ultimo tronco di funivia porta alla Punta Helbronner (m 3462) dove è situata la più alta frontiera d'Europa.
Tutte le stazioni sono dotate di terrazza panoramica, bar e tavola calda.
Dalla punta Helbronner parte il più prestigioso impianto funiviario del mondo che raggiunge, sorvolando gli immani crepacci della Vallée Blanche, la Aiguille du Midi (m 3800) e discende quindi a Chamonix (Francia).

MONTE BIANCO S. p. A.
Trenta anni di attività al servizio dello sciatore e dell'alpinista.
Per informazioni: COURMAYEUR - LA PALUD - Tel. 89.925
COURMAYEUR - Via Roma - Tel. 82.171
MILANO - Via Serrato 14 - Tel. 708.238

AUTO HOTEL
RESTAURANT
Cleto's Rôtisserie
St. Christophe - Tel. 40.065

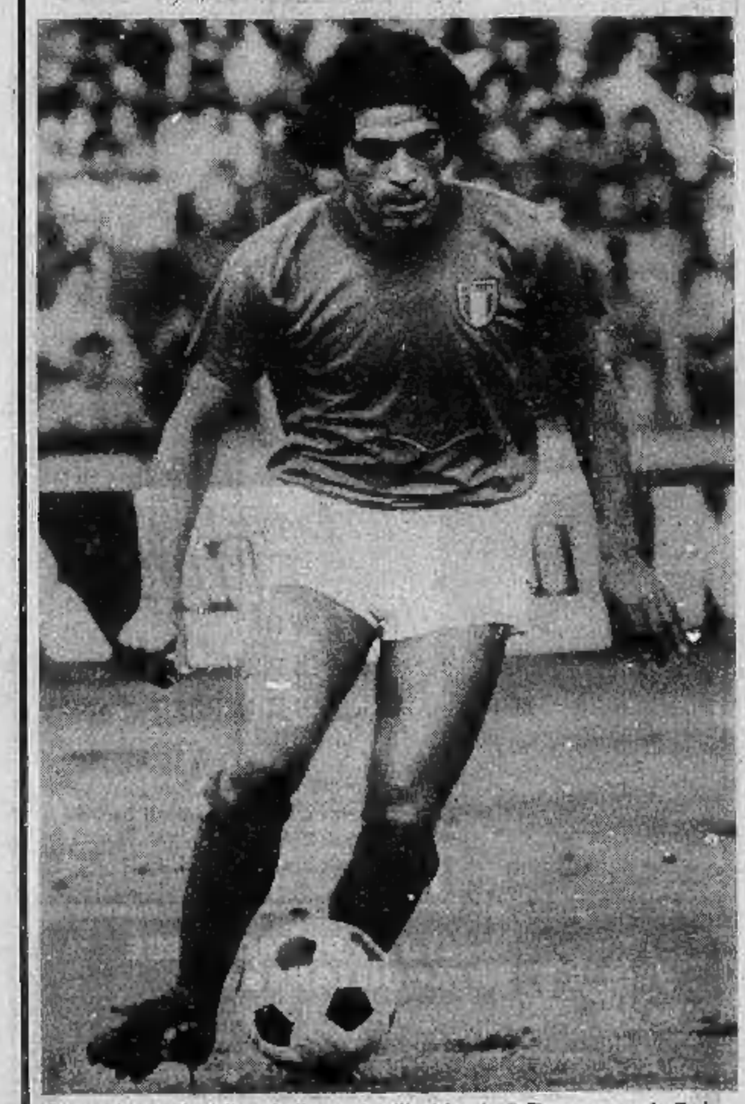
le bourricot fleuri
Ristorante tipico
Villair de Quart
Tel. 62.258

CONCESSIONARIO AUTOBIANCHI-LANCIA

S.V AUTO S.A.S. di P. G. BARBERO
AOSTA
Via Chambéry 60, tel. 0165-42397
IVREA
Corso Torino 144, tel. 0125-69444

La Thuile Valrutor
VALLE D'AOSTA
★ altitudine da m 2600 a m 1450
★ 1 funivia con cabina da 50 persone
7 sciovie
★ 16 piste per ogni capacità (totale: 64 km!), di fronte al Monte Bianco, le Alpi savoiarde e valsane ★ sci da fondo e sci alpinistico
★ a 150 km da Torino, 220 km da Milano autostrada e superstrada fino a Pré-Saint-Didier (poi 10 km SS 26)
★ Informazioni: Funivie P. S. Bernardo S.p.A. 11016 LA THUILE
Tel.: uffici (0165) 88.150 - funivia (0165) 88.143

Applausi per la Nazionale Juventus - Antognoni



Franco Causio, il migliore degli azzurri nell'amichevole di Firenze contro lo Zurigo

IL "DOTTORE" SPARA SOLO SU SCIREA

Bernardini ha ripreso a parlare e si abbandona ai soliti giudizi avventati - Una piazzata dei tifosi fiorentini anticipa il clima ostile che attende i bianconeri

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Firenze, 18 febbraio.

Finalmente applausi per la Nazionale che batte lo Zurigo con tre gol di scarto e offre scampoli di bel gioco anche se non tutto gira a perfezione. A fine partita, però, un gruppo di tifosi viola ha voluto ricordare a gran voce a quelli del «blocco» Juventus che domenica, sullo stesso campo, troveranno una Fiorentina meno accomodante dello Zurigo e che Antognoni non sarà più dalla loro parte, come ieri. Antognoni, chiacchieratissimo dopo la «comica» di Nizza, ha fornito una prova convincente, specie nella ripresa: suoi i passaggi del gol di Savoldi e dell'autogol di Zigerling (su tiro di Savoldi) e ha anche impegnato il portiere elvetico in una difficile deviazione sul palo su violenta punizione. Se continuerà di questo passo, Antognoni non sarà più considerato un «oggetto misterioso» della squadra azzurra.

«Non ho superato nessun esame di maturità — dice Antognoni —. Come non mi ero abbattuto per le critiche di Nizza, adesso non mi esalto per gli elogi che mi fate. Ero tranquillo: non avevo mai dato peso alle voci di una congiura nei miei confronti da parte di Causio e Capello. I due juventini hanno dimostrato con i fatti di non essere miei nemici, hanno cercato di aiutarmi passandomi continuamente il pallone».

— Domenica prossima sarete avversari: riuscirà la Fiorentina a fermare la Juventus?

«Noi rispettiamo molto i campioni d'Italia e non teniamo conto della tradizione favorevole né del fatto che i bianconeri sono stati bloccati in casa, sul pareggio, dal Como. Quel mezzo passo falso non è un sintomo di crisi. Naturalmente faremo di tutto per conquistare un successo di prestigio che ci porti in "zona Uefa", ma per riuscirci dovremo disputare una grande partita perché la Juventus è senz'altro la squadra più forte in campo nazionale».

Sull'argomento interviene Causio: «Sarà dura con i viola. Nessuno ti regala nulla, figuriamoci una Fiorentina in serie positiva e per di più euforica per avere espugnato il "San Paolo" di Napoli. Per quanto ci riguarda non ritengo che accuseremo cedimenti dopo lo sforzo sostenuto in Nazionale».

L'intesa fra Causio e Antognoni è il «leit-motiv» dell'allenamento con lo Zurigo. Causio dice che non è mai stato un problema e che Antognoni non è tanto da scoprire: «Ho sempre stimato il centrocampista viola».

Bearzot sostiene che Antognoni non era mai stato in discussione, anche se in realtà, dopo la «magra» di Nizza, si era pensato di accantonarlo per provare un centrocampo composto da Zaccarelli e Capello mezzali con Benetti mediano. Antognoni ha poi finito di giocare anche a Firenze contro lo Zurigo e, tutto sommato, è stato meglio così. Bearzot ripete che nel secondo tempo si sono rivisti questi automatismi negli scambi sulla destra tra Causio e Antognoni già notati contro la Grecia e che hanno consentito a tutta la squadra di migliorare sotto il profilo tattico. «Nel primo tempo, poco brillante, gli azzurri erano tesi, contratti dopo le giuste critiche ricevute a Nizza — aggiunge Bearzot —. Avevano bisogno di segnare un palo di gol per sbloccarsi psicologicamente. Ho tratto indicazioni abbastanza positive dall'allenamento e mi ritengo moderatamente soddisfatto».

Mentre Bearzot assolve Scirea dicendo che è ritornato a partecipare al gioco con una certa tranquillità, Bernardini è più severo e dice che, fra un anno e mezzo, salirà alla ribalta l'interista Bini che «farà fuori» sia Facchetti che Scirea. Non siamo d'accordo con il «dottore» che, da quando ha ripreso a parlare, si abbandona ai soliti giudizi avventati. Scirea non ha fornito una prova esaltante, ha commesso degli errori in fase difensiva provocando il calcio di rigore che Zoff ha parato, però siamo certi che potrà offrire anche in Nazionale un rendimento pari a quello che offre nella Juventus: dovrà soltanto affiatarsi con i compagni di reparto e scrollarsi di dosso la «grossa» di fiducia.

Corre voce che, contro il Portogallo, potrebbe esordire il portiere Facchetti, ma non si tratta di una decisione definitiva. Scirea riconosce di non essere riuscito a sbloccarsi psicologicamente: «Non so se si tratta di tensione o di paura di sbagliare. Una cosa è certa: non ho il compasso della maglia azzurra. Il tempo gioca a mio favore e spero, prima o poi, di convincere. A partire da domenica, contro la Fiorentina, voglio dimostrare che sono in forma».

Anche Bettega non ha brillato. L'attaccante ha la grossa attenuante di essere sceso in campo in condizioni fisiche non proprio ideali. «Ero piuttosto affaticato e nell'intervallo ho chiesto di riposare». In questo modo ha consentito ad Anastasi di disputare novanta minuti. Pietrangeli nel primo tempo aveva segnato un bel gol, portando in vantaggio gli azzurri. «Il gol mi carica in vista della dura trasferta con la Fiorentina — precisa Anastasi —. Spero di segnare anche in campionato, dove sinora ho all'attivo soltanto un gol. La conclusione che ho riportato nel secondo tempo al braccio sinistro ha ridotto il mio rendimento, ma non mi impedirà di giocare contro i viola».

Capello pone l'accento sui progressi compiuti dalla nazionale rispetto a Nizza e spiega che l'imprecisione nei passaggi nel primo tempo era dovuta al vento che soffiava in favore degli azzurri ma che, paradossalmente, impediva loro di dosare il pallone: «Molto importante anche il passo avanti compiuto dal tandem Causio-Antognoni. Dalla loro intesa abbiamo tratto tutti un grosso vantaggio. Per quanto mi riguarda ritengo di aver disputato un gara normale».

Zoff ha compiuto la prima parata su calcio di rigore battuto da Risi impedendo allo Zurigo di pareggiare. E' stato un po' la svolta della partita, poiché, se Risi avesse segnato, gli azzurri avrebbero probabilmente accusato il colpo e non sarebbero scaturite le positive indicazioni della ripresa. Parlando della trasferta con la Fiorentina, Zoff lemma sopratutto Antognoni: «Adesso ha anche imparato a lasciare la porta con le sue violente punizioni da lontano».

I due "Be-bè"

Vogliono Facchetti

Il 10 marzo prossimo la nazionale si radunerà a Coverciano per un allenamento «in famiglia». In quell'occasione Bearzot e Bernardini proveranno la squadra che dovrà poi affrontare in amichevole il Portogallo (probabilmente a Torino, il 7 aprile). La formazione dovrebbe essere la seguente: Zoff; Rocca Roggi; Benetti Bellugi Facchetti (Scirea); Causio Antognoni Savoldi (Graziani) Capello Pulici.

Savoldi ieri ha segnato un gol e mezzo, ma non ha entusiasmato, pur apparendo in ripresa rispetto alle ultime esibizioni. Bearzot potrebbe preferirgli Graziani per la sua intesa con Pulici, ma quest'eventualità è anche subordinata all'esito dell'amichevole che la Under 23, imperniata sul blocco del Torino, disputerà mercoledì prossimo.

Fabio Capello con la maglia della Nazionale ha ritrovato la sua vena migliore

ANZALONE

Costa caro sbattere la porta

Gli arbitri, è meglio lasciarli stare. Ne sa qualcosa Gaetano Anzalone, presidente della Roma e vicepresidente della Lega: è stato squalificato fino al 18 giugno causa le frasi rivolte all'arbitro Gussoni dopo la partita Roma-Cesena. Anzalone è normalmente un tipo tranquillo, gentile e rispettoso che in passato si è spesso adoperato per salvare gli arbitri da situazioni pericolose, ma stavolta è esploso.

Al termine della partita, il presidente ha detto ai suoi giocatori: «State zitti, non protestate. Al l'arbitro parlo io!». Ed ha parlato, eccome! La Roma stava vincendo quando il signor Gussoni ha concesso un calcio di rigore al Cesena per un fallo di Rocca che i romanisti giudicavano inesistente. Per la verità, anche quelli del Cesena sembra siano rimasti sorpresi e lo hanno onestamente dichiarato. La partita finiva così in pareggio, con il pubblico furibondo sugli spalti.

Anzalone, furibondo come i tifosi della Roma (dimenticando di essere il presidente e soprattutto un alto esponente della Lega) si reca nello spogliatoio dell'arbitro e trattiene letteralmente i muri. Non tutte le frasi poterono essere captate, ma i testimoni assicurano che ce n'erano alcune coloritissime. Gussoni, ovviamente, poté sentire tutto ed il suo rapporto deve essere stato molto pesante.

In considerazione dei precedenti del dirigente romanista, e soprattutto della sua linea sempre tendente al «salvataggio» degli arbitri in pericolo, la pesante squalifica potrebbe subire una riduzione, anche perché lo sfogo di Anzalone è abbastanza giustificato da quanto è successo sul campo di gioco. Anche Massimino del Catania ha subito una forte squalifica, fino al 18 maggio 1977: è entrato in campo per insultare un giocatore del Varese, quando l'arbitro lo ha espulso, ed è seduto polemicamente in panchina.

Non gioca, protesta

ALTAFINI "Sono mister 10 per cento,,

Il «vecchio» e la Juventus. Fra il giocatore e la squadra si sta creando un rapporto difficile. Il vecchio José Altafini, non riesce a cancellare facilmente l'amarezza per aver giocato soltanto un quarto d'ora contro il Como domenica scorsa. In quel quindici minuti avrebbe dovuto segnare un gol e condurre la Juventus al successo. Un quarto d'ora non gli basta neanche per scaldarsi.

Della partita con il Como è già stato detto tutto. Ricordiamo che in assenza di Damiani e Gori, proprio perché vanta abbondanza di uomini, Parola ha schierato tre terzini, Cuccureddu, Gentile e Tardelli, l'ultimo dei quali all'ala destra. Si è portato un altro terzino, Spinosi, in panchina e ha tenuto in preallarme Altafini per la sostituzione. Che nella Juventus giochi anche Savoldi II più nessuno lo sa.

Altafini confidava di giocare novanta minuti ma Boniperti e Parola gli hanno spiegato in perfetta armonia che novanta minuti per il momento non può «tenerli» appunto perché quest'anno non si è ancora abituato all'inizio partita. Altafini ha replicato: *«Finché non gioco novanta minuti è chiaro che non posso tenere novanta minuti. Però se gioco quarantacinque minuti non credo di sfigurare».*

Su questo tutti hanno convenuto. Così alla fine del primo tempo Altafini negli spogliatoi ha cominciato a scaldarsi, pensava di entrare anche perché gioco e risultato in quel momento suggerivano l'inserimento del vecchio. Parola non gli ha detto niente, le sostituzioni sono entrate in campo, José è andato a riprendere il suo posto in panchina e nonostante il plaid addosso si è raffreddato. Quando mancavano quindici minuti alla fine, Parola gli ha detto: *«José riscaldati».* Riscaldamento, raffreddamento, riscaldamento, come una doccia scozzese. Aveva appena cominciato a muoversi che la partita era finita. Poi le proteste negli spogliatoi.

Ed oggi il seguito. *«Se non gioco quando mancano due attaccanti* — si chiede Altafini — *quando gioco? Ho perso una grossa occasione, a questo punto penso anche che ho sprecato una stagione. O mi considerano il solito Altafini oppure me lo dicano chiaro così non sto più a tormentarmi sul gioco e non gioco. Rispetto alla scorsa stagione mi impiegano al 10 per cento. Io mi sento bene, mi alleno con voglia, non è cambiato niente e l'anno in più sulle spalle proprio non l'avverto, ma se mi lasciano fermo mi arrugginisco, è chiaro, e non mi va. So che quest'anno con Gori avrei giocato di meno, ma domenica scorsa alla Gori che Damiani, quindi mi sembrava logico entrare in campo, non pensavo a Tardelli ala».*

«Parola dice che con lui in campo la manovra in attacco avrebbe rischiato di ingolfarsi».

«Quante volte ho giocato con Bettega e Anastasi? Non ricordate l'anno delle tre punte, quando abbiamo vinto anche lo scudetto. Forse Tardelli ala destra ha più senso tattico?».

La verità è che Parola ha voluto far giocare tutti e tre i terzini per evitare polemiche e malumori. Non ha preventivato il malumore di Altafini. Sarà bene, però, tener conto di chi in questo momento non gira al massimo. Se esistono dubbi sul fatto che Altafini possa «tenere» novanta minuti, non dovrebbero sussistere dubbi sul problema di chi in questo momento non tiene neanche dieci minuti.

Per domenica intanto la formazione è tutta da decidere. Non c'è il problema Altafini, perché Gori e Damiani sono disponibili, fra i tre terzini uno starà fuori, e ci sarà appunto il ballottaggio fra Gori e Damiani perché adesso che è andato in Nazionale Anastasi non si tocca. Giocherà Damiani che porta fortuna o Gori che è costato il doppio?

f. c.

Per i campionati dei "minori,,

Basket-SOS, occorrono tanti arbitri in Piemonte

Diamo uno sguardo dietro le quinte del basket cosiddetto minore per scoprire di questo sport i personaggi meno noti, ma che hanno un'importanza determinante: gli arbitri. Sono senz'altro personaggi scomodi, certamente i meno simpatici (agli occhi «egoisti» di parte) di tutto l'ambiente del basket: eppure senza di loro come potrebbe la pallacanestro avere il posto di preminenza che ha conquistato e che le compete? Spesso i problemi delle classe arbitrale vengono ignorati dimenticando i suoi sacrifici e soprattutto non tenendo conto che l'ambiente tutto ne ricaverebbe giovamento se i «direttori di gara» trovassero una giusta collocazione.

A Torino, in via Gropello 12 (vicino a Porta Susa) c'è la sede della Federazione Italiana Pallacanestro, comitato zonale n. 8, costretta in un ambiente che di giorno in giorno si dimostra sempre più insufficiente: i problemi che quotidianamente vengono affrontati sono d'importanza vitale per la riuscita di tutte le manifestazioni e talvolta la buona volontà e l'abnegazione dei vari Terra, Mantovani, Bicoveri, Fassino e Imparato trova degli ostacoli quasi insormontabili proprio per la cronica mancanza degli arbitri. D'accordo che i giovani sono maggiormente attratti dallo sport attivo, ma è necessario — se non si vuole che tutti gli sforzi siin qui prodotti cadano nel nulla — che gli enti diano il loro contributo per «rinvigorire» la classe arbitrale, perché gli arbitri di pallacanestro sono sempre meno numerosi (e ce ne vogliono tanti!).

Questi i risultati degli ultimi turni:

Serie D maschile: Casale-Azzate 84-74, Ivrea-Lanerie Agnona 115-58, Auxilium To-Ital. Mecchi 70-72, Boutique P.-Stella Azzurra 54-55, Lasalliano-Astense 77-92, Pall. Mariza-Crocetta 70 a 77.

Serie C femminile: Red Star Jeans-Como 85-73, Wild No-Arg. Canavese 46-68, Gavirate-Michelin To 57-49.

Promozione maschile: Michelin-Saluzzo 84-42, Agnelli-Fiat 91-63, Collegno-S. Paolo 71-62, Bra-Corsa 71-75.

Allievi, girone finale: S. Paolo-Ginnastica 79-60, Vittoria-Agnelli 63-71.

Promozione femminile: Fiat-Cuneo 57-41, Fyre Sassi-Eureka Settimo 48-47, Fiat-Libertas To. 69-59, Cuneo-Union Sport 65-48.

La classifica della D vede al comando, nel girone A, Casale e Stella Azzurra con 12 punti; seguono Ivrea con 8, Boutique P. e Lanerie Agnona con 4 e Azzate con 2. Noi B e l'Astense che guida la classifica con 12 punti precedendo Ital. Mecchi e Auxilium To con 10, Crocetta con 8, Pallac. Mariza con 4 e Lasalliano con 0.

g. tol.

MOTOCICLISMO — Il campione mondiale Johnny Cecotto è stato citato per un risarcimento di 50.000 bolivares per un presunto mancato impegno contrattuale da un organizzatore di Caracas. Non si conoscono però ancora i dettagli della questione.

l' AVIS
dona sangue
fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Gimcaravans
CONCESSIONARIA
Caravan Star
Offre in OMAGGIO un FRIGORIFERO trivalente a tutti i clienti che prenoteranno entro il 20 FEBBRAIO
I prezzi, sono quelli del listino 1° LUGLIO 1975!!
non indugiate... la disponibilità è limitata.
GIMCARAVANS
TORINO - Corso Giulio Cesare n. 321 - Telefono 265.701.

venga a prendere l'alfa da noi
...con il leasing
potrà possedere un'Alfa Romeo nuova a queste condizioni:

modello	anticipo	canone
ALFASUD L	L. 409.640	L. 86.160
ALFASUD GIARD.	" 424.610	" 91.170
NUOVA GIULIA	" 527.695	" 120.270
ALFETTA	" 605.500	" 139.415
ALFETTA COUPE'	" 774.540	" 194.065
2000 BERLINA	" 686.965	" 160.460

venga a trovarci le spiegheremo tutti i vantaggi del leasing.
simpaticamente... SOGEA

IL TORO E LO SCUDETTO

"ATTENDIAMO IL RILANCIO DA FIRENZE,,

Pulici: "Non siamo inferiori alla Juventus. Se fate un esame per ruolo [illegible] ne renderete conto,,

[illegible]

Domenica, l'Ascoli. In condizioni normali, sarebbe una partita che il Torino dovrebbe vincere senza difficoltà e probabilmente succederà proprio così, ma è il [illegible] di stare attenti. Perché c'è il precedente di Perugia. La squadra di Radice, però, sembra [illegible] incassato molto bene il passo [illegible]so e lo dimostra il dialvolturo a la

Sala, punto di forza del Torino: «Scudetto da giocare»

[illegible] tutto, naturalmente, in vista del duello a distanza con la Juventus. E' importante che i granata non ne parlino in termini di guerra «privata», non dicano che la cifulla è irraggiungibile, che il Torino ce la farà senz'altro perché, d'ora in avanti, non fallirà un colpo. Anzi, [illegible] no tutti dell'opinione che perderà qualche punto per strada e che il Torino farà altrettanto: il ritmo che entrambe hanno tenuto finora è praticamente insostenibile, bisognerà vedere chi starà[illegible]erà meno. Da notare, inoltre, [illegible] Radice ha sempre detto che questo suo primo anno [illegible] una tappa di avvicinamento allo scudetto, niente di più. Se poi le circostanze lo hanno messo in condizione di sperare in anticipo, tanto meglio: il Torino ci proverà. «Gli [illegible] quattro punti di distacco sono parecchi — dice Sala — [illegible] non rappresentano [illegible]colo insormontabile. Non [illegible]dò tanto al derby quanto al fatto che la Juventus può ancora fare qualche passo falso. Se sarà così, noi siamo pronti ad approfittarne».

Se si parla della Juventus il confronto è inevitabile. Pulici lo affronta senza mezzi termini: «Che cos'hanno più di noi?. Proprio niente, soltanto una maggior dose di fortuna. Proviamo a fare un esame ruolo per ruolo e [illegible] che i bianconeri non sono superiori a noi. Per questo dico che il campionato è sempre spettacolare. Intanto, dobbiamo [illegible] a giocare a Firenze. Dopo ne discuteremo».

Paolino si guarda bene dal dirlo, ma è convinto che la coppia [illegible] «gemelli» la Juventus se la sogna. Capocannoniere è lui [illegible] è [illegible] grado di fornire gol a grappoli; ed è convinto che a gioco lungo, a conclusione del campionato, avranno il loro peso determinante. Però, questa coppia di «gemelli» non riesce mai a sincronizzarsi, quando segna uno, l'altro riposa...

«E con questo? Non vedo che cosa ci sia di male — ribatte Pulici — l'ho sempre detto che quando [illegible] segna lui segno io. E riceverai. Ed in ogni caso impediamo sempre le difese, [illegible] ci controllano con una certa preoccupazione. Infatti, mica possono sa[illegible] in partenza quale dei [illegible] è nella giornata giusta, no?».

Il ragionamento di Pulici è piuttosto valido, anche se non si può ridurre tutto a delle considerazioni tanto elementari. Il Torino [illegible] Radice conta effettivamente sulle reti dei «gemelli», ma la validità della squadra poggia [illegible] che su altri fattori. «Il fatto [illegible] avere uomini che trovino la porta con facilità è molto importante — commenta Claudio Sala — ma non dimentichiamo che nel Torino possono segnare anche altri, come Zaccarelli, per esempio. Diciamo che il Torino è una squadra più che accettabile sul piano del gioco e questo mi sembra particolarmente importante perché nel calcio niente si improvvisa. Il nostro problema è di conservare la forma, la sicurezza e la manovra che abbiamo ora. Non sono soltanto parole: io dico che il Torino deve continuare a guardare in casa, cercare di fare il meglio, continuare con i risultati positivi [illegible] preoccuparsi della Juventus e di altre squadre. Andiamo avanti così, alla fine vedremo le somme».

Ma, per tirare queste somme, adesso c'è di mezzo l'Ascoli. «Faremo le barricate, sarà dura» commenta Pulici ed ha ragione. Ma una squadra che ha ambizioni di scudetto deve andare oltre, deve queste cose come scontate e superarle. In casa, il Torino se l'è sempre cavata molto bene. Non ha che [illegible] continuare. Sperando nel risultato di Firenze.

Attese [illegible] neve e ghiaccio

Tre Stratos alla scoperta della Svezia

Fiorio: "Il percorso è segreto solo per chi viene [illegible] lontano: perciò abbiamo [illegible] le nostre [illegible] ad equipaggi nordici"

Dopo aver dominato il Rally [illegible] Montecarlo, la Lancia affronta ora il Rally di Svezia, seconda prova del campionato mondiale marche. Waldegaard, che ha già vinto il Rally di Svezia quattro volte, di cui l'ultima l'anno scorso, guiderà come a Montecarlo una Stratos con motore 24 valvole (270 CV); Walfridsson invece avrà una vettura con motore 12 valvole. Per la gara, che si svolge quasi interamente su fondi innevati e ghiacciati, si è deciso di utilizzare sulle Stratos pneumatici di sezione [illegible] ridotta: il diametro del cerchio è di 4,5 pollici contro i 7 pollici di quello del modello di serie.

Il Rally di [illegible] è in programma da domani a domenica. Due le tappe: con partenza e arrivo a Karlstad (partenza venerdì alle ore 18, sabato arrivo della prima frazione alle ore 9; altra partenza alle 17 e «stop» finale domenica alle ore 8). Per la prima volta il percorso della gara è «segreto», come il Rally di Gran Bretagna.

Al Rally di Svezia parteciperà anche una Lancia Stratos privata, 12 valvole, affidata a Sven Lampinen, il pilota finlandese da anni legato alla squadra torinese, che avrà [illegible] co-pilota [illegible]. La classifica del «mondiale», alla vigilia del Rally di Svezia è la seguente: 1) Lancia, punti 20; 2) Opel, 10; 3) Ford, 8; 4) Fiat, 6; 5) Porsche, 4; 6) Alfa Romeo, 1.

In Svezia corrono due Stratos affidate a Waldegaard-Thorszelius e a Walfridsson-Nilsson oltre ad una terza, privata, [illegible] mediante di Waldegaard acquistata da [illegible] sponsor svedese e affidata a Lampinen allo scopo la Lancia presterà la sua assistenza. «Se le prove speciali saranno poco innevate — conclude Mannucci — le Stratos saranno avvantaggiate. Se c'è tanta neve [illegible]vai e le Saab con la trazione anteriore ci daranno del filo da torcere».

Nessun pilota italiano, dunque, in Svezia?

«Il percorso è segreto — spiega Cesare Fiorio, supervisore [illegible] Lancia Corse — [illegible] chi viene da fuori. Quelli di casa lo conoscono alla perfezione o quasi e [illegible] sulle neve hanno una certa praticaccia più dei piloti. C'è da considerare anche l'accavallamento degli impegni, troppo ravvicinati gli uni agli altri: impossibile per un pilota fare Svezia, Portogallo, Safari, avendo già sulla schiena anche quello di Montecarlo».

Mannucci disputerà quindi il Portogallo dove ci sarà anche Lella Lombardi, ed il Safari mentre Waldegaard salterà il rally portoghese e si ripresenterà alla corsa africana dove correrà anche un locale, Vic Preston junior. Quello del Safari è divenuto ormai un obbligo fisso per Sandro Munari e, comunque, per la Lancia.

«Difficile dirlo — continua Cesare Fiorio in tono scaramantico — perché noi delle Lancia siamo costretti a lottare su fronti diversi in quanto disputiamo gare che hanno poche affinità in comune da un Montecarlo sull'asfalto, allo Svezia [illegible] neve, il [illegible] dove [illegible] asfalto e pericolo al Safari tra polvere e fango. Difficoltose combattere con Case e Ferguson che in un [illegible] disputano [illegible] o [illegible] gare ed hanno tutto il tempo di provarle a [illegible] rarle».

Quindi non basta la scrupolosità con la quale la Lancia ed i suoi piloti si preparano ad affrontare queste prove ardue ma ci vorrà anche un pizzico di fortuna...

(Foto del titolo: lo svedese Waldegaard.)

GIAN DELL'ERBA

Mario Mannucci, l'uomo che ha ripristinato Daniela Audenino alla direzione sportiva della squadra Lancia-Alitalia ha ricevuto una bella eredità, come sottolinea lui stesso, [illegible] che ha già al suo attivo un prestigioso Montecarlo vinto da Sandro Munari. Ora però la cosa si fa un po' più difficile: la Stratos, infatti, vanno in Svezia dove da oggi a domenica si disputerà l'omonimo rally, uno dei più severi banchi di prova per macchine e piloti. Non tanto per la sua lunghezza (1500 chilometri e 35 prove speciali per un totale di 700 chilometri) quanto per il fatto che il tracciato è completamente coperto di neve e ghiaccio, segnato, con temperature che raggiungono anche i 30 gradi sottozero.

«E' un po' che faccio la spola — spiega Mannucci — per studiare l'impiego delle gomme adatte. Oltretutto c'è una limitazione imposta di chiodature — non più di 236 chiodi per pneumatico — e gli stessi devono essere di misura appropriata massimo 5 mm. forma cilindrica e testa piatta, non devono sporgere più di 4 gradi[illegible]. Ciò ci, impedisce di usare il Cinturato brevettato della Pirelli che è ancorato alla cintura del pneumatico, impossibile a staccarsi quindi in grado di fornire ottima affidabilità».

«E' chiaro, quindi — continua Mannucci, — che la dotazione della Stratos non potrà essere limitata oltre[illegible]. Certo che quando correvo non avevo tutti questi pensieri, queste preoccupazioni. Gomme, non gomme. Mi resta ancora un certo rimpianto che mi assale quando mi vedo sfrecciare da[illegible], il "maggese" mi passerà con il tempo. Però anche questo lavoro mi piace, lo faccio con passione come sempre, prova ne è che sono stato cinque giorni con Maiga in Portogallo, nelle che conosco bene[illegible]egandogli tutto. E' bravo, un ragazzo intelligente, lui e Sandro dovrebbero amalgamarsi bene, alla svelta. Lo si è già visto dal Montecarlo».

Pallavolo, stasera a Torino

Klippan - Hapoel sfida di Coppa

La Klippan reduce dal clamoroso successo di sabato scorso contro l'Ariccia a Roma, affronta stasera (ore 20,30 al Palasport) l'Hapoel Haifa. Diamo questo nome abbastanza curioso ed inconsueto si nasconde una squadra israeliana [illegible] cercherà di [illegible] fare la storia del pallavolisti israeliani nella Coppa delle Coppe. Il match, valido per i quarti di finale, si ripeterà poi sabato ad Alessandria: passerà il turno la formazione che avrà conquistato il maggior numero di set nel complesso dei due incontri.

L'impegno non dovrebbe rivelarsi particolarmente difficile [illegible] Karov e compagni, visto l'ottimo momento di forma della [illegible] e visto che gli israeliani non si presentano con credenziali impressionanti. Come tutte le squadre che arrivano da Israele, tuttavia, anche l'Hapoel Haifa, seppure composta esclusivamente di dilettanti, garantisce un grande impegno, per cui la lotta dovrebbe rivelarsi spettacolare. Questa le formazioni in campo:

KLIPPAN: 1 Nannini, 3 Pilotti, 5 Piola, 6 Karov, 7 Giardino, 8 Pallavicini, 9 Scandino, 11 Borgna, 14 Lantranco, 15 Poriani.

HAPOEL: 1 Shinfeld, 2 Bartovitch, 3 U. Navot, 4 Bornstein, 5 M. Navot, 6 Ram, 7 Ben Rabinovitch, 8 Sharfberg, [illegible] Salamon, 12 O. Rabinovitch.

Rally

CANADA

vincono

FIAT

Toronto, 19 febbraio.

La [illegible] 128 pilotata [illegible] dalla coppia Jean Paul Perusse-John Baillieux (entrambi vincitori del campionato canadese rally del 1975) si è aggiudicata il «Canadian Winter Rally» svoltosi nei giorni scorsi su un durissimo percorso di circa 700 miglia.

La vittoria Fiat è stata riconfermata dal secondo posto ottenuto dall'equipaggio Lauri Palvetinla-Lorne Nicholson di Vancouver su Fiat 131, classi[illegible]si con un ritardo di 8'45". Al terzo posto si è piazzata la coppia Jim Walker-[illegible] Lebaau (Usa) su Volvo.

Dei 56 partecipanti presenti alla partenza, solo 23 hanno completato il percorso. Altre marche presenti alla gara: Alpine, Porsche, Saab, Datsun, Toyota, Renault. Questo successo piazza la Fiat in ottima posizione per conquistare [illegible] secondo anno consecutivo il campionato canadese.

SPORT FLASH

TROFEO RIV-SKF — S'è conclusa al bocciodromo Riv-Ski la prima edizione del torneo bocciofilo notturno a 16 quadrette di sola «Propaganda». [illegible] imposta la squadra dell'All-Sport (Castello, Bonanate, Castellano, Donna, Bonato) che ha preceduto la «Formaggi Quaranta» e la Riv-Ski di Torino.

SCI — Nella sede dell'Accademia di via Nicolò Girardengo, stasera premiazione dei vincitori della varia categoria del campionato novese di sci disputato domenica 8 febbraio a Passo del Giovà, a cura dello Sci Club Novese.

NOVESE — La Novese, approfittando della sosta del campionato, disputa sabato una partita amichevole a Santo San Giovanni contro la Pro Sesto (girone lombardo di serie D).

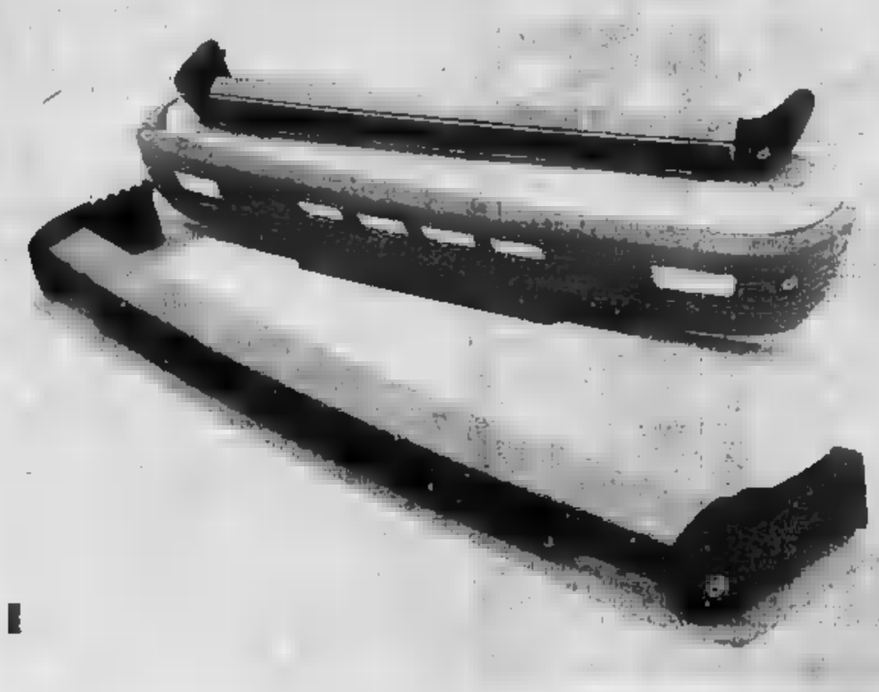
PALLAVOLO — Nel campionato allievi maschile di pallavolo l'Alca Novi ha superato in trasferta per due a zero il G. S. Acqui.

3.000.000 di paraurti all'anno non sono un gioco.

Cromodora fabbrica tre milioni di paraurti all'anno, in lamiera, in alluminio, in plastica, montati al primo impianto dalle principali Case automobilistiche - oltreché, naturalmente, in ricambio - anche per l'esportazione negli Stati Uniti dove le norme per l'approvazione dei materiali relativi alla sicurezza delle autovetture costituiscono il più severo ed attendibile test comparativo.

CROMODORA

124 tecnici e 2.000 operai specializzati per fare paraurti. Con serietà.



BOCCE

Quattro nazioni sabato ad Albenga

GUIDO TOLAZZI

La stagione internazionale dei bocciofili s'inizia sabato ad Albenga con il torneo «a Nazioni», valevole per l'assegnazione del «Trofeo Cynar»: ai Pelasport si affronteranno le nazionali di Francia, Principato di Monaco, Svizzera e Italia.

Il torneo vedrà disputato con un girone all'italiana: nel primo turno (ore 18 di sabato) Francia contro Monaco e Italia contro Svizzera; alle 21, Francia contro Svizzera e Italia contro Monaco. Domenica, alle 15, Italia contro Francia e Monaco contro Svizzera.

A meno di imprevedibili sorprese vedremo ancora una volta le squadre di Francia e Italia, e contenderà l'ambito [illegible] gli azzurri — Granaglia, Andreoli, Benvenga, Storia e Sciini — partono con i favori del pronostico ma i transalpini, anche se privi di Ferrari, si presentano con Chevlof, Baldassare, Berthet e Compdrin, avversari sempre ostici. Per il capitano Granaglia si tratta della prima «uscita» del '76, dopo la finale[illegible]mondo australiana che s'è disputata pochi giorni addietro.

La Svizzera (Caserta, Mermoud, Rossi, Tonetti), piazzatasi alle spalle delle due «grandi» negli ultimi mondiali, cercherà di ripetersi e magari fare anche meglio; i bisognosi di Monaco (Sevilla, Negri, Pagamalli, Vacrando) sono alla ricerca d'una valida squadra e potrebbero essere, per l'occasione, dei validi antagonisti.

La manifestazione, organizzata dal Comitato[illegible] Ubi di Albenga, sarà arbitrata da Remo Merengo di Asti.

Il "Lancia" verso la finale

Limat Brendizzo (Bragaglia, Colombino, Francone, Piovano) e C. S. Fiat (Garesio, Granaglia, Mola, Raggero) sono le due squadre che si contenderanno il successo finale nel Gran Premio Lancia, il torneo bocciofilo a quadrette che ieri sera ha concluso il penultimo turno.

La quadretta di Bragaglia ha disposto a suo piacimento della formazione del Nizza guidata da Negro e mai il suo successo è stato in discussione: troppa la differenza dei valori degli scritti in campo per poter pensare che i «verdi» potessero in qualche modo contrastare i loro avversari. Anche le partite tra Fiat e Lancia (Savida) è stato a binario unico: la con troppo brillante serata dei puntatori (Kasal e Savida) e quelle fatte di bocciata dal puntatore Lanfiat hanno permesso a Garesio e compagni di giocare senza affanno.

Questi i risultati: Bragaglia-Negro 13-2, Garesio-Savida 13-8. La finalissima verrà disputata mercoledì 10 marzo con inizio alle ore 20,30.

Nel torneo del WCT a Roma

Panatta nei quarti si misurerà con Cox

La guerra degli [illegible] Spalding e Fischer [illegible] trasformata in un'alleanza [illegible] campo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO
RINO CACIOPPO

Roma, 19 febbraio.

Il (rimborso) si sono fatte una guerra spietata, sul loro corpi stava per[illegible]altare tutta [illegible] «valanga azzurra». Parliamo di Fischer e Spalding, le due ditte concorrenti di sci. Una guerra senza esclusioni di colpi. Qui a Roma, nel torneo del WCT convivono pacificamente d'amore e d'accordo «sponsorizzando» in maniera diversa la manifestazione. Grmai per le case da sci il tutto nel mondo del tennis è di rigore anche per le ditte [illegible] di [illegible]gliamento. Il primo passo lo ha fatto la Diesse seguita e ruota dalla Lafont con la sfa pronta a fare l'inverso calendario [illegible] tennis al secondo delle sevi.

Qui a Roma la Fischer che è entrata nel mondo della racchetta, da il nome al torneo anche se non figura in prima persona ma come Puma, la ditta di scarpe: la Spalding dal canto suo ha l'appalto per tutte le palline di tutti i sedicimila tornei previsti dal circuito del Wct. Così i due[illegible] sponsor dilancati in un[illegible] contro le sui muri del Palasport romano, con buona pace [illegible] Carlo Della Vida che [illegible] così ridotto il suo budget dato che avendo rifiutato di dare, proprio di biglietti omaggio a tutti i portoghesi romani ha dovuto pagare l'affitto del Palasport consono si trattasse di un complesso di musica pop[illegible] non di una manifestazione sportiva.

Ma anche Carlo Della Vida ha un debole ed è la Roma. Gli unici «omaggi» sono per i giocatori giallorossi. Una guista per Ciocio Cardoso ha attesa invano per tutto il pomeriggio di ieri che il giocatore si presentasse a ritirarla. Ma Della Vida più che romanista è anti-Juventus. Per vedere i bianconeri in sorte il sarebbe disposto a rimettere il 3% di tutto l'incasso della manifestazione.

Intanto Della Vida si consola con Panatta. Il campione d'Italia ha battuto Mc Millan ed ora affronterà Cox. Mc Millan era un avversario inaspettato. E' un contadino sudafricano che gioca sempre con un bermudone in tela[illegible]. La moglie lo segue sempre pre-con i due biglietti del palchetti di stoppa. Mc Millan è però un buon intenditore di vino. E se tutto sui vini piemontesi. Il suo naso a punta spesso arrossato testimonia che [illegible] mente, in doppio ha vinto tutto. In singolare molto meno. A furia di giocare[illegible]erlanco di Newitt ha incominciato a[illegible]comportarsi in maniera corretta e ieri sera ha dato facile esca al pubblico romano che non cercava di meglio per fare degenerare la serata in corrida. Per fortuna Panatta è stato molto bravo a calmare il pubblico e a non intervenire[illegible] gli capitava in passato.

Ora ai quarti di finale si avranno questi accoppiamenti: Okker-Stockton, Lutz-Drysdale, Panatta-Cox e Smith-Ashe.

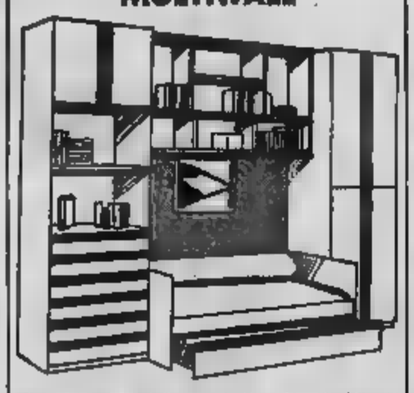
SUPERMECATI ARREDAMENTO

EURO CASA

TORINO
Via della Rosina, 4 - Tel. [illegible]
(Via [illegible])
Corso [illegible] 70 C - Tel. 657.319
(Madama Cristina)
GENOVA
Via Rimassa, 187 r - Tel. [illegible]
(Fiera)
Via Dondero, 22 r - Tel. 485.063
(Piazza Vittorio Veneto)
IMPERIA (Oneglia)
Via Repubblica, 33 - Tel. 23.504

Stralcio listino febbraio 1976

MULTIWALL



Elementi componibili con struttura laccata bianca; facciate in frassino naturale o laccate nei colori: bianco, rosso, arancione, verde, blu oltremare, blu notte, marrone. Maniglie cromate.

Armadio a due ante	L. 58.200
Cassettiera esterna	L. 77.200
Vano a giorno	L. 34.900
Divano letto + letto estraibile + cofano scrittoi, libreria, sedie, tavoli, ecc.	L. 96.800

ARMADI GUARDAROBA

2 ante noce o laccato L.	98.800
3 ante noce o laccato L.	138.500
4 ante noce o laccato L.	138.500
5 ante noce o laccato L.	188.800
DOPPIA STAGIONE	
2 ante noce o laccato L.	98.800
3 ante noce o laccato L.	148.200
4 ante noce o laccato L.	198.800
CON SOPRALZO	
2 ante noce o laccato L.	118.800
3 ante noce o laccato L.	167.800
4 ante noce o laccato L.	218.800
Comò, letti, comodini, scrittoio, settimanali, bureau per composizione camere matrimoniali e singole - noce o laccato	

MOBILI UFFICIO

Libreria 3 elementi L.	7.300
Libreria 5 ripiani L.	14.800
Libreria ribalta legno mogano	L. 99.800
Sorveria con libreria pensatoio stella L.	61.500
Scrivania Sandy L.	39.800
Scrivania 3 cassetti L.	58.800
Scrivania 5 cassetti L.	85.900
Seggiolina ufficio L.	19.300
Poltroncina con ruote in cuoio bracciuoli L.	32.200

MOBILI IN STILE

Credenza stagnola cm 100 L.	79.300
Credenza lombarda cm 200 L.	139.500
Mobiletto 2 cassetti L.	34.700
Angoliera inglese L.	69.800
Libreria Fratina L.	24.800
Tavolo Fratina cm 140 L.	69.300
Sedia Fratina L.	15.800
Bureau 700 intarsiato L.	74.700
Attaccapanni spagnolo 4 posti L.	30.300
Alabastra 500 cirilla L.	46.500
Tavolino 700 stile bagnolo L.	39.800
Credenzina antillana L.	97.900
Porcellanino art. 184 L.	14.900
Angoliera a ginocchio stile 700 L.	22.800
Etagere Fratina L.	23.800
Comò c/ ribalta Fratina L.	180.800
Vassoio portafiore L.	5.200
Trittico tavolini ravviati L.	28.500
Tavolo da gioco con pendenti L.	44.300
Portavite con ruote L.	49.800

CAMERA MARTA

LIRE 557.900

radio e due luci incorporate

Nelle versioni finita noce e palissandro. Composta da armadio stagionale 6 ante con cassettiera interna, letto matrimoniale con cassettone e luci incorporate, comodini, comò e specchiera.

Supporti per armadio L. 46.500
Radio L. 41.800

MOBILI LETTO

Elle 1 mobilissimo con finitura noce o laccato, rivestito in plastica L. 42.900
Semplice in formica L. 39.800
Mod. modello generalizzato con altezza ribaltà e antine, noce Tanganika L. 148.800
Supplenze in formica L. 36.800
Mobile letto a due ruoli, tipo canguro L. 62.800

CAMERE MATRIMONIALI

Camera Lady, componibile in noce con armadio 6 ante specchiere e girevole, palissandro a fresino blu L. 698.100
Mod. Super 6 ante noce L. 812.400
Camera 6 ante mod. Lussa L. 383.800
Poltrona letto mod. Riviera A L. 98.800
Divano letto matrim. mod. Riviera L. 172.800
Divano letto matrim. mod. Riviera L. 227.800

BOGGIONNI

Mod. « Sagittario » palissandro peccatore tavola a 0 sedie L. 336.300
Mod. L. 71/A classico noce Tanganika L. 498.200
Mod. Piano 72 L. 488.200

LE BRANDE

Telai verniciati a fuoco, disponibili in vari colori. Reti zincate.

Letto a castello	L. 32.900
Brandа portaoggetto	L. 9.200
Brandа portamaterasso	L. 9.700

CUCINE COMPONIBILI

Colori a scelta: tipo A

Pensile 60 cm L.	11.900
Pensile 90 cm L.	16.300
Base 60 cm L.	19.800
Base 90 cm L.	30.800
Scolapiatti 60 L.	18.700
Coppa Special con sopralzo L.	46.900
Mod. « Bonus » gallone rivestibili in blu acciaio e verde stagno	
Pensile 45 cm L.	12.400
Pensile 90 cm L.	19.800
Base 45 cm L.	22.800
Base 90 cm L.	33.800
Tavolo 100 x 70 L.	30.900
Sedia impagliata o imbottita L.	12.400

BALOTTI

Mod. Palma letto singolo 3 pol. L. 388.300
Mod. Lecico letto singolo 3 pol. L. 388.400
Mod. Beatrice II letto singolo 3 pol. L. 283.800
Balotti componibile . Calligaris A. 1 angolo 3 poltrone L. 280.800

VARIE

Materassi a molle da L. 2.900
Rete con piedini L. 3.400
Rete brandа L. 4.300
Rete portamaterasso con rotelle L. 8.700

Centri di vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ● BREMBATE ● BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TORINO
vendite rateali

ECONOMICI

Gli orari e gli indirizzi delle TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 39; MILANO, via Cesare Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 39; BOLZANO, via Portici 50; BRESSANONE, via Rasicone 2; GENOVA, via L. Vernazza 25; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 24; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, Galleria Pedrocchi; PESCARA, via Nicola Fabrizi 171; ROMA, via Nazionale 240; SAVONA, via Aonzo 11; TRENTO, via Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; diretta presso tutti i capoluoghi della Repubblica S.p.A. di libro che interessa ancitare la loro milanese per corrispondenza pubblico scrivere al Publikompass S.p.A. corso Matteotti 6 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere comprensivo anticipatamente in contanti a regola fiscale. Si accetta il pagamento di inserzioni a mezzo vaglia postale. Per importi superiori a 10 righe è richiesta di un preventivo. Interessati compresi per la rubrica della Rubrica, con una quota indicativa non si fa per cento in più.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Sconto per esemplificazioni L. 600, numeri L. 700, doppi L. 800, Maiuscole e il (grassetto) L. 200. Avvisi grassi, doppi (sono 9 parole) L. 1.000. Cifre in neretto: il doppio. Neretti intero: il doppio della tariffa e maiuscolo: il triplo.

E' assicurata l'esclusione nel tutto di talune alfabetiche di richiesta per ogni inserzione di L. 200. Cifre che desiderano ricevere risposta al proprio recapito debbono allegare il prezzo di L. 500 per ogni parola di cifre aggiunte (numeri compresi). Non si accettano inserzioni telefoniche per posta e saranno respinte le scritture e richiamate.

Per una pratica gestione informativa con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi saranno inviati presso tutte le Sedi e Dipendenze di codeste Banche ritenute la Italia.

1 Commerciali

BOX prefabbricati antivibratorio cemento armato autorizzati, ispezione, ingegneri Semazzo. Parmigiani Granelli, Telefonare 511 859 340 065.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. MUTUI (prestiti fondiari, ipotecari, personali) Domiciliari e presso di casa in poche ore FINCOTEX S.p.A. corso Francia 11. telefoni 761.321 - 776.826.

A.A.A.A. CABALINGHE senza cambiali effettivi prestiti rapidissimi, riservatissimi (impiegati operai e coloni), senza. Tele. Romane 519.597.

A.A.A. AZIA S.p.A. concede rapidamente prestiti (mutui) garanzia personale pure impiegati. Via S. Tommaso 34, telefono 541.617.

A.A. CONCEDONSI prestiti rilasciati impiegati operai artigiani casalinghe, mutui. Telefonare 543.288.

ASSOLUTA discrezione per prestiti ai titolari e protocolli, cessione quinto stipendi. Telefonare 683.592 aperto il sabato.

FAIT finanziamenti ai pensionati e titolari Cessione, riservatezza. Tomi periti Torino, via Avogadro 19 - Moncalieri 910.139 340.297.

PRESTITI (operazi volumi 2 miliardi 200 mila, numerosi 30 milioni) rapidissimi a impiegati, operai, artigiani, casalinghe, senza cambiali, nuove case in garanzia. Commendatoria corso Siracusa 37, Torino.

PRESTITI personali volumi 2 miliardi 200 mila, numerosi 30 milioni) rapidissimi a impiegati, operai, artigiani, casalinghe, senza cambiali, nuove case in garanzia. Commendatoria corso Siracusa 37, Torino.

ASSOLUTA discrezione per prestiti ai titolari e protocolli, cessione quinto stipendi. Telefonare 683.592 aperto il sabato.

FAIT finanziamenti ai pensionati e titolari Cessione, riservatezza. Tomi periti Torino, via Avogadro 19 - Moncalieri 910.139 340.297.

PRESTITI (operazi volumi 2 miliardi 200 mila, numerosi 30 milioni) rapidissimi a impiegati, operai, artigiani, casalinghe, senza cambiali, nuove case in garanzia. Commendatoria corso Siracusa 37, Torino.

A.A.A. L'OCCASIONE che aspettavate. Vendiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per lei poco ed altre in offerta. Autoconcessionari vendite-vendita automobili corso Francia 35 Orbassano, corso Torino 35, Venaria. Tel. 993.592, vendite festivi.

ACQUISTIAMO pagando massimo 300 1200, A112, Alfasud, 127 (59, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, Ceo Rallentes 2, veicolo 5.500.000.

ACQUISTIAMO urgentemente autoveicoli, pagando contanti, Corso Orbassano 73, Autoconcessionario vendita automobili corso Orbassano 73.

ACQUISTIAMO solvere qualsiasi quantità, massimo contanti. Autoconcessionario, corso Orbassano 73.

ACQUISTO qualsiasi auto usata fuori uso, massimo contanti. Autoconcessionario, corso Orbassano 73.

ACQUISTO qualsiasi auto usata fuori uso, massimo contanti. Autoconcessionario, corso Orbassano 73.

A.A.A. VENDESI, causa inutilizzo, impianto completo per produzione ghiaccio in blocchi da 25 kg. Via Cibrario 72, Torino

Compie 80 anni

E Cronin sta a scrivere un altro romanzo

ELVIO RONZA

Mi ero convinto che fosse morto. Chiuso con lui, A. J. Cronin, l'autore amato da bisnonne, nonno, madri, zie, nipoti, generazioni intere sorridenti e lacrimanti, anzi sorridenti e lacrimanti insieme, sui suoi famosissimi romanzi, *Il castello del cappellaio*, *La Cittadella*, *E le stelle stanno a guardare*. Chiuso con chi offriva le storie più sentimentali (insieme a un pizzico di contorno sociale) che cinema e televisione potessero desiderare, basti ricordare appunto *E le stelle*, che i telespettatori italiani ospitano in questa settimana addirittura in replica.

Poi, di colpo, te lo ritrovi a tutta pagina su un rotocalco: ottant'anni, ottima salute, straricco, una cosa da far perdere l'equilibrio, miliardi e miliardi raccolti con l'uso programmato della fantasia, in mezzo secolo e più di penna manovrata velocemente, con scaltra distribuzione degli affetti. Un occhio sempre puntato ai gusti popolari: *tu vuoi questo? E io ti dò questo. Poi tu compri il libro, naturalmente.* E avanti, dal 1911 a oggi, un libro ogni due o tre anni.

Esatto, dunque: me lo sono trovato sotto agli occhi, ben stampato, a tutto fondo. E vivo, vivissimo, non solo, operoso per non smentire lo sua abitudini, perché sta scrivendo un altro romanzo che ha già un titolo: *La dama dei garofani*.

Ma dov'è questo benedetto uomo, nato in Scozia nel 1896, medico di professione fino a quando non scoglie la letteratura, sposato dall'ormai lontano 1921 con Agnes Mary, che anche lei, come il marito, in luglio compirà gli ottant'anni?

E' qui, in Portogallo, ci fanno sapere, qui che si gode il sole, gioca a golf, va in barca a spasso, scrive su un quadernetto, perché Archibald Joseph è un artigiano all'antica, ama usare la cannuccia con pennino, da intingere nel l'inchiostro. Contenti per lui, quindi: che sia vivo e in forma, indaffarato a narrare storie.

Eppure Cronin ha rischiato di diventare un medico alla moda e niente più. Fatta la praticaccia in miniera, sui trent'anni si trasferisce a Londra. Le cose gli vanno bene cosicché, per accrescere il suo prestigio si mette a scrivere anche di medicina del lavoro. Si affatica come un mulo. Non prevede un bell'esaurimento nervoso e tutor a riposo per molti mesi.

Vacanza-convalescenza in Scozia. Dove si diverte a ricordare: personaggi, situazioni della sua vita. Incomincia a buttar giù una novella, poi un'altra... Nasce una vocazione. A forza di misurarsi con le novelle, trova anche la giusta misura del romanzo. E' fatta, una nuova via gli si spalanca davanti. Perché Cronin è uno di quei classici uomini che nascono fortunati. Lavoratore, nessuno lo nega, ma fortunato. Diamine, c'è un sacco di gente che si spreca come schiavi per tutta la vita, senza cavare un ragno dal buco, solo routine, solo salari, solo scatti biennali. No, per lui l'esistenza ha un altro scenario. Manda il primo manoscritto all'editore, il *Castello del cappellaio*. Che cosa succede? L'editore lo legge, lo stampa; è il trionfo.

A questo punto si tratta semplicemente di continuare. Archibald Joseph non se lo fa dire due volte. Sforna romanzi con la regolarità di un robot. Grandi vendite, a milioni di copie; e soldi in banca.

Ciò solo il fastidio di invecchiare. Ma la sorte è benigna. Nessuna grave malattia; l'età scende la china, serenamente. Un unico dispiacere. I critici lo ignorano. In tanti anni di penna, solo quattro volte, in Inghilterra, i giornali hanno parlato dei suoi libri. Avesse potuto ottenere l'aureola del poeta, sarebbe un uomo davvero felice. Peccato. Deve accontentarsi della salute e dei conti in banca. Sempre più grandi.

"No„ di Alberto Lupo al cinema

"Mi vorrebbero nudo„

DONATELLA GIACOTTO

La noce è sempre quella, carezzevole e profonda, di quando sussurrava a Mina le parole del celeberrimo 45 giri. Io ti amo. Merito, sostiene lui ridacchiando, delle sessanta e più Gauloises che fuma ogni giorno. L'aspetto, ora che ha compiuto i cinquantun anni, (a dicembre, è Sagittario) pare invece un poco ammorbidito. L'espressione un tantino assonnata ma cordiale. Alberto Lupo si presta volentieri alla routine dell'intervista.

«Sé sono soddisfatto di questo mio nuovo impegno teatrale *L'impresario delle Smirne*? Eh no, mica tanto. Certo, i giudizi sono stati favorevolissimi, lusinghieri — un critico addirittura ha definito *"memorabile"* la mia interpretazione — però gente a teatro non ne viene o se viene rimane male. Arrivano magari perché vedono Alberto Lupo sul cartellone e pensano a uno spettacolo tradizionale: invece io compaio in scena per una mezzora di minuti, con una parte facilissima, mentre l'intera commedia è allestita in una versione impegnata, che richiede sforzo di interpretazione, partecipazione. Intendiamoci, il mio ruolo mi diverte, mi piace molto ma la gente da me si aspetta un altro tipo di teatro».

Così le ammiratrici...?

«Loro sì, ci rimangono proprio male. In camerino è una continua processione di signore lamentose: *"Ma signor Lupo, si è messo a fare il turco e una particina così breve poi"*. Io ho sempre considerato innanzitutto i gusti, le esigenze del grosso pubblico, non mi interessa il discorso d'avanguardia che lascia il teatro deserto. Per una volta ho voluto cambiar genere e ho sbagliato: è una brutta sensazione anche perché risento molto della delusione della spettatore».

E l'anno prossimo?

«Ah, si cambia, si cambia. Voglio fare dei solidi teatro classico, magari ripescando un testo italiano dell'800. Penserò a *Tristi amori* di Giacosa. Anche questa è un'operazione culturale, no?».

La defezione dalla tv al teatro non le ha alienato parte delle simpatie femminili?

«In tv sono stato un'istituzione. Soprattutto ai tempi della *Cittadella* ero un po' come adesso Sandokan, un vero divo. Io stesso ho pensato di rallentare il ritmo delle apparizioni in televisione, per non inflazionarmi e anche considerando l'attuale caos della Rai. Comunque fra breve farò una apparizione sono ospite di Ranieri e della Vitali nello show *Dal primo momento che ti ho visto*. Dicevamo delle donne. No no, mi seguono sempre, anche a teatro, anche l'anno scorso quando recitavo con la Brignone in *Lungo viaggio verso la notte* di O'Neill e facevo la parte di un vecchietto, con la barba e i capelli bianchi. In verità credo che il mio fascino dipenda, più che dall'aspetto e dalla voce, dal fatto di impersonare quasi sempre uomini comprensivi, paterni o che danno un senso di sicurezza, di forza. Con questo turco invece mi è andata male, e un attore non ha il diritto di scontentare il pubblico».

Smentita immediata. Telefona una ragazza a nome delle colleghe, implorale. Vuole congratularsi, salutare. Lupo risponde cortese. La stessa richiama dopo tre minuti: adesso il gruppetto impiegatizio si è fatto coraggio e vuole anche venirlo a trovare in albergo.

Signor Lupo, perché non la si vede mai al cinema?

«Perché non mi chiamano. O invece sì mi chiamano, come un produttore che ieri mi propose un film intitolato *La spastia*, con "qualche scena di nudo" aggiunge. "Un momento, il nudo di chi?" chiedo io. "Ma il suo, naturalmente". Le pare che io mi spoglio al cinema, alla mia età? Sarò vanitoso; però... Certo i soldi mi interessano — mica per niente sono genovese — e detto fra noi sono anche una gran puttana, ma fino a questo punto». E poi sono già rimasto traumatizzato dall'ultimo film che ho girato, la trasposizione di *Va ti sono con Dalida*, non ho neanche resistito sino alla fine della proiezione. Solo gli americani mi avevano offerto una bella occasione con *Il tormento e l'estasi* accanto a Charlton Heston. In Italia invece niente, dicono che vedendomi tanto in tv la gente non spende più i soldi per ritrovarmi al cinema, ma il discorso è un altro, è che bisogna stare nel giro, frequentare, tenere i contatti e io proprio non ne ho voglia.

Lei è un pigro, signor Lupo.

«Sì sono pigro, ma non ozioso. In sostanza mi dispiacciono il disordine, l'agitazione, il troppo movimento. E poi sono un uomo estremamente riposo, mi piace stare da solo. Anche in tournée frequento pochissimo i colleghi. Adesso ad esempio, vedo, gli attori della compagnia andavano tutti al cinema insieme, poi a cena... Io preferisco stare per conto mio, a passeggiare, a leggere. Amo molto i saggi storici, adesso sto terminando *"Intervista sul fascismo"* di De Felice».

Ma il Lupo solitario ha una moglie, molto vivace e battagliera anche.

«Mia moglie Lyla è una donna speciale, sono sedici anni che le sto insieme. Intanto è lei che mi ha sposato, io resistevo. Ho proprio un'insofferenza fisica alla convivenza... vedermi sempre una persona intorno, buon Dio. Se ho superato tutte queste cose lo devo all'intelligenza e allo spirito di adattamento di mia moglie, ma anche al carattere che faccio, che mi porta a stare molti mesi fuori casa».

Dolce vivere?

«In una villa al Circeo, appena posso. Adoro il mare, la pesca, la barca a vela. Qui gioco a tennis, faccio grandi camminate coi cani, leggo. Mi distendo, insomma. In fondo sono anche contento di non avere avuto figli: adesso avrebbero 15, 16 anni, sa quanta gente da pelare!...».

E le altre donne? Lei passa per un infedele.

«Infedele, infedele... infedele a che? Una non può mica morire così... E poi io sono un infedele-fedele, sono tendenzialmente un "cottarolo" ma mi freno molto, anche perché ho un po' di paura».

E' timido?

«Un po', come tutti. Però con le donne forse è diverso. In realtà io ho un vero grande difetto: non so perdere, non lo sopporto, reagisco malissimo. Solitamente ho un buon carattere, mite, ma davanti alla sconfitta mi trasformo, mi inferocisco. Anche con le donne ho timore di perdere, di essere respinto. Allora nicchio, aspetto che siano loro a fare il primo passo e solo quando sono sicuro della vittoria, mi butto».

La donna oggi sta cambiando.

«Non sono affatto d'accordo. Io sono progressista, per carità, sono con la donna quando rivendica diritti di parità, ma deve rimanere femminile. Non mi va la femminista che manifesta in piazza, con i cartelli proprio non sta bene, mi pare che si virilizzi. Io credo che la donna sia istintivamente portata a cercare il piacere e a conquistare, non solo l'uomo, ma anche le altre donne».

In che cosa non si piace?

«Sono abbastanza soddisfatto, non ho grossi rimpianti. Solo mi piacerebbe essere più aggressivo, grintoso, soprattutto nel lavoro. Il resto mi va bene così».

NELLA FOTO (Stampa Sera - Enrico De Angelis): l'attore nella hall dell'albergo torinese che lo ospita **NEL TESTO** una scena dello spettacolo «L'impresario delle Smirne» al Nuovo con Bonucci e la Benedetti

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Petra di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (edizione Borse) e giovedì.

Cara signorina «Carole André», sono una sua ammiratrice, mi chiamo Gallini Cristina, ho dieci anni e sono di Torino. Mi sarebbe piaciuto vederla da vicino, ma non sapevo che fosse qui in città. Sono rimasta entusiasta della sua interpretazione dello sceneggiato di «Sandokan» e mi piacerebbe avere una sua foto con dedica. Mi trovato «Marianna» molto brava e bella e mi ha colpito la sua capacità di amare i popoli malesi e ne sono rimasta molto commossa. Ora la saluto e le faccio tanti auguri per i suoi nuovi film e sceneggiati.

Cristina Gallini, Torino

Cara Cristina, sono molto contenta che ti abbia visto in Marianna non solo la bellezza ma anche la capacità di amare i popoli, e spero che tu farai lo stesso.

Riceverai quello che desideri.

Ti abbraccio.

Cara Carolé, sono un tuo ammiratore di 15 anni. Da quando ti ho vista in «Sandokan» mi sei subito piaciuta; carina come sei, dolce e con un viso particolarmente bello non avrei mai pensato di poterti scrivere una lettera così, di poterti conoscere insomma. Sul tuo conto però ho voluto saperne di più e sfogliando e leggendo molte riviste, su di te, ho letto anche che ami tanto i genitori e di questo mi sono molto dispiaciuto; nonostante ciò comunque, la vita continua. In ultimo, volevo chiederti se puoi mandarmi (se ci tenti molto), una tua foto (anche in costume se ce l'hai), con una tua dedica.

Massimo Manfredini, Milano

Caro Massimo, sei molto gentile e le tue parole mi hanno commosso. Mi fa piacere risponderti e volentieri ti invio quanto chiedi. Sii sempre così sensibile.

A Carole André alias Lady Marianna alias Honorata.

Mi permetto di darti del «tu» (scusami) però in nome del mio club (B.D.G.) siamo una banda di ragazzi sui 12 anni, un po' fifoni ma ci facciamo rispettare. I miei amici un po' timidi, ti chiedono solo l'autografo, ti ringraziano di cuore lasciando dire tutto il resto a me. Ti riferisco che mi piace moltissimo il tuo modo di lavorare, i tuoi movimenti il tuo viso bello e delicato come una rosa piena di rugiada. Ho due belle foto: una durante l'interpretazione di Lady Marianna (come vorrei essermi stato io al posto di Sandokan) l'altra stampata dal giornale *Stampa Sera*. Ora ti chiedo questa estate verrai a Savona, una delle tante riviere e bella (così come la) città liguri?

Cordiali saluti (e baci, il mio particolarmente grosso) da

Enrico, Marco, Fabio, Luigi, Savona

Ti ringrazio dei complimenti ma sono sicura che fra pochi anni incontrerai una ragazza che ti piacerà più di me. Ti ho mandato una foto con autografo e spero, ma non te lo garantisco di venire a trovarvi.

Un bacio a tutti.

Corinne "squillo„ *La Osiris in tv*

Corinne Cléry è attualmente la straniera più coccolata dal cinema italiano. Dopo il clamore del suo «Histoire d'O», ha già girato un film con Celentano ed ora si appresta a dar vita ad un nuovo personaggio nel film «Natale in casa d'appuntamento» che Alberto Nannuzzi ha appena cominciato a girare a Roma. Nannuzzi, che aveva esordito nella regia con il patetico «L'albero dalle foglie rosa» con Castel, ha scelto Françoise Fabian come «maitresse». La Cléry sarà una spogliarellista che si prostituisce per amore.

Wanda Osiris è la protagonista di uno special che la tv svizzera manderà in onda domani. Per capire come mai gli italiani, nel momento più drammatico della loro storia, dal '35 al '55, eleggessero a loro svago prediletto la rivista, bisogna conoscere Wanda Osiris.

E' quanto si propone di fare la trasmissione, attraverso una lunga conversazione durante la quale la «diva» oggi settantenne confessa i suoi gusti di donna e di attrice, presentandosi con il brio e la simpatia che ne hanno fatto la soubrette più amata.

VIA BONAFOUS 6
PROSEGUIMENTO CORSO CAIROLI

Sito nel Centro Storico, palazzo di notevole prestigio fine '800, con caratteristiche barocche, ascensore e riscaldamento centrale.

Mansarde da 1.000.000 a 1.700.000;
2 camere, cucina, servizio, 3.300.000;
salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, 20.600.000;
salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, cantina, 26.000.000;
2 saloni, 5 camere, cucina, doppi servizi, 2 vani soppalcati, cantina, (piano nobile) 45.000.000;
Box varia metratura da 1.200.000 a 5.200.000.

CONTANTI, MUTUO FONDIARIO E FINANZIARIO
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

VIA CESANA 58
ADIACENTE PIAZZA SUBOTINO

In zona San Paolo, costruzione rinnovata nelle parti comuni, con ascensore e riscaldamento centralizzato.
Camera, cucina, bagno, cantina, 8.300.000;
2 camere, cucina, bagno, cantina, 12.300.000;
3 camere, cucina, bagno, cantina, 15.400.000.
Sono disponibili box-auto.
CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

Gabetti
promozione vendite immobiliari
TORINO via Mercantini 5 tel. 011/5767
per la casa in Italia: milano torino roma bi-tri-bi-lle | sanremo genova pavia novara vicenza bergamo udine | varese brescia verona padova udine firenze prato | livorno bologna pescara cagliari napoli bari monza

PELLICCE
La PELLICCERIA DINA
VIA CIBRARIO, 33 bis - TORINO
LIQUIDA
PER FINE STAGIONE
TUTTE LE PELLICCE ESISTENTI
A PREZZI ECCEZIONALI
CON SCONTI REALI 50%-60%
INOLTRE, A MAGGIORE GARANZIA, VENGONO ACCORDATI PAGAMENTI RATEALI

TORINEDILE
via Bottipelli, 31 - Torino
vende stock di piastrelle
per pavimenti e rivestimenti
Telefonare 264.841-267.01

c'è sempre qualcuno che ha bisogno del tuo sangue

Paolo e Francesca, forse, ci hanno dato le prime emozioni della poesia.
Le illustrazioni del Doré danno prestigio ad un'opera immortale.

LA DIVINA COMMEDIA
illustrata dal DORE'

- Le illustrazioni sono di Gustavo Doré. Le tavole nitidissime che riproducono con la fedeltà dell'originale le opere del grande incisore francese.
- L'opera è stampata su "Giottesca", una speciale carta a mano che dà particolare risalto e precisione alle illustrazioni
- Il commento è di Tommaso Casini e Siro Adrasto Barbi
- L'Antologia Critica, da rilegare in un volume, è a cura di Sergio Romagnoli e comprende testi di De Sanctis, Sapegno, Maggini, Russo, Momigliano, Romagnoli, Ungaretti, Meerssemann e altri.

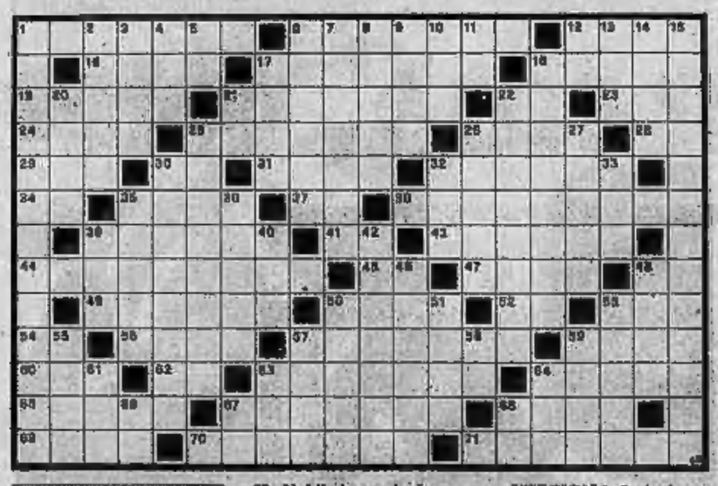
RISTAMPA DEL 1° FASCICOLO
IN REGALO col 1° fascicolo UNA STAMPA DEL DORE'
su speciale carta a mano
In ogni fascicolo un inserto dell'Antologia Critica
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA 500 LIRE
FRATELLI FABBRI EDITORI

AUT. MIN. CONG.

SALGARI — IL CORSARO NERO

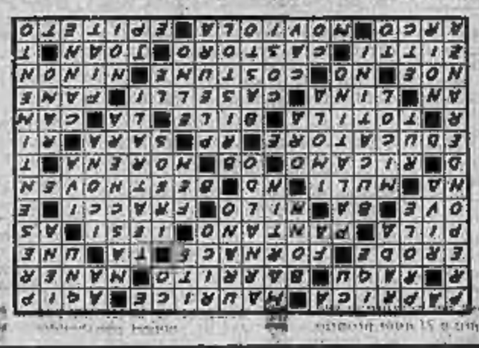
Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DAMI PROD ED.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Bende piocanti i piatti tipici ungheresi; 6. Il nome di Dekobra; 12. Si occupa di petroli; 16. Si prepara in cucina; 17. Echeggia allo zoo; 18. Il nome di Lualdi; 19. Mandò Gesù da Ponzio Pilato; 21. Per cuocere mattoni; 22. In fin di vita; 23. Correlative ad altre; 24. Acquasantiere; 25. Ospita rane e rospi; 28. Ha dato i natali a Fergolesi; 28. Un po' di astinenza; 29. Avverbio di luogo; 30. Sigla di Bari; 31. Fecondo l'Egitto; 32. Carta col tutù; 34. Simbolo del sodio; 35. Sono di grande aiuto alle truppe alpine; 37. Nelli donna in breve; 38. Il musicista di Bonn; 39. Lavoro squisitamente femminile; 41. Grande fiume siberiano; 43. Si ricorda con la Sierra Nevada; 44. Pedagogo; 45. Iniziali dell'attore Preston; 47. Il nome della Simeoni; 48. Preliuso che replica; 49. Famoso re barbaro; 50. Qual se ai travasa; 52. Nota musicale; 53. Fratello di Jafet; 54. Principio di anno; 56. Il nome di Ila Velonghi; 57. Una Caterina della canzone; 58. Tormentò il Conte Ugolino; 60. Maledisse Cam; 62. Secco rifiuto; 63. Si porta sulla spiaggia; 64. Il nome della de Lencios; 65. Un ordine della maestra; 67. Animale da pelliccia; 68. Comune alle attrici Crawford e Fontaine; 69. L'arma di Robin Hood; 70. Un momento de «La Domenica Sportiva»; 71. Titolo, per lo più ingiurioso.

VERTICALI: 1. Assicura una facile vittoria; 2. La... ricchezza del nullatenente; 3. Insenatura marina; 4. Sostituita dall'Iva; 5. Simbolo del rame; 6. Dean di Hollywood; 7. Nome di uomo; 8. Fa parte del sistema solare; 9. Enrico per gli amici; 10. Congedo latino; 11. Cuore di pecora; 12. Bis della prima; 13. Varietà di antilope; 14. Famosa vittoria napoleonica; 15. Avverte che sta per accadere qualcosa; 17. Capitale europea; 18. Cela il volto; 20. Gigi del calcio; 21. Nota musicale; 22. Le sono carte... paperel; 25. Un colle di Roma; 26. Polvere di giaggiolo; 27. Sacra immagine russa; 30. Varietà di pasta; 32. Forza elettromotrice; 33. Il nome della Zanicchi; 35. Personaggio femminile dell'Alfieri; 36. In provincia di Bologna; 39. Nome ebraico di donna; 40. Proprio adesso; 42. Varietà di cartoncino; 46. Membrana polmonare; 48. Una scelta per gli studi; 50. grava sul cuore; 51. In testa al minatore; 53. La più disastrosa sconfitta subita da Roma; 55. Nero per i francesi; 57. In tal modo; 58. Articolo femminile; 59. Marca d'automobili; 61. Eccetera; 63. E' meno del «comm.»; 64. Tu ed Io; 66. Alla fine di agosto; 67. Sigla di Como; 68. Iniziali della Paige.



L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata priva del ben che minimo contrasto. Gli astri saranno estremamente favorevoli e vi permetteranno di portare felicemente a termine anche le questioni di una certa importanza rimaste fino ad ora insolute. In materia sentimentale, se vorrete raggiungere un certo accordo con la persona cara, siate non tra i più conciliabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarebbe non farvi impensierire da tali amici che, speculando sulla vostra buona fede, stanno tentando di danneggiarvi per trarne un vantaggio personale. Negli affari agite con maggiore cautela soprattutto se il tramite con persone a cui siete sentimentalmente legate. Contrasti in campo sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata eccellente sotto ogni punto di vista, soprattutto in amore potrete trascorrere ore liete con la persona cara. Coloro che fanno la loro persona cara lontana, avranno modo di sentirsi più uniti ed in sintonia con essa. Favorito dal buon influsso anche il lavoro.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taleato 83

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se, non sarete capaci di attirarvi le simpatie di quanti operano con voi nell'ambiente di lavoro (colleghi e superiori) potreste trovarvi in seria difficoltà o crearvi seri contrasti che handicapperebbero notevolmente la vostra carriera. In amore cercate di raggiungere un migliore affiatamento agendo con maggiore sincerità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non dolervi eccessivamente per una delusione subita nel lavoro; prossa infatti, avendo gli astri dalla vostra parte, potrete affrontare con risoluzione qualsiasi contrasto ed uscirne vittoriosi a rafforzati nel prestigio. Vita affettiva caratterizzata dal ritorno della persona cara.

jolie femme
acconciature
corso Vinzaglio 35 Torino
tel. 519931

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Ritroverete in giornata o nei prossimi giorni aiuti da parte della persona cara che saprà consigliarvi validamente su come meglio comportarvi nel lavoro. Non deprimetevi quindi ed abbiate fiducia nel vostro futuro. Favoriti la vita sentimentale ed i rapporti con coloro che vi sono più vicini.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Risolverete finalmente e risolvere, ed anche con una certa facilità, alcune questioni di lavoro che — rimaste fino ad ora insolute — sono state causa di molta noia. Soluzioni importanti anche in materia di cuore: molti infatti potranno — volendo — ricongiungere la persona del cuore. Facilitati i rapporti con i parenti.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 513.053
PROFUMI

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Giornata positiva per tutti sotto ogni punto di vista. Soprattutto il lavoro ne sarà beneficiato e risolverete quindi e concludere molto più di quanto pensate sperare. Cauti però con alcuni collaboratori invidiosi. Successi in campo sentimentale e miglioramento di rapporti con persone vicine.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Influssi decisamente favorevoli vi faciliteranno e vi permetteranno di giungere, in serata, ad ottimi risultati, buone in particolare le prospettive di quanti svolgono la loro attività viaggiando. Miglioramenti del rapporto affettivo e nuove conoscenze per quanti sofrono ancora di solitudine.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Alcuni dovranno agire, in giornata, con estrema cautela e massima diplomazia per poter così evitare inutili discussioni soprattutto con i superiori, discussioni che finirebbero per compromettervi e precludervi la possibilità di un eventuale miglioramento nel vostro settore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata nettamente positiva e favorevole per il lavoro. Addirittura eccezionale per quanto concerne gli interessi e le questioni e gli incontri d'affari. Qualche contrasto nei rapporti familiari e nella vita sentimentale. Favoriti la vita di relazione e gli amori extraconiugali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata positiva per interessi e rapporti di lavoro. Decisamente scarsa, invece, per non dire negativa, per quanto concerne la vita sentimentale. Per molti, infatti, ci sarà il possibile ritorno di una persona creduta ormai persa: attenzione però a non illudervi ancora, potreste prendere un'altra delusione, e questa volta ancor più cocente.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1182: 1. Tb7; se 1. ..., Rd6/Re5 2. Df4+/Tb5+

N. 1183 (4+9)

V. Cisar (Zlata Praha, '16)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

BRIDGE

A cura di **Piero GAJCO** e **Rodolfo PEDRINI**

La dichiarazione (tutti in prima): Nord: 1 cuori; Est: 2 fiori; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 6 picche.

	♠ D4 ♥ AR93 ♦ 63 ♣ AD764	
♠ 6 ♥ DF862 ♦ F10874 ♣ 83	N O — E S	♠ F1097 ♥ 104 ♦ R ♣ RF10952
	♠ AR8532 ♥ 75 ♦ AD952 ♣	

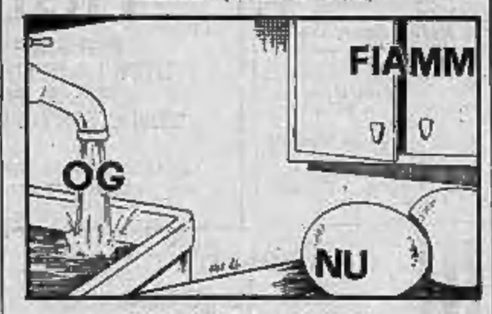
Ovest attacca di 8 di fiori per la piccola del morto, la piccola di Est e il fante di Sud. Entra in presa, Sud va al morto coll'Asso di cuori e gioca quadri per il Re di Est e l'Asso di mano.

La giocata del Re da parte di Est mette sull'avviso il giocante che procede così: Danno, Re e Asso di picche; poi cuori per il Re e piccoli cuori verso la mano, mentre Est scarta fiori. Tagliata la terza carta di cuori, Sud ha un quadro completo della mano di Est: 4 carte a picche, 2 a cuori, 6 a fiori (Ovest ha attaccato di 8) e quindi il Re secco di quadri. Non rimane che giocare l'ultimo picche mettendo in mano Est, obbligandolo a giocare fiori verso Asso e Dama del morto.

E' così trovata la medesima presa. La dodicesima nasce da una compressione ai danni di Ovest, Questi, infatti, in questo finale a 4 carte, è rimasto con 1 carta di cuori e 3 di quadri: ma sulle 2 prese di Dama e Asso di fiori è obbligato ad abbandonare la tenuta in uno dei 2 colori rossi (se scarta cuori il giocante realizza le cuori del morto; se scarta quadri, il giocante realizza la Dama e la piccola quadri di mano).

Risultati del torneo di lunedì 2 febbraio - Settore Nord - Sud: 1. Fulfaro-Pittaluga; 2. Cornelio S.-Santilli J.; 3. Basso-Gurney N.; 4. Costanzia C.-Verrace C.; 5. Gianaro-Tovo. Settore E-O: 1. Franza E.-Mortarotti; 2. Martini El.-Bacchelli; 3. Vaciago x 2; 4. Grignani-Richieri B.; 5. Molino-Conti.

REBUS (frase 7-5-9)



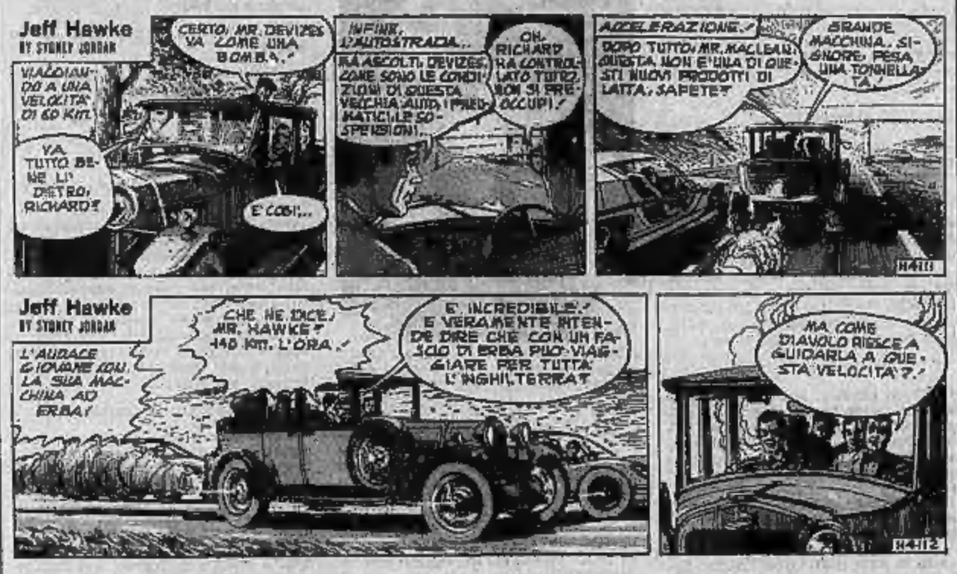
REBUS (frase 9-2-6)

SOLUZ. REBUS (7-5-9): OG (gioco) NU (noi) FIAMM (fiamme) = Oggetto fuoco fiammeggiante

SOLUZIONE DEL REBUS (9-2-6): SCOP (pian) no Di (a) S (a) L, U (o) = Scoppiare di calore

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan



QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(La pubblicazione di «Dick Tracy» è rinviata per motivi tecnici)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

MAMMA

«Strip» di Mell

Tutto ciò che radio e televisione non vi diranno

Sanremo, attenti al fiasco

Sicura di passare il turno

La Fratello si adatta a correre da gregaria

ADELE GALLOTTI

Sanremo, 19 febbraio.

E abbiamo anche una gregaria di prima qualità: Rosanna Fratello che questa sera si presenta, in grande umiltà nella squadra dei debuttanti, in gara con Santino Rocchetti, La Strana Società e Leano Morelli. Capitani della squadra: Orietta Berti, Wess e Dori Ghezzi, Alquanto umiliante, però!

Trovo Rosanna all'Albergo des Etrangers dove hanno organizzato un festivalino per ragazzi. E' dimagrita, magari un po' sciupatina ma sempre bella. Dice: «Ho fatto un fioretto, sono tanto felice con Pino che un sito di umiltà non mi fa male, anzi son sicura che mi porterà fortuna. Poi la canzone mi piace, è un motivetto orecchiabile, allegro anche se il testo non è di moda. Io il rossetto uso ma lo metto più lucido». Canterà infatti Il mio primo rossetto di Napolitano-Salerno; con Sanremo la Fratello ha un debito di riconoscenza, fu qui che si rivelò nel 1963 quando sostituì Anna Identici che aveva tentato il suicidio. Cantava una canzoncina, Il treno, che non ottenne gran che ma le aprì la via per «La gondola d'argento» che la rivelò con Non sono Maddalena. «Ho studiato in ogni particolare la mia serata di serie B. Mi sono scelta un abito semplicissimo, di maglietta, pieghettato e scollato solo dietro. Orietta e Dori potranno impaludarsi in abiti sfarzosi, io voglio essere in ogni senso la Cenerentola della serata. Certo, in un primo momento è stata dura e non volevo accettare. Ma le case discografiche hanno ottimi sistemi per fare ingoiare i rospi e adesso la cosa mi sta bene. In fondo sono anche un'attrice oltre che una cantante e recito il ruolo di gregaria. Almeno posso dire di essere la favorita della mia squadra.

La Fratello adesso ha qualcosa in comune con la Berti: il marito al seguito, quasi un secondo Osvaldo ma molto appiccicoso. Pino Capellano — con cui si è sposata in settembre — solo ogni tanto la molla. Quando lei esce lui preferisce starsene al sole, fuori del casino e magari firmare autografi.

In cinema è stata l'unica nostra cantante che possa dire d'aver avuto successo. Secco e Vannetti di Montalcò che giro assieme a Volontè nel '72 fece il giro del mondo e le valse il Nastro d'argento. Adesso è appena rientrata nell'anonimato nella casa a Milano, proprio di fronte a quella di Celentano; ha finito il film Un fatto di nera, regista Stelvio Massi, Comunque, anche se è stata declassata al girone dei gregari e deve ancora una volta, come nei festival di un tempo, cantare con il timore di non entrare in finale (sconfitta, però, quasi impossibile), Rosanna resta sempre la cantante a cui va la palma della bellezza.

Mister Festival invece potrebbe essere Julio Iglesias, il cantante madrileno, trentacinquenne, ex campione di calcio. Iglesias è nato bene, figlio di un medico, studente in legge e giocatore del Real Madrid, di cui fu portiere per qualche anno. Ma un grave incidente di macchina di fermata per sempre la sua carriera a 21 anni proprio quando stava per firmare il contratto con la squadra professionisti. Costretto al letto per parecchi mesi a causa di una lesione alla colonna vertebrale, cominciò a suonare la chitarra e a comporre canzoni.

Un divo che torna fra di noi

Commozione di Adamo

MARIA ROSSI

Sanremo, 19 febbraio.

Adamo, uno dei grandi cavalli stranieri (è siciliano ma rappresenta Parigi) è arrivato all'albergo con la sorella Delizia — 22 anni, una biondina ricciuta che tutti hanno creduto sua moglie — e senza seguito discografico, «Sono molti anni che non vengo in Italia e forse mi avranno dimenticato un po'. Gli italiani non non si accontentano dei dischi, vogliono la presenza del cantante».

Nel raccolto salotto dell'albergo ecco, con i capelli più lunghi, il solito Adamo di anni fa quando al Roof Garden del Casinò entusiasmava il pubblico colto ed elegante. Oggi ha 28 anni, una moglettina belga e un bimbo di 6 anni, Antonino. La sua numerosa famiglia collaterale, sorelle, fratelli, vedono in lui un appoggio sicuro. E' stato lui ad iniziare al canto Delizia, scrivendone il motivo del primo disco «La bella estate».

Questo giramondo, che tra una «tournée» e l'altra ha fatto tre film, si è commosso ieri al passaggio della frontiera. «Ho una villa presso Cannes a Mougins. Quando sono arrivato a Ponte San Ludovico ho sentito che era l'aria del mio paese, perché io sono e resto italiano. Alla frontiera mi è successo un buffo incidente. Un burbero doganiere mi ha chiesto: "Avete della droga?". Con lo stesso tono gli ho risposto: "Questa volta no". Apriti o cielo. Ho dovuto scendere, parlamentare all'ufficio dogana, spiegare che era tutto uno scherzo, finalmente due persone mi hanno riconosciuto e tutto è finito in una risata».

★ ★

E' arrivata ieri anche un'altra straniera che fa parte della prima squadra della seconda serata, Maggie Mac: di genitori inglesi, è nata ed abita ad Amburgo. Ha 16 anni, è alta e slanciata, bionda; il suo sorridente visetto adolescente attira i fotografi. Maggie è una scoperta di Teddy Reno, che l'accompagna al Festival e che è sicuro di farne una grande cantante.

NOSTRO INVIATO
EMIO DONAGGIO

Sono le 20,35 di stasera, siamo tutti sul ponte del «Titanic». La nave affonda e l'orchestra comincia a suonare le prime note della ventiseiesima edizione del Festival della canzone di Sanremo. L'«iceberg» dell'inflazione, della disoccupazione, della cassa integrazione ha squarciato lo scafo, ma Giancarlo Guardabassi, disc-jockey, deve convincerci, almeno fino alle telecamere della finalissima di sabato sera, che l'acqua non supererà la linea di galleggiamento.

Come di consueto, il Festival comincia alla radio. Presenta Giancarlo Guardabassi che sabato, davanti alle telecamere, cederà il passo a Modugno. Il nuovo «patron» del Festival, Vittoria Salvetti, ha fatto l'impossibile per trasformare la squallida sfilata di cantanti in un vero e proprio show; la Rai-tv ha fatto il possibile per restare nella funebre tradizione.

Malgrado tutto, saranno in campo anche degli assi. Sono gli ospiti stranieri che rivedremo più durante l'anno in una serie di «special» alla televisione. Rappresentano ciascuno una città: Adamo (Parigi), Suzi Quatro (Londra), Esther Phillips (New York), Le Chaniers Noirs (Los Angeles).

Gli italiani presentano le tre prime squadre. I sei «big» che le comandano non saranno votati. Le giurie dovranno invece scegliere un esordiente tra i quattro di ciascuna squadra. Il secondo classificato tornerà in lizza domani sera per gli ultimi tre posti disponibili per la finalissima di sabato.

Prima squadra

Gloriana, 25 anni, napoletana, sposata con il cantante Pino Mauri, specialista in canzoni napoletane sceneggiate, particolarmente dedita a spettacoli benefici.

La canzone dei poveri. E' una protesta in termini poetici: «*I poveri con bandiere di braccia, espatriano emigranti di mattoni, con solo una bisaccia di canzoni*».

Patrizio Sandrelli, 26 anni, romano, cantautore dilettante impegnato con buona presa sui giovani.

Piccola donna addio. Romantica classica, con tanto di «*Tu così lontana, tendi la tua mano*», un *flatto* che si ripete spesso quest'anno dove buona parte dei protagonisti si tengono le dita intrecciate.

Antonio Buonomo, 25 anni, napoletano, è deciso a rinnovare i fasti di Fred Buscaglione anche se non ne possiede il *flegmo* da rotè.

La femministà. La più censurata a causa di un discutibile «strip», anche morale che va descrivendo. Leo Chiosso sembra aver dimenticato che Buscaglione fu allusivo con una frase passata alla storia amatoria di borgata: «*Andiamo a prenderci una birra di là*».

Romina Power in Al Bano torna a farsi viva dopo un discreto secondo posto al Discoestate dello scorso anno.

Non due. Amore puliti, una specie di discorso con la coscienza che spara implacabili proverbi dissimulati da un ritmo moderno accettabile.

Sergio Endrigo, 42 anni, già vincitore con Roberto Carlos dell'edizione di Sanremo del '68. Non ha mai deluso, ha tolto spesso discutere.

Quando c'era il mare. Situazione metafisica, come in un film di fantascienza una coppia che consuma un amore mortale in un mondo desolato.

Peppino Di Capri, 38 anni, vincitore del '73, fiuta melodica eccellente mai tradita. E' tra i favoriti.

Non la faccio più. «Strips» a scopo amatorio descritto in minuti particolari, compresa «*una goccia di sudore sul tuo viso scende più*», detto tutta una filastrocca per adulti.

Seconda squadra

Santino Rocchetti, 28 anni, con famiglia, praticamente esordiente dopo una comparsa al Discoestate.

E io mi muoio. Gelosia di tipo pratico, malcelata, come un film *ora* tagliuzzato per famiglie: «*E i vestiti trasparenti, il tuo corpo in quattro venti*», ma il resto all'immaginazione.

Leano Morelli, 28 anni, emiliano, figliocio di Pippo Baudo, senza grande rilievo nel mondo della canzone da poco meno di un decennio.

Nata libera. Romantico al punto da piazzare un cigno spaventato in mezzo a dei rami e da ridonargli una voce intonata che mille e una leggenda smentiscono.

Rosanna Fratello, 24 anni ed è una veterana; il grande amore per Sanremo che le diede la fama, le ha fatto accettare anche un posto da gregaria.

Il mio primo rossetto. Maliziosa-sexy in un quadretto di seduzione da balera. Si intuiscono gambe al vento, baci vorticosi e: «*Ma che bello ragazzi, sono cose da pazzi!*».

La strana società. Il quintetto piemontese composto da Liboni, Scarigella, Dalfiaco, Giannotti, Catalano che si impose con *Pop corn*.

Andiamo via. Fuga da una discoteca a scopo amatorio, ovvero cose liberarsi del terzo incomodo.

Wess e Dory Ghezzi, 32 anni lui 28 lei. Insieme dal '73, con una comparsa solitaria della Ghezzi nel '70, «Outsider» quasi favoriti.

Come stai, con chi sei. Romantici che si ritrovano dopo un grande amore: si ripete alla noia la fortunata combinazione del dialogo a due.

Orietta Berti, 31 anni, sappiamo tutti chi è.

Omar. Storia di una madre singara che avvia il figlio sulla strada della vita con accenti sargariani: «*L'India è negli occhi tuoi*».

Terza squadra

Umberto Lupi, 25 anni, da Trieste; è al suo primo disco con una solida professione di postino che lo garantisce da brutte sorprese.

Una cosa senza nome, amore classico, da letto vuoto, con recriminazioni su cosa va facendo lei con il suo nuovo lui.

Vanna Leali, 21 anni, bresciana e nulla più.

Torno a casa. Impegnata fors'anche femminista, ve mia da una sorta di incipiente sitellaggio: «*E poi, oh amare ancora i gatti*».

I Profeti, nella formazione che ha esordito all'ultima discoestate: Ciletti, Bernasconi, Larovere, Tirinzoni.

Cercati un'anima. Classico rimprovero bigliomeggiato ad una piccola stupida lacrimante e fragile.

Opera, compiesso nato dallo scioglimento dei *Gens* che ha esordito al Festivalbar con Ricciardi, Allegro, Mantineo e Maccagnani.

L'ho persa ancora. Sentito e ripensato nel letto con lei che mi dormendo: «*Senza sprechi di pudore, corro io vuoi tu*».

Sandro Giacobbe, 26 anni, genovese, caposquadra per volere della CBS più che a furor di popolo.

Gli occhi di tua madre. Ripresa di un vecchio ritornello goliardico, ma ribaltato: prima la figlia, dopo la madre.

I Camaleonti, già noti dal '67, sarà preparati, ma irresistibili com'è nella linea di questi complessi nostri.

Cuore di vetro. Dichiarazione d'amore per signorine-bene-bene: «*Sarei finito senza te, cuore di vetro, come un angelo acciecato*».

Iniziativa del Comune e di "Stampa Sera,,

Uno schermo "gigante,, per chi rimane in piazza

Intanto è arrivata anche la nipote di Fanfani in cerca di successo

Le Fanfani contatterà Wess e Dori Ghezzi

ROBERTO BASSO

Sanremo, 19 febbraio.

«Per la prima volta, il Festival di Sanremo uscirà quest'anno dal salone del giardino d'inverno del Casinò municipale, da sempre privilegio di pochi, per andare incontro alla città e ai suoi ospiti». *Chi parla è l'assessore al Turismo del Comune, dott. Fulvio Ballestra, che in questi giorni di vigilia si è battuto come un leone per riuscire a fare della piazza anche uno spettacolo popolare di massa. Vista che al Casinò non possono entrare più di 500-600 persone, ha fatto collocare sopra le gradinate dell'ingresso centrale della casa da gioco un gigantesco televisore con lo schermo di 6 metri per 4, in modo da trasmettere all'esterno in diretta tutto ciò che la serata.*

«Ci siamo sostituiti — *ha detto Ballestra* — alla televisione che ripresa solo la finalissima. Chi desidera vedere il Festival e non ha potuto pagare le 30 o le 40 mila lire per il biglietto, e non ha trovato più posto, non deve fare altro che raggiungere corso Imperatrice e il piazzale del Casinò e potrà seguire, attraverso un sistema di ripresa a circuito chiuso su un grosso schermo in gara e tutto quello che succede in teatro. E' tutto gratis».

L'iniziativa, l'avvenimento di cui si parla, è patrocinata dal nostro giornale. Da stasera, con inizio alle 20,45 Stampa Sera infatti, in collaborazione con l'organizzatore Vittorio Salvetti ed il Comune offrirà al pubblico l'apparecchiatura Eldofor per seguire il Festival all'aperto. Per non disturbare la folla che si radunerà attorno al Casinò, saranno chiusi al traffico tratti di corso Imperatrice, l'inizio di corso degli Inglesi e la fine del centralissimo corso Matteotti.

Tra gli ultimi colpi di scena, bisogna registrare una serie di telefonate «calde» tra il «patron» Salvetti e Anthony Quinn. La Rai-Tv, dopo aver collaborato a mandare a picco la partecipazione di Mastroianni, Claudia Mori e la Feria di Lobuan (Carole André) ha accarezzato di quasi dieci minuti il tempo a disposizione all'attore americano. «Se devo restare in scena solo quattro minuti — ha urlato Anthony Quinn da Roma per telefono — non vale neppure la pena che parta per Sanremo. Eravamo intesi che il mio show doveva durare un quarto d'ora. Se non mi date le telecamere almeno per dieci minuti, non vengo più». Salvetti, per non perderci la faccia di fronte un ministro, di cui per ovvii motivi non vuole dire il nome, al quale Anthony Quinn non potrebbe dire di no.

Tra le curiosità, la presenza eccitata al Casinò della nipotina di Amintore Fanfani, decisa più che mai a sfondare nel mondo della musica leggera, anche grazie al nome dello zio. Patrizia Fanfani, così si chiama, minorenne, esulta in pezzi strettissimi insieme con Carlo, il fidanzato, anche lui cantante, distribuisce l'ultimo disco: Cavalli stanchi, Dolce richiamo; i testi e le musiche sono di Erik Boeri, giovane cantautore figlio del fiume di Paoli e Umberto Bindi. «E' una bomba — dice convinta la nipotina terribile del senatore, accanita sostenitrice del divorzio e dell'aborto — vorremmo tanto farlo sentire a Wess e Dori Ghezzi. Siamo convinti che è il pezzo buono che ci dia un grosso successo».

Per il grande pubblico

La nostra giuria e l'antifestival

Da stasera sono convocate le giurie dislocate nei 15 quotidiani. I giurati di «Stampa Sera» si riuniscono — oggi, domani e sabato — nella sede di via Marenco alle 18 in presenza di un notaio. L'ascolto dei dischi e la trasmissione radio il terranno impegnati fin verso le 22, termine ultimo per la votazione.

Intanto contemporaneamente le radio indipendenti del Piemonte trasmetteranno le canzoni e inviteranno gli ascoltatori a votare una classifica alternativa del Festival. Ne daremo comunicazione fin da domani. Per comodità, ecco la frequenza e il telefono delle singole stazioni:

RADIO TORINO INTERNATIONAL
MC 103,300 - tel. 0121/74544
RADIO MONFERRATO (Asti)
MC 103,400 - tel. 0141/21349?
RADIO CITY (Vercelli)
MC 103,850 - tel. 0161/55233
RADIO ALESSANDRIA INTERNATIONAL
MC 104,400 - tel. 0131/53763
RADIO TELE-MONDO (Mondovì)
MC 104 - tel. 0174/41830

il film del giorno

Un amore in mezzo ai mostri

LA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO di Kevin Connor con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon. Inglese, a colori, fantascienza. (Cinema Augustus).

TRAMA — *Un marinaio trova una bottiglia in mare; nella bottiglia c'è un quaderno; nel quaderno una incredibile storia. Anno 1916: un sottomarino tedesco affonda una nave carica di civili. Si salvano in pochi, tra cui una giovane biologa americana e un efficiente giovanotto americano. Per farla breve, i naufraghi si impadroniscono del sommergibile e, vedi un po', vanno ad approdare in un'isola vulcanica, nell'Oceano Antartico, un'isola che non è segnata sulle carte geografiche, un mistero in pratica. Vi vivono mostri antidiluviani, strani esseri primitivi; insomma, c'è una galleria di creature appartenenti a ogni stadio evolutivo della preistoria. Lotta dunque contro i mostri e i selvaggi, fino a che si scatena il vulcano. Si salvano solo la biologa e il giovanottone made in Usa. E si ameranno tanto, in quel mondo senza civiltà.*

GIUDIZIO — *Il film è rozzo, privo di tensione, a meno che si speri di poter sollevare interesse a rimpiattarsi, una quei dinosauri, o come diavolo si chiamano, di cartapesta. Un fumetto che gioca con la fantascienza. Però gioca con poca immaginazione, scarso gusto. Niente di male. Film del genere purtroppo; arrivano a ritmo continuo sugli schermi. L'unica speranza è che prima o poi si decidano a sfornarne qualcuno divertente.*

e. rz.

concerti

Un pianista per Villa Lobos

Il secondo degli Euroconcerti dedicati agli interpreti del Nuovo Mondo ha visto impegnato martedì al Conservatorio il pianista brasiliano Arthur Lima.

La musica romantica si confà a questo giovane interprete caloroso e appassionato: nella prima parte del concerto sono stati eseguiti in apertura *Tre Lieder* schubertiani nella bella trascrizione (una volta tanto) del prolifico Liszt; il quale doveva provare impagabile soddisfazione a rivestire di arpeggi, a rafforzare di rutilanti ottave, ad avvolgere di rapide figurazioni le semplici, commosse melodie dell'eccelso liederista. Lima ha poi proposto la sviluppata *Fantasia* op. 17 di Schumann, esuberante manifestazione dell'universo di estasi e di slanci d'uno dei maggiori poeti del pianoforte.

Nella seconda parte omaggio del solista al più significativo compositore del suo Paese, Heitor Villa-Lobos, con quattro brani tratti dalla prima Suite di *A prole do bebê*. Forse l'esecuzione dell'intera Suite avrebbe reso meglio rispecchiato la straordinaria vitalità di questa musica, giocata su effetti strumentali inediti per l'epoca e sul richiamo, spesso rude e perentorio, al folklore brasiliano. Il virtuosismo, poi, domina incontrastato, trasportato a tutti i registri della tastiera: è dunque ora di collocare Villa-Lobos tra i «grandi» senza mezzi termini, del nostro secolo.

Arthur Lima convince più nei momenti di lirismo, nei quali sa ottenere sonorità pastose e rotonde, che in quelli di vigore, la cui il lavoro di scavo tradisce qualche pesantezza. Applausi insistenti e due fuori programma.

r. v.

TEATRO ALFIERI
stasera ore 21
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA,,
In esclusiva per il Piemonte

CARIGNANO - Ore 21,15
Lilla BRIGNONE - Ugo PAGLIAI
con Renzo GIOVAMPIETRO in
SPETTRI
ULTIMI 4 GIORNI
Biglietteria via Roma 49 - tel. 544.362

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7
Tel. 531.103
Ore 15 - 18,30 - 22,30 film:
«PUNTO ZERO»
di R. C. Sarafian
Ore 21 CONCERTO
NUOVO KLAVIERTRIO
Beethoven Trio op. 70 n. 1 (degli «Spettri»)
Smetana: Trio op. 97
Ravel: Trio in la
Ingresso riservato ai Soci
Per informazioni tel. 535.103

Eden
DAME TUTTO OFFERTO
Selez. Festival canzoni piemontesi
GIANDOJA D'OR

FARO
via S. Massimo 1 ang. v. Po
Il Vostro salotto del lieto
Il miglior giovedì con
I MARMITTONI di ROMAGNA

SALA GAY
Ore 16 MATINÉE
Ore 21 Favoloso revival
delle più belle musiche da ballo
MARIO ACITIS
e la sua grande orchestra

GARDEN
st. Valsalice 2 cp. 32ab., t.
Ore 21 GARA BALLO LISCIO
Pres. e org. da NINO ONETO
Cavalieri giacca, camicia, cravatta
Ingresso libero

FORTINO
Via Cigna 47 - Tel. 483.410
Ore 21 LISCIO PER... TUTTI
Domani ore 21
I PASSATORI

CIRCUS club
via Avet 3 (p.za Statuto)
ELEGANTE
SERATA MAGICA

JUKEBOX
CLUB - DISCOTECA - ATTRAZIONI
Aperto tutte le sere,
salvo e domenica pomeriggio
Via Valperga 16, tel. 859.009

Y Ore 21
DISCOTECA
Corso Vinzaglio, 3
Telefono 511.730

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

2 ritmi
ST. EVASIETTO 8, GILLIO
Ore 21
ORCHESTRA SPETTACOLO
C. CASADEI

Galleria LO SCORPIONE
Via M. Vittoria, 2 - Tel.
OGGI ore 18,30 inaugurazione
PERSONALE
A. TATARI
Orario: 16-13; 15-19,30

SAGITTARIUS
Via del Mille 29 - 800.666 - Torino
80 opere
di maestri contemporanei
da MOORE a MANZÙ
Orario: 11-12,30; 16-19,30

MAGIMAWA
GALLERY - Via Ramondo, 1
Domani ore 21 inaugurazione
PERSONALE
ADRIANA SCIUTO

103ª
FIERA DEI VINI
E DELLA
Gastronomia
Palazzo a Vela
(Italia 61)
Grandioso
LUNA PARK
Via Ventimiglia

TEATRO

I perfetti bidoni di Scapino

Con Vittorio Congia e Luisella Boni mattatori nella farsa di Molière all'"Erba"

PIERO PERONA

Quando, nel 1671, Molière rappresenta *Le furberie di Scapino*, è alla soglia dei cinquant'anni e non nasconde un passato difficoltoso. Ha conosciuto l'invidia dei colleghi, l'ipocrisia dei potenti, la spietatezza della Chiesa. Come attore e autore, è tenuto costantemente in sospetto, anche e soprattutto da chi sa che ha firmato capolavori quali *Il malato immaginario*, *Il misantropo*, *Tartufo*, *Don Giovanni*. Come uomo, è travolto in una delicata situazione famigliare e dai suoi rapporti con le Béjart, madre e figlia. Ha pesanti parecchi figli, non gode di buona salute.

Oggi parleremmo di crisi dell'intellettuale. Nell'oscuro Seicento Molière deve per forza reagire mantenendo almeno il contatto con il suo pubblico. Scrive *Le furberie di Scapino* come per scacciare i cattivi pensieri, senza curarsi di citare il *Cyrano* di Bergérac ch'egli copia a mani basse. Sono ripresi intensi, di puro travaglio e di faticate soddisfazioni. I critici le lanciano d'occhio e non mancano di sottolineare le manchevolezze della commedia. Forse anche Molière ha il sospetto, tuttavia ha già lo sguardo puntato in avanti, verso la creazione di nuove figure indimenticabili (da *Le donne saccenti* a *Il malato immaginario*).

Le astuzie del bravo servitore di sciocchi padroni rimangono nel repertorio di attori brillanti. Anche Vittorio Congia e Luisella Boni, con i compagni della cooperativa «Il Centro»; ne sono stati attratti e le hanno inserite nel cartellone di quest'anno che comprende anche *Uomini e no* di Vittorini e *L'acqua si diverte a far morire di sete*. Impossibile non trovare nelle otto pagine dell'intreccio qualche motivo che parli direttamente alla sensibilità di noi contemporanei. Qui si direbbe che sono la precisa collocazione della donna con fieri intenti rivendicativi in una società reazionaria e la pesante condanna dell'avarizia praticata con uno stile da virtuoso che offende.

Il regista Roberto Marcucci accusa i lati buffoneschi delle contese e vi immobilizza gli attori, ottenendo senza troppo faticare i consensi della platea dell'Erba. Nella confusione del secondo tempo si rischiano di trascurare alcune intuizioni iniziali, come l'abitudine di lasciare i due vecchi stolti — Geronte e Argante — abbandonati a loro stessi alla ribalta, quando non parlano e sono piuttosto simili a fantocci disarticolati. La severchia concitazione abbiorisce gli attori meno esperti e non giova a Vittorio Congia, che fa una Scapino simpatico e assolutamente mai polemico o maledetto. Luisella Boni, la zingara Zerbinetta, ha un compitino modesto che affronta con l'unico proposito di arrivare alla sufficienza. Pittoreschi (troppo) i due vecchi, affidati a Paolo Falace e Sergio Ciulli.

Oggi al CAPITOL
Il giallo che sta morbosamente sconvolgendo le platee americane
90 MINUTI DI TERRORE

Vietato ai minori di anni 18

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- TEATRO al Carignano Lilla Brignone e Ugo Pagliai in "Spettri" di Ibsen
- FILM "I clowns" di Fellini allo Zeta d'Essai
- CARNEVALE a "Italia 61" il luna park e le ghiottonerie
- RADIO primo appuntamento con Sanremo alle 20,30 sul Nazionale

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Uomini e mostri di Ruggero Valtieri, con Giancarlo Giannini, Mosgin, Mayra Leibenzon, Bruno Valtieri (Italia - Colori) — La sequenza più drammatica e terrorizzante girata nel tunnel: mai gli orrori più bestiali e sadici subiti dal mondo fino visti.
★ Documentario
Critica Pubblico ○○○○○
Orario 14.40 - 16.40 18.30 - 20.20 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARCO-ING c. Fr. Cadorna 31 Tel. 484.821
L'avventura degli strangolati, di Sam Fuchsfuch e Don Siegel. Venticinquesimo film della «Rassegna nazionale della intelligenza nel cinema americano ed europeo».
★ Fantapolizia
RIEDIZIONE 1976
Orario 13 - 16.30 - 18 18.30 - 21 - 22.30
Ingresso L. 1000

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 546.147
Incredibile viaggio verso Fiume, di John Hough, con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence, Kim Richards (Usa - Colori) — Due gruppi adulti di sopravvissuti riescono a fuggire dalla casa di un vecchio malvagio di cui erano prigionieri. Non vietato.
★ Avventuroso
Segue: Paperino e il tesoro
★ Disegno animato
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 14.35 - 16.50 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingr. L. 1700 (red. 1200)

ARLECCHINO c. Rosselli no 23 Tel. 547.190
La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo omonimo di Fruttero e Lucentini. Le indagini del commissario Santacroce per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Stradella a Torino.
★ Giallo
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.35 18.30 - 20.25 - 22.50
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vinci 8 Tel. 519.316
Quel pazzo viaggio di un giorno da cani, di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Cazale, James Broderick, Charles Durning (Usa - Colori) — Due rapinatori, presi in ostaggio i clienti di una banca, sono assediati da 500 poliziotti che vorrebbero ucciderli. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 14.35 - 17.10 19.40 - 22.20
Ingresso L. 1700

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 538.774
Le belve dimenticate dal tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G.B. - Colori — Nell'interno d'un vulcano spento gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri immani e primitivi. Da un romanzo di E. Rice Burroughs.
★ Fantascienza
Critica Pubblico ○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1300

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.405
Black Christmas, di Robert Clark, con Olivia Hussey, Keir Dullea, Margo Kidder, John Saxon (Usa - Colori) — In un pensionato femminile l'assassino natalizio è spezzato dall'incontro di varie ragazze per opera di un maniaco telefonico omicida. Vietato minori anni 18.
★ Giallo
OGGI LA PRIMA
Orario 14.50 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 540.110
Stardust, di M. Apted, con David Essex, Adam Faith, Larry Hagman (Usa - Colori) — Storia di un cantante rock che, raggiunto finalmente il successo, vuol disfarsi delle droghe e da musicare classici e avviti. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.702
Un piccolo assassinio pericoloso, di Robert Aldrich, con Alan Arkin, Raquel Welch, Catherine Deneuve, Eddie Albert, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una squillo investigatore cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 15 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 1700

EDELWEISS v. Cotto 9 Tel. 650.7100
La supplente, di Guido Leoni, con Carmen Villani, Dayle Haddon, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Disequilibrato il direttore di una giovane supplente che provoca turbamenti fra gli alunni e gli insegnanti. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Cavour 8 Tel. 542.422
Chi dice donna dice donna, di Tonino Cervi, con Janet Agren, Adriana Asti, Luigi Proietti, Giovanna Ralli, Marianne Andreas, Francoise Fabian, Lia Tanzi (Italia - Colori) — Cinque storie comiche delle quali tre per protagonista una donna femminile. Vietato minori anni 18.
★ Commedia a episodi
OGGI LA PRIMA
Orario 14.40 - 17.10 19.45 - 22.30
Ingresso L. 1700

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 900.760
La poliziotta fa carriera, di M. Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Giuseppe Pambieri, Mario Carotenuto, Franco Agostini (Italia - Colori) — Le più sexy dalle sbirri scendono che lavorano in Italia nella divisa delle forze dell'ordine. Vietato minori anni 14.
★ Commedia
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconigi 4 Tel. 541.525
Una mani sull'acciaio, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Fred Williamson, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un poliziesco giornalistico incentra un giovane tra violenza e violenza americana che s'immerge di lui. La sola cambia, ma... Non vietato.
★ Commedia
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX Galli 8, Federico Tel. 541.240
Colpo da un milione di dollari, di Michaela Caton, con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull, Shelley Winters (Usa - G.B. - Colori) — A Tel Aviv la banda dei diamanti è in azione, ognuno ha un obiettivo da una rapina diversa dalle altre che lo aiuta. Non vietato.
★ Commedia poliziesca
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1700

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 575.051
Emanuelle oggi, di Albert Thomas, con Karin Schubert, Emanuelle Arnaldo Imbert, Rossella Marshall, Gabriella Tinti (Germania-Italia - Colori) — Fotografa americana di cultura va in Kenya per un reportage, e alla ricerca di piaceri proibiti.
★ Sexy
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40
Ingresso L. 1700

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.5470
Emanuelle, di Tonino Mazzuta, con Robert Richter, Barbara Harrison (Giappone - Colori) — Una esplosiva rappresentazione fisica in una storia a soggetto i danni provocati dal divorzio vari, negli equilibri naturali e psichici, la conseguenza fino all'estremo atomico. Non vietato.
★ Drammatico - Catastrofico
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pombo 7 Tel. 518.850
Le primizie verde di Cesare Canevari, con Tina Aumont, Aldo, Luigi Pistilli, Ilio Pendleton (Italia - Colori) — La avventure erotiche di una bella principessa africana invitata a Milano per una settimana. Vietato ai minori di anni 18.
★ Commedia erotica
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1900

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Marlowe il poliziotto privato, di Dick Richards, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland, Sylvia Miles (Usa - Colori) — Ingaggia assume l'ex-poliziotto allo scopo di trovare una donna scomparsa. Vietato ai minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 13 Tel. 531.400
...lo sterminio, di José Giovanni, con Alain Delon, Annie Girardot, Marcel Bozzuffi, Paul Meurisse, Renato Salvatori (Francia - Colori) — Sterminio-mio «lo vinsero», è in lotta con la polizia per la sopravvivenza. Vietato ai minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 540.145
Una donna chiamata moglie, di Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli eroici che narrano in una coppia di piccoli americani formata da un medico alcolista e da una moglie insulsa. Non vietato.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Arcoli Tel. 830.851
Solaris, di Andrej Tarkovsky, con D. Banionis, Juri Yarvet, Natalia Bondarchuk (Urss - Colori) — Pianeta di vitro sistema solare, materializza i ricordi della coscienza degli astronauti, vivendo problemi nel satellite che lo sta esplorando. Non vietato.
★ Fantascienza
N.B. Segnalato dalla critica cinematografica italiana
RIEDIZIONE 1976
Orario 16 - 18.05 20.10 - 22.30
Ingresso L. 1300

TORINO v. Rocci 6 Tel. 530.595
La Lorenzaccia, di J.M. Prodez, con André Chazel, A. Fontaine, G. Grenapelt. V. Bertani (Francia - Colori) — All'università del sesso le lezi di libere sino svelte e discinte delle più belle e floridi compagnoni nella vasta... Vietato minori anni 18.
★ Sexy
OGGI LA PRIMA
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769
Roma e Rocco: storia di due fratelli di una tipa, di Castellani e Pingitore, con Enrico Montesano, Pippo Franco, Gabriella Ferri, Maurizio Arena, Nerio Gracis Bianchi (Italia - Colori) — In chiave ironica e dissacrante, le origini di Roma. Vietato ai minori anni 18.
★ Commedia
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40
Ingresso L. 1700

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRA v. Saluzzo 18 Tel. 511.293 (aria condizionata)
Indagine di un giornalista sulla morte del sesso, di Marcel de Sisyan, con Roger Ryan, Carmela Ninety (Francia - Colori) — Americano di complesso una spregiudicata inchiesta sul mondo della prostituzione maschile e femminile un reporter scopre verità orribili. Vivi. 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario 14 - 15.30 - 17.20 19.10 - 21 - 22.45
Ingresso L. 1800

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 753.357
Un genio, due compari, un pollo, di Domenico Paolella, con Terence Hill, Klaus Kinsky, Miou Miou, Patrick Mc Goohan (Italia - Colori) — Un tipo scriminoso e perito, un mercenario e una donna, scombinano un mandrino corrucciato e assicurano sui indiani una fertile riserva. Non vietato.
★ Western
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 20 - 22.30

COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 681.034
I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max Von Sydow (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cia implacabile a farsi lotta tra un killer e una vittima predestinata da sopprimere per misteriose ragioni.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 16 - 18.15 20.15 - 22.30
Ingresso L. 1000

FONTINO v. Cigna 47 Tel. 498.360
Gli sterminatori del pianeta Terra, di Robert Cramer, con Yul Brynner, Max von Sydow (Usa - Colori) — Nella terra distrutta da un'esplosione nucleare una piccola comunità cerca di riunire se un gruppo di sopravvissuti e di ricominciare la «terza primavera». Vietato minori anni 14.
★ Fantascienza
Critica Pubblico ●●○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1800

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 594.771
Il gatto, il topo, la pizza e l'amore di Claude Lelouch, con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valérie Lagrange (Francia - Colori) — Un commissario vicot trovato morto. Dall'assassino il sospetto la moglie, che per aveva pensato di ucciderlo.
★ Giallo
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 13.30 - 17.40 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 681.534
Lacheul presse, di Vittorio De Sica, con Carroll Baker, Rutilio Calabrese, Paul Bensoff, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Inseguendo il mostro intista all'amore ragazzini. Vietato minori anni 18
★ Commedia
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1900

MASSAUA P.zza Massaua 9 Tel. 709.803
2001: odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood — Il più serio capolavoro d'un grande regista e il più bel film della «Rassegna della fantascienza» che durerà fino al giorno 19 febbraio. Non vietato.
★ Fantascienza
RIEDIZIONE
Orario 19.10 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 538.134
L'infermiera, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Mario Pisu, Daniela Vargas (Italia - Colori) — Bellissima infermiera, chiamata a curare un vecchio laboratorio. Fare l'amore con lui prima di consolare a giusta causa. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
Critica Pubblico ●○○○○
Orario 15 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.249
Lupo, di Robert Altman, con Keith Carradine, Shelley Duvall, Lou Scheck (Usa - Colori) — Passeggiata a Cannes a diretto da un «Lupo» regale, circa 20 anni di un cronicismo che, tornati liberi, ricominciano l'antica attività criminale. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●●○○
Orario 13.30 - 17.30 20.10 - 22.30
Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALFIERI stasera ore 21: «Accidenti un mostro a 10 teste», commedia musicale di Garinei e Giovannini con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Elsa Valeri; Programmazioni al teatro Alfieri. Informazioni 535.440.

CARIGNANO stasera ore 21,15 Mario Chiocchio presenta Lilla Brignone-Ugo Pagliai con Renzo Ricci in «Spettri» di Henrik Ibsen, regia di Mario Ferrero. Biglietti via Roma 49. Telefono 544.362.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 21) oggi riposo. Sabato e domenica ore 16 e «Cinderella».

ERBA questa sera ore 21,15: «La barbuta di Beppino», di Mattioli. Prenot. tel. 690.467.

NUOVO questa sera ore 21,15: «L'impresario delle Smirne», di Goldoni, Prenotazioni tel. 655.552.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 531.103): ore 16,30: 19,30; 22,30 film «Punto zero» di R. C. Serafini; ore 21 Concerto Nuovo Klavier-trio. Ingresso riservato ai soci. Inf. tel. 553.162.

SWING jazz «Gruppo Il Triangolo».

AL BACATELLE (str. Cavoretto 32: 21.
ARLECCHINO ore 21 orchestra Roby.
CASTELLINO 21 The Bats.
CLUB 64 21 orch. Danilo.
DU PARC ore 21 Boccaccio 71.
EDEN ore 21 orch. Bertone.
YARD I Marmittoni di Romagna.
GARDEN ore 21 The Messengers.
GAY SALA 16-21 Mario Aciti.
IMPERIAL ore 16-21 I Jolly.
LA PERLA ore 15,30 Ciat «3.
LE ROI ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE ore 21 orch. Accord.
TROCADERO ore 21 Carlo Del.

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffael 3): Thomas + Thomas.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Decori orchestra I Vicentini.

BIG APPLE DISCOTECA (Rosini 14).
CIRCUS DISCOTECA: ore 21.
LIDO WHISKY (c. Mont. 422): 21.

Dorelli visto da Ghia come pretino al Teatro Alfieri

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463
Quel movimento che mi piace tanto, Martine Brochard, C. Giuffrè. Colori. V. 18. ★ Commedia

AC. CINESTUDIO v. Orvieto ang. c. Tortona, t. 852.457
La falce un sicle glovinezza di R. Bryke con P. Newman, G. Page, col. Vist. 18. Ore 20-22,30.
★ Commedia

CONTINENTAL v. Nizza 346 Tel. 667.008
Signori si nasce, Totò, F. De Filippo, Delia Scala.
★ Commedia

ERBA c. Montalbert 241 Tel. 690.451
L'isola sul tetto del mondo, di Henderson Walt Disney, colori. Dravisi 14,15-15,30-17,30.
★ Avventuroso

FARO v. Po 30 Tel. 832.274
Il vento e il leone, Sean Connery, Candice Bergen. Techn.
★ Avventuroso

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.037
I tre giorni del Condor, Robert Redford, Faye Dunaway, Max von Sydow, Techn.
★ Drammatico

HOLLYWOOD Torino nera, Bud Spencer, N. Di Bari, Francoise Fabian. Colori. Non vietato. Ap. 14,45 Ult. 22,30.
★ Drammatico

PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 657.788
Dove la libertà, Totò, Vera Midoni.
★ Commedia

PRINCIPE v. P. d'Acaia 43 Tel. 780.901
Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto, colori. Vis. 14 Ap. 14,45. Ult. 22,30.
★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.031
La sanguisuga, Femi Benussi, Techn. Vist. 18. Cr. 15) 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
★ Commedia

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Giuberti 7 Tel. 515.403
Peur l'eau Morales, Colori.
★ Avventuroso

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.455
Ultimo uno di una vergine. ★ Sexy — Non si sevizia un paperino.
★ Giallo

MOVIE CLUB v. Giolitti 9 Tel. 544.077
Mean Walter «Schiavetti for fuchsia p. di Peter Schiavetti. Ore 20,30. ★ Commedia — «Zan nacha Schanschan» di Mey Spilt e Peter Schanschil. Ore 22,30 (vers. orig. con sott. francesi).

PO v. Po 21 Tel. 510.426
Gangster Story, Warren Beatty, Faye Dunaway, Gene Hackman. Techn. Vist. 14.
★ Avventuroso

REGINA v. S. Margherita 123 Tel. 530.885
Il giudice e la minorenne, Chris Avram, S. Scott. Colori. Vietato 18.
★ Commedia

VITT. VENETO p. V. Veneto 3 Tel. 471.642
La guerriera dal sexo nudo, L. Palmeri, A. Iovenon. Colori.
★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Brescia 69 Tel. 597.719
Insomnio d'amore, Laura Antonelli. Col. Vist. 18.
★ Commedia

GIARDINO v. Monginevro 62 Tel. 576.873
Gli ultimi giorni di Pompei, Steve Reeves. Techn. Non vietato.
★ Drammatico

MIRAFIORI c. Cuneo 58 Tel. 390.667
Il serpente nero, Karin Schubert, K. Arsen. Colori. Vietato 18.
★ Commedia

S. RITA° v. Veronese 28 Tel. 329.056
Jeff Bell sergente di Marco. Colori. Ultimo 22.
★ Avventuroso

SMERALDO v. Tunisi 77 Tel. 390.771
Operazione Cranium, Sophia Loren, Tv hnic. Non vietato
★ Avventuroso

VINZAGLIO c. G. Agnelli 102 Tel. 596.125
La lunetta del vento nero, di Paolo Cavara, con Giancarlo Giannini, Barbara Bouchet, Claudine Auger. Colori. Vietato 14. Ore 20,20-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Pellico 27 Tel. 331.748
Il magnate, Lando Buzzanca, R. Schiaffino, Scoge, colori.
★ Commedia

ARALDO° v. Chivasso 3 Tel. 589.400
I guerriglieri, Clint Eastwood, Cinzia
★ Guerra

ELISEO v. Mercadante 42 Tel. 333.815
Attenti al buffone, Nino Manfredi, Mariangela Melato. Techn. Vist. 14.
★ Commedia drammatica

SAN PAOLO v. Cuneo 30 Tel. 312.637
Mark il poliziotto spara per primo, F. Gasparri, Lee J. Cobb. Techn. Non vietato.
★ Poliziesco

ZONA FRANCIA

HERNINI c. Taranto 3 Tel. 773.843
Woodstock, di S. Waldeigh, con M. Valdeigh. Colori.
★ Musical

ILIOS v. Val Lagarina 49 Tel. 700.149
4 bastardi per un posto all'inferno.
★ Avventuroso

ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.363
I guerriglieri, C. Eastwood. Colori. Non vietato.
★ Guerra

STAR v. Donadeonte 48 Tel. 772.993
Ha'e sitar, Maria Schneider, R. Puzzilo. Stylos Roma. Col. Vist. 14.
★ Drammatico

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 69 Tel. 772.907
I nuovi, di Pallini. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).
★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220
Amore libero, Emmanuelle, Olga Bisera. Techn. Vietato 18.
★ Drammatico

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 467.765
Totò, Peppino e la... malafemmina, regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, P. De Filippo, A. Mardwell. Non vietato. Ap. 15.
★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Brescia ang. v. Stradella
Il delta fuga della vergine, Sybil Danning, M. Bronner. Techn. Vietato 18.
★ Sexy

ASERA v. Chivasso 37 Tel. 297.197
Fra: Marlene, di Ruggero Deodato, con F. Nolfo, R. Schneider, R. Hudman, M. Vogler. Colori.
Ore 20-22,30.
★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 9 Tel. 215.885
Mark il poliziotto spara per primo, F. Gasparri, Lee J. Cobb, techn. Non vist.
★ Poliziesco

EDERA CLUB v. Mad. Campagna 1 Tel. 315.815
La furia del drago, Bruce Lee. Col. Non vist. Ore 20, 22.
★ Lotta orientale

IOLLY v. Verolengo 130 Tel. 250.161
Scusi non lei le paga la tassa?, F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non vietato.
★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742
Frank Costello faccia d'angelo, Alain e Nathalie Delon. Colori.
★ Avventuroso

SPLENDOR c. Milano 109 Tel. 288.350
Polizia investigazione femminile, S. Carrie. Techn. Vietato 18.
★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 213.378
L'uomo dal seno nudo, Lisa Ventura. Tech. Non vietato.
★ Drammatico

ARIS c. R. Parco 143 Tel. 205.288
Il ritratto della sua libera di Random, Woody Allen, L. Lasser. Regia di W. Allen.
★ Satirico

AURORA c.so Regio 2 Tel. 274.310
Non insistere in cattiva... H. Warren. Colori. Vietato 14.
★ Commedia

FALCHERA v. Pianezza 121
Vieni vieni, amore mio, Imma Piro. Colori. Vietato 18.
★ Sexy

LANTERI c.so G. Cesare 80 Tel. 284.134
La spada nella roccia, di produzione Disney.
★ Disegno animato

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974
Fango bollente, L. Dallamandro, D. De Cresci. Techn. Vietato 18.
★ Drammatico

ORIENTE v. G. Cigna 56 Tel. 241.663
Trieb, i ribelli di New York, L. Dallamandro. Techn. Vietato 18.
★ Drammatico
Segnalato dalla critica cinematografica italiana

PACKARD c. Palermo 118 Tel. 273.030
Un sorriso, una schiatta, un fascio in bocca. Non vietato.
★ Comico e drammatico

SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.352
La luce il tuo di rosso, R. Aniger. Non vietato.
★ Drammatico

SOCIALE v. Cossilla 2 Tel. 290.909
Mark il poliziotto spara per primo, F. Gasparri. Lee J. Cobb. Techn. Non vie.
★ Poliziesco

ZENIT v. Cigna 1 Tel. 287.987
Esposito al capo della polizia, S. Blakely. Techn. Non vietato.
★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 35 Tel. 874.171
Operazione Kerbob, F. O'Toole, Colori.
★ Drammatico

ARTISTI v. G. di Sarzin 24 Tel. 851.974
Lucrezia giovine, J. Stefanelli. Colori. Vist. 18.
★ Sexy

ERIDANO d'Essai c. Cuneo 100 Tel. 433.086
Dementi riaperture con Tarantella.
★ Demenziale-musicale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Onorato A. p. Nizza, tel. 691.364
Il guerriero, P. McDavid, S. Hartman, K. Zeller. Colori. Vist. 18. Ore 20-22,30.
★ Commedia

CORSO c. Nizza 58 Tel. 667.666
Prima pagina, J. Lemmon, W. Matthau. Col. Ore 19,30-22,15.
Segnalato dalla critica cinematografica italiana

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 664.021
Attenti al buffone, Nino Manfredi, M. Melato. Techn. Vietato 14.
★ Commedia drammatica

S. LUIGI° v. Onorato A. Tel. 662.491
Carica leggera di sulla strada. Col. Ore 16,30 e ult.
★ Western

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.817
Quel gran pezzo della Ubalda nuda e tutta calda. Colori. Vist. 18. Ap. 15.
★ Commedia

° Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema: Accademia, Adriano, Arco, Milano, Palermo, Perla, Nuova, Rita, Xenia, Reale (ex-Nazionale Moncalieri) - Teatri: Carignano (Brignone-Pagliai) - «Spettri», ridotti all'Enal per domani sera; Alfieri (Dorelli) - «Accidenti un mostro a 10 teste», ridotti all'Enal per domani sera; Erba (Dapol-Cangioli) - «La barbuta di Beppino», ridotti all'Enal per stasera e domani; Alfieri: 10,15-21,30. Enal alla casa - Torino-Asiatti inizi e ridotti all'Enal - Palaghiaccio Enal alla casa.

taccuino del lettore

Italia-Spagna

Libertà, democrazia, amnistia per il popolo spagnolo è il tema di una manifestazione in favore della Spagna antifascista e democratica che si terrà questa sera alle 21 presso la Galleria d'Arte Moderna. Porteranno la loro testimonianza Miguel Arturo, dirigente della cc spagnola, Emilio Pugno, segretario regionale della Cgil, Filippo Fiandrotti, del Centro internazionale torinese, e Carlos Vallejo, delle Comisiones obreras.

«Il flauto magico»

Stasera alle 21 alla Famija Turinèisa, via Po 43, conferenza di Paolo Gallarati su «Il flauto magico» di Mozart.

Cinema tedesco

Stasera due proiezioni al cinema San Felice, via Giusti 6. Ore 20,30 «Schonzeit für Füchse» (Divieto di caccia alla volpe), didascalie in francese; ore 22,30 «Zur Hölle Schatzchen» (All'inferno tesoruccio) didascalie in francese.

Centro Rousseau

Oggi alle ore 18 nella sede del Centro studi e ricerche di Psicopedagogia «J.J. Rousseau», via Stefano Clemente 14, conferenza di Riccardo Ulivieri su «Crisi dei ruoli familiari: fattori sociologici e culturali».

Giovedì musicali

Stasera alle 21 al Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, concerto per pianoforte e complesso a fiati. In programma musiche di Debussy, Beethoven, Brahms, Ibert, Immormino e Poulenc. Gli inviti possono essere ritirati presso La Ricordi, via Lagrange 35.

Serata di magia

Questa sera alle 21,15 nella sede della Società fotografica Subalpina, in occasione del Carnevale, spettacolo con giochi di prestigio e di magia. Partecipano Giorgio Bracco e Mister Micky, accademici della «Magia internazionale».

Film per famiglie

All'Ariston «Incredibile viaggio verso l'ignoto» (produzione Disney); al Massaua «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'Erba «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); al Borgo «Woodstock» (musicale); al Lanteri «La spada nella roccia» (disegni animati Disney).

Cervantes per l'Arci

Stasera alle 21, nella sede del circolo Garibaldi in via Pietro Giuria 36 replica di «Il governo dell'isola».

E' il nuovo lavoro realizzato dal collettivo teatrale Arci di Torino, tratto liberamente, ma neanche tanto, da Miguel de Cervantes. «Sancho no governato come un angelo, ma se parto nudo come quando sono arrivato» dice Sancho, lasciando l'isola che, per burla, gli hanno fatto governare. Il testo è stato «ripulito» alla luce di una interpretazione attuale, tentando un parallelo col modo di governo nel nostro paese. Compare quindi un intrigante ambasciatore di «Terragrande» che promette aiuti non disinteressati, un consigliere di corte che gira l'acqua il mulino degli agrari e così via.

Andrea Carasso, Domenico Gialleria, Renato Forte, Roberto Gho, Umberto Giampaolo, Carlo Quarello, Silvana Sportelli, Luciana Tullio gli attori impegnati anche nella regia (collettiva).

Oggi festeggiamo

S. Bassiano. S. Manuenta. S. Corrado (patrono di Noto). S. Alvaro.

OGGI giovedì 19 febbraio: il Sole è sorto alle 7,25 e tramonta alle 18. Alle ore 14 entra nel segno dei Pesci. Quarto giorno il plenilunio.

TV oggi

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere** (Cinema a colonne sonore)
12,55 **Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Cosa c'è sotto il cappello?)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Zorro - Topolino - Il futuro incomincia oggi)
18,45 **Sapere** (Sport e salute - Cronache italiane)
20 — **Telegiornale - Carosello**
20,40 **Un uomo che non ha niente da nascondere**
22,20 **Incontro con Riccardo Marasco**
22,50 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sergente di ville**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Il conte di Montecristo** (Secondo episodio: Il marchese folle)
19,30 **L'uomo e la terra: gli sconfinati Llanos del Venezuela** (Documentario)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Suoni e ritmi dell'America Latina** (Los Calchakis)

Interpretano stasera i suoni e i ritmi dell'America Latina cinque musicisti latino-americani residenti a Parigi, che una decina di anni fa hanno fondato il gruppo «Los Calchakis». All'attivo del gruppo sono un gran premio dell'Accademia del Disco e oltre 20 long playing, due dei quali con la colonna sonora del film L'emerikano composta da Theodorakis. I cinque musicisti si alternano con una ventina di strumenti fra i quali dieci varietà di flauto indiano, quattro di chitarra e sei di percussioni. Appassionati del folklore latino-americano i «Calchakis» hanno tenuto migliaia di concerti nei maggiori teatri del mondo e hanno preso parte a importanti festival musicali; da due anni svolgono intensa attività didattica suonando in molte scuole europee.

22 — **La poesia e la realtà** (7ª puntata: I cari affetti)

La puntata di questa sera è dedicata agli affetti di persone e cose (la famiglia, gli amici) molto vicine: la poesia sono, tra gli altri, di Dylan Thomas, Edoardo Sanguineti, Marino Moretti, Umberto Saba, Attilio Jossel. Partecipano Laura Gianoli, Ornella Grassi, Giorgio Bonuri, Enzo La Torre, Walter Maestosi.

22,15 **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo (insieme); 13,30: Telegiornale; 14: Corso di inglese; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il ballo liscio); Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera GT; 21,45: Adesso musica; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale; 19: Jo Gelliard (X - Un chansolino a bordo); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: L'ubiaco (di Silvio Giovaninetti); 22: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
13 — Il giovedì
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16 — Discorso del presidente del Consiglio on. Moro
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Un muro di nebbia (4)
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Jazz giovani
20,20 Andata e ritorno
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
21,45 Il teatro in Italia negli Anni 60
22,15 Concerto del pianista Vincenzo Saltani

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai